

Presidente Tagliavini

Buonasera a tutti. Invito i signori Consiglieri a prendere posto. Possiamo procedere all'appello nominale. Grazie.

(Appello nominale)

Hanno risposto all'appello 26 Consiglieri, dichiaro aperta conseguentemente la seduta. Hanno giustificato la loro assenza i Consiglieri Bitonci, Ferro e Marinello. Non presenzierà questa sera l'Assessore Micalizzi. Invito i Consiglieri... i Consiglieri Moneta e il Consigliere Fiorentin a fungere da scrutatori, nelle votazioni che ci attendono. Nei giorni scorsi, come sapete, purtroppo è deceduto uno dei quattro operai delle Acciaierie Venete, gravemente ustionati nel tragico incidente del 13 maggio scorso. Si tratta dell'operaio moldavo Sergio Todita. Anche su richiesta del Consigliere Turrin, del Gruppo Libero Arbitrio, chiedo all'Aula di osservare un minuto di silenzio, per unirsi al lutto e al cordoglio della famiglia e in particolare della moglie e della figlia tredicenne. Grazie.

Possiamo sederci. Grazie.

A questo punto possiamo iniziare le interrogazioni. Cedo la parola, per la prima interrogazione, alla Consigliera Ruffini.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Presidente, io avevo contattato il Sindaco oggi, per rivolgere a lui la mia interrogazione e il Sindaco mi ha detto che non presenzierà questa sera alle interrogazioni. Siccome è un argomento importante che riguarda direttamente la sua responsabilità, la rinvio al prossimo Consiglio. Grazie.

Presidente Tagliavini

Prendiamo atto. Allora, segue nell'ordine delle interrogazioni, il Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie Presidente. Mi pare di aver compreso che non presenzierà l'Assessore Micalizzi.

Presidente Tagliavini

L'Assessore Micalizzi non presenzia, perché è diventato padre nella giornata odierna. Quindi...

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Bene, allora sarò...

Presidente Tagliavini

Quindi confermo, confermo.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Sarò il primo... sarò... Mi ha dato l'opportunità per primo di verbalizzare le mie felicitazioni, ma era la seconda scelta dopo il Sindaco. Quindi se mi mantiene la posizione per la prossima volta, la ringrazio.

Presidente Tagliavini

Senz'altro. Passiamo allora, come interrogazione, al Consigliere Rampazzo.

Interrogazione del Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Grazie Presidente. Vorrei interrogare l'Assessore Gallani, relativamente al lavoro che sta portando avanti l'Amministrazione, per la riorganizzazione dei Settori, in particolare riguardo al Settore Verde. Assessore, in questi mesi abbiamo visto il suo impegno e la sua dedizione e quello di tutta l'Amministrazione e in particolare delle Risorse Umane, per cui va il mio ringraziamento anche all'Assessora Benciolini, per la ricostruzione del Settore Verde. È stato un lavoro ed è un lavoro difficile, impegnativo, perché quello che è stato fatto prima di noi, ovviamente ha messo l'Amministrazione e la città in difficoltà su questo aspetto. Quindi il primo grande passo del nostro programma, per prenderci nuovamente, in maniera adeguata, cura del verde cittadino, è stato quello di ricostruire il Settore. È cambiata in primo luogo la definizione delle competenze del Settore, aggiungendo per esempio l'Agricoltura e la scorsa settimana sono stati pubblicati i decreti di nomina per i nuovi dirigenti, del Settore Ambiente e Territorio e del Settore Verde, Parchi e Agricoltura. Le chiedo quindi, anche per una questione ovviamente di trasparenza e di comunicazione alla cittadinanza, un aggiornamento sullo stato di avanzamento e se è possibile, un commento sul neo Capo Settore al Verde che da quello che ho potuto appurare, mi sembra persona di grande esperienza e dal *curriculum* importante. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola all'Assessore Gallani.

Assessore Gallani

Grazie Presidente. Ringrazio il Consigliere Rampazzo, per questa domanda che arriva al compimento di un percorso molto importante. In effetti la ricostruzione del Settore Verde che era stato distrutto dall'Amministrazione guidata da Massimo Bitonci, è un passaggio centrale per questa maggioranza, per questa Amministrazione, è anche la risposta alle difficoltà degli ultimi mesi. La recentissima nomina del dottor Degli Innocenti come Capo Settore, quindi è un elemento chiave di questa ricostruzione. Ne sono felice e confido che sarà in grado di raccogliere l'importante eredità del dottor Barbariol, che ringraziamo tutti e la tradizione che questa città si era negli anni costruita in questo Settore. Quanto al percorso che è stato portato avanti, si è trattato di procedure di selezione per entrambi i Settori, quindi Verde, Parchi, Agricoltura e Ambiente e Territorio, anch'esso al momento scoperto. Sono state deliberate, se vi ricordate, lo scorso novembre e a fine dicembre avviate. Come da norma sono state seguite dal Settore Risorse Umane che ha operato una prima scrematura di legittimità, una seconda nel merito, per competenza e per attitudine gestionale, sulle circa 45 candidature che erano pervenute per entrambi... per entrambe le posizioni. Poi a partire dalla *shortlist* che ne è derivata ho operato una scelta, l'ho operata congiuntamente con il Sindaco, con il Segretario Comunale e con lo stesso Settore Risorse Umane e di queste scelte, di entrambe rivendichiamo ovviamente la responsabilità politica. Entrambi i dirigenti provengono da Amministrazioni diverse dalla nostra, questo credo sia una prova del metodo utilizzato e anche dell'obiettivo che abbiamo tenuto fermo, cioè quello di aprire una comparazione e un'indagine sulla migliore opzione possibile per la nostra città. Ci tengo a sottolineare che dotare Padova nuovamente di una struttura dignitosa, di una struttura dignitosa ed adeguata e di dirigenti motivati e qualificati, è uno dei compiti che ho sentito e che sento come più

importanti, perché è l'eredità che lasciamo che mi preme lasciare con attenzione e cura. Per quanto riguarda il Settore Ambiente e Territorio è stato nominato l'ingegner Simone Dallai, che ha sviluppato un'esperienza a 360 gradi nell'Amministrazione di provenienza, anche un'attenzione e specifica formazione nel campo di percorsi di partecipazione pubblica e ha perseguito risultati ed obiettivi nel campo ambientale che collimano con i nostri. È giovane, è pronto a prendere un testimone importante che è quello del dottor Patrizio Mazzetto che ringrazio pubblicamente una volta di più ed è pronto a prenderlo, con il giusto entusiasmo e la giusta preparazione. Per il Verde, il dottor Degli Innocenti, anche qui nel merito della scelta, il suo mi è parso il *curriculum* migliore, sia per la lunga esperienza amministrativa costruita nel Comune di Firenze, a partire dal ruolo di giardiniere, fino ad arrivare alla posizione organizzativa di gestione di importanti Quartieri del capoluogo toscano. Ma non solo, per il ruolo nazionale di rilevanza in Associazioni di settore, in quella Italiana dei Direttori e Tecnici Pubblici dei Giardini, nella scrittura del Protocollo per la gestione e la cura del rischio delle alberature urbane, come consulente del Ministero dell'Ambiente nella redazione delle linee guida del Verde e anche della recentissima pubblicazione della strategia ministeriale per il Verde Pubblico, pubblicata il 20 maggio scorso e per la responsabilità di delegato nella stesura dei criteri ambientali minimi del Settore Verde, sempre per il Ministero. Ci tengo di nuovo a ricordare in questa sede pubblica, in Consiglio Comunale, a tutta la cittadinanza, quello che è bene ripetere una volta di più, l'importanza di un Settore del Verde Pubblico, per gli alberi, i parchi, per l'aria, l'agricoltura che deve trovare finalmente un suo spazio, l'abbiamo dato nel nome e dovrà trovarlo nella sostanza, per il verde in generale di questa città e la rilevanza, ovviamente, delle figure apicali che poi vanno a rendere operative quelle che sono le linee politiche. Ringrazio particolarmente la collega Francesca Benciolini, i tecnici delle Risorse Umane, il Sindaco e il Consiglio, per avere accompagnato questo percorso. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. La parola di nuovo al Consigliere Rampazzo, per la replica.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Grazie, Assessora Gallani. Confermo, anche grazie ai suoi chiarimenti e alla sua presentazione dei due nuovi dirigenti, piena soddisfazione per questo importante risultato conseguito che non è stato facile, immagino non sia stato scevro di difficoltà, però la città e gli elettori si aspettavano questo e questo finalmente hanno ottenuto. Grazie.

Presidente Tagliavini

Il Consigliere Bitonci, questa sera assente giustificato, ha comunicato di cedere la sua interrogazione alla Consigliera Pellizzari, cui do la parola.

Interrogazione della Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Grazie Presidente. Mi rivolgo al Vice Sindaco Arturo Lorenzoni. Apprendiamo proprio oggi, dai commercianti di alcune vie centrali di Padova, che è in corso, leggo proprio qui l'ordinanza, la revoca dell'ordinanza numero 683, del 15/10/2014, che è nata proprio per rispondere alle esigenze di migliorare la dotazione di sosta stradale, a servizio delle attività ed esercizi commerciali situati all'interno del centro storico ed in particolare a supporto della ZTL. Regolamentava l'ordine vigente degli stalli riservati alle operazioni di carico e scarico delle merci, all'interno delle Mura Veneziane e quindi avevamo... l'ordinanza prevedeva dalle 8:00 alle 15:00 dei giorni feriali. Siamo senza parole, Vice Sindaco. La revoca di questa ordinanza che riporta e che ripristina l'orario vigente prima di questa norma, ci lascia veramente senza parole. Mi chiedo che cosa... con chi sia stata concordata questa scelta che io dico a dir poco scellerata, che mette in gravissime difficoltà le attività commerciali che operano nel centro storico e che lei sa benissimo

che hanno bisogno di parcheggi che non ce n'è. Come le è venuto in mente di togliere anche quei pochi parcheggi che abbiamo? Questa Amministrazione aveva promesso il totale coinvolgimento dei padovani, allorché ci fossero da prendere decisioni importanti per la città. E allora? Con chi le avete prese le decisioni? Noi non sapevamo niente. Stamattina io sono arrivata per venire qua e son passata per Corso Milano e ho visto i lavori, mi sono fermata e ho detto: "ma cosa state facendo? Dipingete le... da bianche a gialle". Sì, va bene, il giallo è più bello, è il colore poi di moda, ma i cartelli che avete messo. Ci troviamo a scoprire che non solo prendete delle decisioni a tavolino, ma la cosa più grave è che lasciate all'oscuro i padovani che si trovano a cose già fatte. Cioè è una cosa che non ha neanche senso, pur sapendo che, perché ve lo diciamo sempre e lo continuiamo a dire, che il centro storico non ha parcheggi e che la città aspetta con ansia il parcheggio alla Prandina. Voi avete tolto anche quei pochi parcheggi che abbiamo, Vice Sindaco, non lo so. Ma che scelta è questa? Poi... scoprirla poi stamattina, alle prime luci dell'alba che state cambiando tutto. Avvertite almeno chi paga le tasse, che ha il centro storico che non ha i parcheggi e che sta per morire. Allora, ci dite: "ma no, siamo dalla parte dei commercianti, dei piccoli negozi di vicinato". Ci fate morire così. Allora, avevamo detto: "sì, si potranno anche prendere delle decisioni di questo genere, ma nel momento stesso in cui il parcheggio alla Prandina sia efficiente". Ma se non c'è il parcheggio, ci togliete anche quei pochi che abbiamo, veda lei Vice Sindaco. Cosa dobbiamo fare? Ecco, desidererei una risposta. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Vice Sindaco.

Vice Sindaco Lorenzoni

Ringrazio la Consigliera Pellizzari che mi dà l'opportunità di spiegare, qualcosa di quella politica per la riqualificazione del centro storico che abbiamo avviato e che ritengo possa portare dei grandi vantaggi alla nostra città. L'ordinanza di oggi è stata fortemente sollecitata e richiesta dai commercianti, i quali...

Presidente Tagliavini

Il pubblico in silenzio.

Vice Sindaco Lorenzoni

I quali non hanno aree per il carico e scarico. Voi sapete che il carico e scarico delle merci nella nostra città è estremamente critico, non avendo a disposizione delle aree in cui poter sostare. Soprattutto c'è un abuso diffuso dell'utilizzo di queste aree che non hanno limite temporale all'utilizzo, per cui spesso vengono utilizzate come dei parcheggi veri e propri, per molto tempo. Questo rende difficile lo scarico delle merci da parte dei commercianti della città. È vero che la nostra città ha una struttura, diciamo così, molto compatta ed è difficile trovare degli spazi, ma l'Amministrazione ha ritenuto utile, poter ripristinare l'ordinanza precedente che anche nel pomeriggio consentiva il carico e scarico delle merci, mettendo un limite di un'ora alla sosta, proprio per consentire la possibilità di avere molteplici utilizzi nell'arco della giornata, di questi stalli di sosta. È un dato di fatto che c'erano delle automobili che utilizzavano questi stalli come dei parcheggi, impedendo il carico e scarico e forzando tutti i corrieri ad utilizzare i marciapiedi e ancor più le corsie di transito delle nostre strade del centro storico, come luoghi di scarico e scarico. Allora questo è un primo punto di un riordino dell'attività di carico e scarico, a cui si sta lavorando in collaborazione con le categorie economiche e penso che qualsiasi rappresentante delle categorie lei voglia interpellare, potrà confermarle quanto le sto dicendo e ci auguriamo di riuscire a gestire insieme a loro, una logistica integrata nel centro città. Ora, sono rammaricato qualora qualcuno si fosse sentito colpito da questo provvedimento, perché non atteso, ma abbiamo semplicemente eseguito quella che è stata una richiesta che veniva da parte, appunto, delle categorie economiche. Per quanto riguarda la richiesta dei parcheggi, condivido, la nostra città ne ha bisogno, ma non sono quei pochi posti di carico e scarico che possono risolvere il tema, per cui ritengo

che non andremo ad aggravare una situazione, stiamo parlando di alcuni posti, stanno sulle dita delle mani. Per cui credo che una soluzione possa venire, da una gestione più integrata del traffico e delle aree di sosta, cosa a cui stiamo lavorando e che mi auguro, possa dare attuazione al più presto. Per quanto riguarda il coinvolgimento dei padovani, è vero, a noi sta a cuore e l'abbiamo fatto tramite le categorie economiche, quelle più interessate da questo provvedimento. Ecco, penso di avere motivato esaurientemente la motivazione della nostra scelta, sempre a disposizione per discuterne con chiunque.

Presidente Tagliavini

La parola alla Consigliera Pellizzari.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Grazie Presidente, per il suo sforzo di spiegare quello che è comunque incomprensibile. Io veramente non so con quale categoria economica lei abbia concordato questo, perché lei lo sa benissimo che specialmente... la più penalizzata, quella che io ho visto stamattina, è stata proprio Corso Milano, perché ce ne sono molti in Corso Milano. Lei sa benissimo che quando c'è il secco è buona anche la tempesta, per cui quando non ci sono i parcheggi... è un vecchio detto padovano che non so se lei conosca, *col secco xe bona anca a tempesta*, per cui se non ci sono parcheggi, anche quei pochi, uno, due, tre, cinque fanno la differenza. Quindi ci sono altri modi per... Capisco che ci sono anche delle persone che abusano di questo... di questa ordinanza che noi abbiamo fatto, però lei lo sa benissimo che dopo le tre del pomeriggio non c'è nessun camion che fa carico e scarico. Vice Sindaco, io sono commerciante da una vita e quindi glielo posso dire io, dopo le tre ce n'è uno o due, concordo con lei, però si possono fare delle altre... invece che togliere i parcheggi, dare qualche sanzione, questo sì, ma non togliere i parcheggi, signor Vice Sindaco. Le ripeto, *col secco xe bona anca a tempesta*, se lei ci toglie anche quelli, senza avere parcheggi, veramente ci mette sul lastrico. Lei lo sa benissimo che le associazioni di categoria, lei sa benissimo a cosa mi riferisco, perché non può aver... Stamattina c'è stato veramente qualcuno che voleva mettersi per terra, ho detto: "mi metto anch'io", ma non potevo, perché avevo il vestito azzurro, non potevo, me lo sarei sporcato, però le assicuro, mi sarei messa di traverso per evitare questo fatto. Ecco, sarebbe stata una bella cosa che mi avesse vista per terra, comunque l'intenzione c'era. Mi dispiace molto, perché la sua risposta non rassicura né i commercianti, né coloro che hanno gli uffici e nessun operatore commerciale della zona. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Gabelli.

Interrogazione del Consigliere Gabelli (PD)

La ringrazio per la parola. La mia interrogazione è per l'Assessora Piva e riguarda il Regolamento all'accesso degli asili comunali. A dicembre 2017, questo Consiglio ha votato una modifica al Regolamento proposta dal Settore e dall'Assessora e tra le leggi che ha dovuto tenere conto, nella formulazione del Regolamento per l'accesso agli asili comunali, c'è anche la legge regionale numero 6 del 2017, promulgata nel febbraio del 2017, la quale, visto che è molto breve posso citarla quasi completamente, scrive: "hanno titolo di precedenza, per l'ammissione all'asilo nido nel seguente ordine di priorità, i bambini portatori di disabilità, i figli di genitori residenti in Veneto anche in modo non continuativo, da almeno 15 anni o che prestino attività lavorativa in Veneto, ininterrottamente da almeno 15 anni, compresi eventuali periodi intermedi di cassa integrazione o di mobilità o di disoccupazione". Ora, questa legge è stata oggetto di una sentenza della Corte Costituzionale il 25 maggio che l'ha dichiarata incostituzionale, con le seguenti motivazioni: "il titolo di precedenza della residenza quindicennale nella Regione, per l'accesso agli asili nido, introdotto dalla legge regionale del Veneto 6 numero 17, non ha alcun collegamento con la funzione sociale ed educativa di detto

servizio sociale, che deve invece rispondere a finalità di uguaglianza sostanziale, né può essere giustificato con l'argomento del contributo pregresso alle finanze pubbliche. Inoltre detto titolo di precedenza, contrasta con il principio di libera circolazione nell'Unione, ex articolo 21 del Trattato di Funzionamento dell'Unione Europea e con il divieto di porre ostacoli alla mobilità tra le Regioni, ex articolo 120 della Costituzione. Pertanto la norma regionale che sostituisce la precedenza per i bambini a rischio di svantaggio sociale, con i figli di genitori con residenza quindicennale, dev'essere dichiarata incostituzionale, per la violazione degli articoli 3, 117 e 120 della Costituzione" e qui vengo alla domanda per l'Assessora. È in animo del Settore, porre mano ulteriormente al Regolamento già approvato da questo Consiglio a dicembre o riteniamo tutto sommato accettabile il Regolamento così com'è, senza dover porre ulteriori modifiche? Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola all'Assessore Piva.

Assessore Piva

Grazie Presidente e grazie al Consigliere Gabelli, per questa domanda. Noi riteniamo che il Regolamento che abbiamo già... a cui abbiamo posto mano a dicembre, possa essere così accettato, perché la legge regionale citata non veniva messa, come chiedeva la Regione in via prioritaria, ma noi la ritenemmo come preferenziale, quando ci sono dei punteggi paritari, per cui si deve decidere chi avrà il posto. Noi avevamo ben pensato che questa era una norma non equa e che creava dei presupposti di disuguaglianza e tenemmo proprio questa possibilità, proprio per decidere, al di là dei punteggi, insomma quando ci sono dei punteggi paritari, per decidere chi dovrebbe avere il posto. Ecco, quindi riteniamo che la cosa possa continuare ad essere quella che noi abbiamo votato. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Gabelli, per la replica.

Consigliere Gabelli (PD)

Ringrazio l'Assessora. La ringrazio non soltanto per la risposta di oggi, ma anche per la lungimiranza sua e del Settore che ha lavorato al nuovo Regolamento, che ci permette ora di non incappare in nuove modifiche in seguito alla sentenza. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Borile.

Interrogazione del Consigliere Borile (M5S)

Interrogo l'Assessore all'Ambiente Chiara Gallani. Buonasera. Il Movimento 5 Stelle plaude all'importante iniziativa di recupero e restituzione alla città del Castello dei Ferraresi, elemento di grande valore storico e identitario per Padova. Auspichiamo che il Castello farà presto parte del circuito UNESCO *Urbs Picta* e che sempre più numerosi saranno i padovani che vorranno visitarlo, anche ora, dal momento che vengono già effettuati alcuni percorsi di visita. Proprio in vista dell'apertura del Castello alla cittadinanza e al turismo, vorremmo avere rassicurazioni sulla salubrità del complesso Carrarese. Tra gli interventi messi in opera dalle precedenti Amministrazioni, infatti, molto tempo e denaro è stato speso, per effettuare dovute e importanti

opere di bonifica, necessarie per la presenza di metalli pesanti, cancerogeni, quali amianto, cromo e zinco che erano stati individuati, in particolare sulla chiesetta interna all'area del Castello. Ora, essendo trascorso del tempo da quelle operazioni di bonifica ed essendo questi dei materiali che potrebbero diffondersi, anche attraverso falde nel sottosuolo, siamo a chiederle quale sia la situazione ad oggi, 2018, relativa alla bonifica dei metalli pesanti nella chiesetta del Castello ovvero se vi siano perizie recenti, che ne attestino la completa efficacia e quindi la completa salubrità dell'area. Due, se esistano possibilità che l'inquinamento da metalli pesanti, possa avere intaccato anche le strutture del Castello Carrarese, in particolare in quelle zone già aperte alle visite. Chiediamo quindi di effettuare tutte le verifiche e le perizie del caso, onde tutelare la salute dei visitatori.

Presidente Tagliavini

La parola all'Assessore Gallani.

Assessore Gallani

Grazie Presidente. Grazie Consigliere Borile. La ringrazio, ovviamente, per questa informazione... questa interrogazione che è importante, anche relativamente alle prossime manifestazioni al Castello dei Carraresi. Mi riservo di darle informazioni scritte, visto che le domande sono molto puntuali, precise e richiedono anche uno stato di fatto ad oggi e attenderà quindi la risposta. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Borile, prego.

Consigliere Borile (M5S)

In previsione della futura apertura di spazi museali ed espositivi all'interno del Castello Ferrarese, si ritiene che debba esserci un ambiente di lavoro totalmente salubre, anche e soprattutto per il personale di servizio al museo, che sarebbe esposto ad una eventuale contaminazione, in modo continuativo e di lungo periodo. Di cromo esavalente, sappiamo tutti, si può anche morire. Grazie.

Presidente Tagliavini

Prossima interrogazione, la parola alla Consigliera Giralucci.

Interrogazione della Consigliera Giralucci (LS)

Grazie Presidente. Interrogo l'Assessora Benciolini. La morte di una persona, in tutte le religioni, come anche dell'ateismo, è onorata da una cerimonia, una cerimonia che può essere fatta in vari modi, a seconda della personalità del defunto e dei congiunti e in vari luoghi. Quello del saluto è un momento importante per chi resta, un momento che ha grande importanza nell'elaborazione del lutto. Non tutti però dispongono di un luogo privato o di un giardino, in cui poter fare questo tipo di cerimonie laiche. Per questo, da anni sono attive a Padova, presso il Cimitero Maggiore, alcune sale del commiato, dove si possono celebrare dei riti civili. Mi è giunta notizia da alcuni conoscenti che oggi, a chi chiede di utilizzare queste sale, viene fatto esplicito divieto di suonare, cantare o fare ogni tipo di musica e può essere anche questo motivo di grande dolore, per la nostra e anche per altre culture, un qualcosa che può essere sentito come un saluto menomato. Siccome penso che sia dovere del Comune, mettere tutti nelle condizioni di salutare i propri cari in maniera

degnata, volevo sapere dall'Assessora se questa cosa risponde al vero, perché e se in qualche modo si sia attivata per porvi rimedio.

Presidente Tagliavini

La parola all'Assessore Benciolini.

Assessore Benciolini

Grazie Presidente. Grazie Consigliera Giralucci. Il tema è sicuramente un tema molto sentito, perché come giustamente lei ha fatto notare, il momento del commiato è un momento che tocca a tutti, prima o poi nel corso della propria vita e che riguarda sempre un momento molto delicato della propria esistenza. Noi sappiamo che esistono una sala del commiato, subito fuori il Cimitero Maggiore sul lato est, una sala del commiato che ha una capienza di 99 posti, contornata da alcune salette più piccole, per una ventina di persone di cui 9 seduti e sono un po'... costituiscono quella struttura che attualmente è gestita da APS *Holding*, che può ospitare delle cerimonie, appunto di commiato. All'interno di questa struttura è sempre più frequente, soprattutto nella sala del commiato principale, ospitare appunto queste cerimonie laiche, per tutti coloro che desiderino avere un momento di saluto ai propri cari, anche in un contesto di condivisione con altre persone che hanno piacere, insomma, ad assistere a questo momento. Per questo posso dirle che andando a vedere un po' i dati, mi rendo conto che negli ultimi anni c'è un aumento, da quando è stata fatta la sala del commiato nel 2008 ad oggi, c'è stato un aumento e oggi possiamo dire che sono tre volte tanto quelle che erano nel 2008, il numero di cerimonie che si svolgono all'interno della sala del commiato. Precisamente nel 2008 erano 20, poi negli anni successivi erano anche un po' calate, oggi, ad aprile erano già una ventina e questo fa presupporre che siamo intorno alla sessantina per quest'anno, cosa peraltro avvenuta esattamente negli anni scorsi. È chiaro che questo fa sì che se in compresenza, all'interno della sala del commiato più grande e nelle salette più piccole, si celebrano dei momenti di, appunto, commiato, c'è tutta una regolamentazione che si è resa necessaria, affinché non ci sia una sovrapposizione di suoni, ma anche di profumi, eccetera, che potrebbero essere, come incensi, eccetera, sparsi nell'ambiente, perché qui viene... emerge un tema che nei cimiteri è particolarmente delicato, che è quello delle diverse sensibilità che si incrociano in questi luoghi, in cui ognuno avrebbe il desiderio di mettere la propria... di caratterizzare questo momento delle celebrazioni, come anche delle sepolture, però deve convivere con sensibilità diverse. Attualmente esiste una Carta dei Servizi che il nostro Comune ha firmato insieme ad APS *Holding* e che regola in particolare, come diceva lei, l'aspetto della musica. Non è vero che non ci possa essere musica, però attualmente, secondo la Carta dei Servizi è previsto che possa essere diffusa musica, attraverso un impianto audio che è presente all'interno delle sale del commiato, che viene regolato dalle persone che gestiscono la sala, quindi di APS. Questo per far sì che comunque la musica non sia mai troppo forte e una volta che i cari del defunto scelgono la musica, però la cosa venga comunque, diciamo, controllata, in modo da non sovrapporsi tra le diverse sale presenti. C'è una regolamentazione che riguarda anche la presenza dei fiori, cioè non possono essere portati fiori, se non quelli che stanno al di sopra della bara e appunto, come dicevo prima, la possibilità di utilizzare incensi od altre profumazioni, sempre per una questione di convivenza. Detto questo, poiché so che questo è un tema in realtà, appunto, molto delicato e che sempre di più c'è il desiderio di poter accompagnare anche con la musica le persone che ci hanno lasciati, ho fissato proprio per giovedì di questa settimana un incontro con APS *Holding* e con i funzionari che si occupano dei servizi cimiteriali, per poter rivedere un po' questa Carta dei Servizi e capire se, in presenza di strumenti che non siano troppo invasivi, sia possibile ricorrere anche a una musica dal vivo. Peraltro, nel frattempo ho provveduto ad individuare assieme ai Servizi Cimiteriali, un'area che è quella del gazebo che si trova a metà del viale principale del Cimitero, un'area dove sia possibile comunque, quando la stagione lo permette, di poter avere una cerimonia del commiato all'aperto, cosa che è molto usuale anche all'interno di altre culture, anche in climi più freddi dei nostri o più caldi dei nostri, in modo da favorire comunque la possibilità che i cari possano avere anche questo accompagnamento musicale. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie Assessore. La parola di nuovo alla Consigliera Giralucci, per la replica.

Consigliera Giralucci (LS)

La ringrazio, Assessore. Questo... questa notizia di poter celebrare i funerali laici anche all'aperto, mi sembra molto interessante e spero che venga conosciuta. Per quanto riguarda invece la struttura al chiuso, pregherei questa Amministrazione di occuparsi di questo tema, in quella o in altre strutture, perché poter salutare i propri cari nella maniera in cui si ritiene più consona è importante e non è giusto che le persone siano tra virgolette costrette a fare un funerale religioso, anche quando magari questo non si accorda al loro sentire, come negli anni sono cresciute e sono diventate sempre più belle le cerimonie di matrimonio civile, è altrettanto importante che ci sia la libertà di scelta, di fare anche un commiato civile che però rispetti la dignità della persona e la necessità dei cari, di salutarlo in maniera accorata.

Presidente Tagliavini

La parola alla Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Grazie Presidente. Io scambio la mia posizione con quella del Consigliere Meneghini.

Presidente Tagliavini

Consigliere Meneghini, prego.

Interrogazione del Consigliere Meneghini (Bitonci Sindaco)

Grazie Presidente e grazie alla Consigliera Eleonora Mosco. Io volevo interrogare il Sindaco Sergio Giordani, ma siccome non c'è passato l'interrogazione al Vice Sindaco Lorenzoni. La mia domanda è sul Piano di Recupero dell'ex Hotel Abritto a che punto siamo, su cosa si vuole fare, insomma quali sono le strategie per il futuro.

Presidente Tagliavini

La parola al Vice Sindaco Lorenzoni.

Vice Sindaco Lorenzoni

Grazie Presidente e grazie anche al Consigliere Meneghini. L'Abritto è uno degli immobili del Quartiere Arcella su cui stiamo guardando, per la possibilità di intervenire direttamente come Amministrazione, oltre all'ex palazzina CONI e il Configliachi. Sono tre immobili che hanno un significato importante nell'organizzazione sociale e urbanistica della zona Arcella. Sono in corso in questo momento dei colloqui con la proprietà, anche tramite un'intermediazione, per verificare se ci sia la possibilità di acquisire l'immobile direttamente da parte dell'Amministrazione. È importante però per noi poter avere già un'utilizzazione, quindi sapere già quale possa essere l'utilizzazione che ne possa rendere sostenibile dal punto di vista economico, oltre che sociale, l'utilizzo per un periodo di lungo termine. In questo momento queste interlocuzioni non sono ancora arrivate ad una definizione, io mi auguro che si possa arrivare

rapidamente, perché c'è tutta la volontà di questa Amministrazione ad impegnarsi direttamente sull'immobile, però non sarei sincero se dicessi che già ci siamo riusciti. Quindi ecco, l'auspicio è che si riesca rapidamente, sta seguendo direttamente la cosa il Sindaco e mi dispiace che non possa essere lui a ragguagliare su questo. Non sono in grado in questo momento di fare delle previsioni temporali sulla cosa.

Presidente Tagliavini

Consigliere Meneghini, per la replica.

Consigliere Meneghini (Bitonci Sindaco)

Ringrazio il Vice Sindaco Lorenzoni e insomma, rimarremo in contatto. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola alla Consigliera Barzon.

Interrogazione della Consigliera Barzon (PD)

Grazie Presidente. La mia interrogazione è rivolta all'Assessore Vice Sindaco Lorenzoni e riguarda il transito di traffico pesante su via Vigonovese. In materia di tecnologia indirizzata al controllo e alla gestione del traffico e della viabilità, sono stati fatti progressi enormi. Probabilmente è il momento di riprendere in mano un problema che continua ad incidere pesantemente, ma è un avverbio molto azzeccato, visto che parliamo di traffico pesante, pesantemente nella vivibilità della zona di Camin. Nel tratto che va dagli accessi della tangenziale all'incrocio con via Lisbona, è vietato il transito ai mezzi pesanti in entrambe le direzioni, ovest-est ed est-ovest. Immediatamente dopo l'incrocio con via Lisbona, in direzione ovest, è installata una telecamera che rileva e sanziona gli accessi impropri o almeno così dovrebbe essere. Di fatto succede che durante tutto il giorno e la notte, numerosissimi mezzi pesanti, parliamo di tre o quattro assi, quindi non furgoni grandi, ma proprio mezzi pesantissimi, attraversano Camin in modo sistematico, non si fanno scrupolo né della telecamera, né del divieto, sanno che risparmiamo chilometri e vanno. Numerosi mezzi inoltre, per evitare la telecamera transitano su via Granze, dove ci sono le scuole e si immettono su via Vigonovese al semaforo di Camin. Qualche giorno fa mi sono fermata a parlare con un agente di Polizia Locale, che con un collega effettuava controlli su via Vigonovese, di fronte al Cimitero di San Gregorio e gli ho fatto vedere le foto di tre mezzi pesanti, erano tutti quattro assi che nel giro di cinque minuti sono transitati al semaforo di Camin, alle 9:30 del mattino. Mi hanno fatto presente giustamente che oltre al fatto che per la Polizia Locale non è possibile esser presenti in loco h24, cosa che comprendo assolutamente, mi hanno fatto presente che la sanzione prevista per questo tipo di violazioni è di 28 euro, somma davvero ridicola. Tutto ciò premesso, considerando che segnalazioni come quella che ho sin qui descritto, sono state fatte spesso dai residenti della zona, le chiedo, Assessore, se c'è una qualche intenzione di porre in essere delle azioni, volte a risolvere questo problema che rende molto ma molto pericoloso, soprattutto per i residenti, frequentare questo tratto di strada dove sono concentrati i negozi di vicinato. Questa è la mia domanda, se si sta ragionando su un qualche correttivo, per risolvere il problema. È un problema che è ovvio che non è nato adesso, però forse adesso ci sono dei mezzi diversi rispetto a quelli che c'erano una decina d'anni fa almeno, per cercare di risolvere questo problema. Il fatto è che i mezzi pesanti vedono che in quella direttrice passa l'*autobus* e quindi, anche se vedono il divieto sanno benissimo che passano anche loro e quindi vanno. C'è un solo frontista che si occupa di trasporti nella zona di divieto che da quello che mi dicono, però io di questo non posso testimoniare direttamente, a differenza di quello che ho detto prima, soprattutto negli orari un po' meno di traffico, ad esser sinceri, però utilizzano questa direttrice anche se non dovrebbero, perché hanno benissimo uno sfogo diverso, soltanto che vuol dire di allungare di qualche chilometro. Facciamo un paio di chilometri, ecco. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Vice Sindaco.

Vice Sindaco Lorenzoni

Grazie Presidente e grazie alla Consigliera Barzon. Il tema del traffico nella zona adiacente all'area industriale e alla ZIP, è un tema che sta diventando di giorno in giorno più critico. Per certi versi è un segno di vitalità economica, ma per certi altri... certi altri versi si sta creando una situazione di emergenza, come fa notare giustamente. In molte mattine feriali, purtroppo la coda dalla circonvallazione entra in autostrada, creando uno sbuffo addirittura all'interno dell'autostrada e la coda è fuori dal casello. Questa è una situazione di grande pericolo che in qualche maniera coinvolge l'organizzazione di tutta la mobilità cittadina. Interventi puntuali non riescono a risolvere il problema purtroppo e ne siamo consapevoli. Concordo che l'area di via Vigonovese non debba essere un'area di attraversamento da parte dei mezzi pesanti e che debbano utilizzare le vie di accesso proprie e della Zona Industriale. Non sono a conoscenza di livelli di infrazione particolari, la sua segnalazione mi fa piacere, mi riservo di sentire il Comandante dei Vigili, per verificare che possano intensificare i controlli, per evitare che questo sia utilizzato come *bypass* per accedere alla zona est della Zona Industriale. Per quanto riguarda la sanzione, mi posso informare se il Codice della Strada possa consentire di innalzarla, in modo da avere una funzione di deterrenza maggiore e di questo parlo con il responsabile del Settore Mobilità. Naturalmente l'intenzione di risolvere il problema c'è assolutamente, la sicurezza e la vivibilità dei Quartieri è prioritaria per noi, quindi mi adopererò con il Comandante dei Vigili e il dirigente del Settore Mobilità, per vedere di arginare questa situazione che mi par di capire dalle sue parole, sta diventando estremamente pericolosa, oltre che di disagio per gli abitanti.

Presidente Tagliavini

Grazie. La parola di nuovo alla Consigliera Barzon.

Consigliera Barzon (PD)

Sì, grazie Assessore, soprattutto perché penso che la volontà ci sia, quindi sono contenta di questo. Mi permetto anche di suggerire che la telecamera, come ho sottolineato è una soltanto che controlla la direzione est-ovest, però nel senso opposto, cioè da ovest a est non c'è nessuna telecamera e non c'è nessun controllo sulla via Granze, dove ci sono tutte le scuole, scuola elementare, scuola media, asilo nido, scuola materna, gravitano intorno a via Granze. Perciò una telecamera che comunque scoraggi anche questi che cercano la scorciatoia, credo sia una cosa quanto mai opportuna e sottolineo, appunto, che non è una questione di fastidio per il passaggio, ma ci sono dei momenti nei quali se c'è l'*autobus* fermo alla fermata del crocevia e arriva un mezzo pesante, cioè non ci passano, devono fare... gli autisti degli *autobus* devono fare i miracoli, per riuscire a spostarsi di lì. Grazie.

Presidente Tagliavini

Allora, a questo punto, prossima interrogazione, il Consigliere Moneta.

Dottoressa Greguolo, procediamo... procediamo al numero... al numero legale, alla verifica del numero legale. Prego.

(Appello nominale)

Hanno risposto all'appello 23 Consiglieri, possiamo di conseguenza procedere. La prossima interrogazione è del Consigliere Moneta, a cui do la parola.

Interrogazione del Consigliere Moneta (Bitonci Sindaco)

Buonasera a tutti, grazie Presidente. Oggi avrei voluto interrogare il Sindaco, ma sono sicuro che altrettanto adeguata possa essere la mia interrogazione al Vice Sindaco Lorenzoni. Oggi, giustamente, abbiamo aperto la nostra seduta consiliare con un minuto di silenzio, a seguito della tragedia del decesso di un operaio, a seguito dell'incidente alle Acciaierie Venete. Altrettanto credo che sia opportuno che noi focalizziamo la nostra attenzione, sul dramma che sta vivendo questa azienda, per evitare la tragedia sulla tragedia, nel senso che oggi come tutti sappiamo, questa azienda ha i forni sotto sequestro e quindi un'operatività limitatissima, per quanto che riguarda l'impianto di Padova. Noi qui come Amministrazione, non abbiamo mai preso in considerazione o comunque fatto una sorta di quello che ci può essere, diciamo, di competenza, una sorta di pressione alle autorità competenti, ma anche una sorta di sensibilizzazione, rispetto a quello che potrebbe essere il vero problema successivo alla chiusura di questo sito produttivo che è importantissimo per la nostra città, in quanto dà lavoro ad oltre un migliaio di lavoratori. Onde per cui, credo che sia doveroso, importante e significativo che noi come Amministrazione, diamo un segnale forte anche alle altre Istituzioni, anche all'autorità giudiziaria che intervenga, ovviamente nelle misure doverose e opportune, ma soprattutto celeri, per definire la questione e soprattutto indagare e dare un giudizio di responsabilità, sia sugli amministratori che sulle eventuali ditte appaltanti, ma soprattutto verificare lo stato di sicurezza dell'impianto, per riprendere una fattiva e celere produzione. Io voglio solo ricordare che Acciaierie Venete, dal 1957 produce acciai in Padova ed è probabilmente un fiore all'occhiello non solo per la nostra città, ma da quello che mi dicono gli esperti anche a livello europeo, in quanto tutta l'industria automobilistica, ma anche per le macchine da movimento terra, macchine agricole, macchine per la produzione di energia e bonifica delle costruzioni, i loro acciai li acquistano e scelgono la produzione di Acciaierie Venete che si occupa dal rottame alla produzione dell'acciaio grezzo, fino alla raffinazione, con una tecnologia che è davvero all'avanguardia, sia per quanto riguarda la qualità di produzione, sia per quanto riguarda la sicurezza. Infatti tutti i sistemi di certificazione sono stati ottenuti da questa Società, sia per quanto riguarda gli impianti, sia per quanto riguarda la produzione di acciai ad alta prestazione. Ogni anno vengono lavorate da Acciaierie Venete, 1.200.000 tonnellate di acciaio, è una cifra... è un numero molto importante, se si pensa anche che il fatturato di questa azienda è di quasi 600 milioni di euro all'anno, con oltre un milione e mezzo al giorno, con investimenti per manutenzioni e sicurezza che vanno mediamente di 20 milioni di euro all'anno. Quindi sicuramente non è un'azienda che ha mai lesinato qualcosa per la sicurezza dei propri dipendenti, ma purtroppo in questi tipi di imprese, l'errore e il difetto, in questo caso probabile difetto della siviera che si è staccata dal perno, facendo cadere oltre 90 tonnellate di acciaio fuso, è una circostanza che può capitare in un'azienda che è così ad alto rischio di incidenti e non tutte le precauzioni possono essere sufficientemente adeguate. Quindi credo che un segnale, almeno un segnale noi come Amministrazione lo dobbiamo dare, di solidarietà non solo alle famiglie che sono state coinvolte in questi... da questo disastro, ma anche come supporto a un'azienda che qualora dovesse chiudere o mantenere la cassa integrazione di oltre 250 dipendenti della filiale di Corso... appunto della Zona Industriale di Padova creerebbe un problema anche alla nostra Amministrazione, con un carico sui Servizi Sociali, per tutte queste famiglie che si troverebbero senza lavoro. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Vice Sindaco.

Vice Sindaco Lorenzoni

Grazie Presidente. L'interrogazione del Consigliere Moneta pone un tema importantissimo, Acciaierie Venete e condivido, è una delle aziende manifatturiere più importanti del nostro Paese e è un orgoglio che possa essere in questa città. Ritengo che la nostra vicinanza all'amministrazione dell'azienda, sia stata espressa anche da un'interlocuzione personale con la proprietà e ritengo che si sia fatta sentire la... il supporto in

questo momento. Non ritengo sia opportuno mettere delle pressioni sulle autorità competenti che in questo momento delicatissimo, stanno facendo delle valutazioni su quella che è la dinamica dell'incidente. Siamo confidenti che l'autorità giudiziaria, in tempi molto rapidi, c'è la consapevolezza della criticità del fattore tempo, arriverà a togliere il divieto di produzione attualmente in atto. Per cui, ecco, confido che la situazione possa essere risolta rapidamente. In nessun modo penso sia opportuno che noi andiamo a interferire con i processi in atto in questo momento, consapevoli che l'azienda sta attraversando tra l'altro un momento molto critico, con il trasferimento del laminatoio dalla vecchia sede produttiva alla nuova sede produttiva. Per cui, grazie del suggerimento, non mancheremo di monitorare la situazione, sempre nel rispetto del ruolo di ciascuna Istituzione.

Presidente Tagliavini

Consigliere Moneta, prego.

Consigliere Moneta (Bitonci Sindaco)

La ringrazio per questa risposta, comunque vista la delicatezza dell'argomento, adeguata. Certo, noi non possiamo sostituirci a quella che è l'autorità inquirente che ha nominato un *pool* di esperti tecnici, per valutare e trovare quello che... capire quello che è successo quel giorno, il 13 maggio scorso. Certo è che è già passato un mese dall'incidente e non so per quanto possa resistere questa azienda, con gli impianti chiusi, perché anche se è vero che ci sono... l'azienda è costituita da sette impianti produttivi ed altrettante aziende controllate, la sua sede principale in Padova sicuramente è quella più importante, sia a livello di produzione che a livello di fatturato aziendale e ogni giorno di chiusura crea un danno che è incommensurabile. Per cui mi auguro anch'io che la Magistratura, ovviamente, faccia il suo corso nel modo e per quelle valutazioni più rapide e opportune, in maniera tale che non ci dovremmo trovare ad affrontare una situazione noi come Comune, altrettanto drammatica per supportare oltre 250 famiglie che rischiano di dover essere comunque aiutate e noi avremmo il dovere di supportarle e sostenerle, nella ricerca di un nuovo lavoro ed eventualmente anche con altri tipi di supporti dell'Assessorato al Sociale. Quindi ringrazio tutti, per l'attenzione particolare a questo problema.

Presidente Tagliavini

Per l'ultima interrogazione, do la parola al Consigliere Tarzia.

Interrogazione del Consigliere Tarzia (GS)

Sì, grazie Presidente e buonasera a tutti. Io interrogo l'Assessore Bonavina. Senta, Assessore, abbiamo letto alla fine del mese scorso sulla stampa locale, della vicenda relativa all'abbattimento delle gradinate est del mitico Stadio Appiani e della riqualificazione dell'area di via Cinquantottesimo Fanteria. Sono sorte delle polemiche, sia sull'abbattimento delle gradinate, sia sull'incarico conferito ad un noto professionista che avrebbe dovuto seguire i relativi lavori. Lei è intervenuto revocando l'incarico al professionista e rinviando inizialmente l'abbattimento delle gradinate al 2009. Qualche... Al 2019, scusi. Qualche giorno dopo ha affermato che le gradinate rimarranno e che l'intervento non è considerato urgente e che la somma destinata a tali lavori, verrà utilizzata per costruire un altro palazzetto dello sport, in cui far giocare le squadre di pallacanestro, pallavolo e calcetto che in questa stagione hanno ottenuto risultati straordinari. Le chiedo, Assessore, di spiegarci meglio la vicenda, anche al fine di evitare che il Consigliere Luciani si incateni alle gradinate dell'Appiani. Grazie.

Presidente Tagliavini

Parola all'Assessore Bonavina.

Assessore Bonavina

Grazie... grazie Consigliere Tarzia. Ma sì, devo dire che la sua ricostruzione è molto fedele, nel senso che in realtà era nel programma del 2018 l'ipotesi di abbattimento della gradinata est dello Stadio Appiani, poi però nel corso dell'anno sono subentrate delle esigenze che ho ritenuto essere diverse, soprattutto con riferimento a quello che lei ha citato, ossia la possibilità di costruire un nuovo palazzetto dello sport, per ospitare *in primis* il basket che è una realtà a Padova che purtroppo non ha una sede e poi, per dare casa anche a altre realtà dello sport padovano che meritano sicuramente rispetto. Per questo motivo, siccome c'è stata una favorevole congiunzione, nel senso che è stata trovata anche la possibilità di un finanziamento non solo dell'Amministrazione comunale, ho ritenuto di posticipare l'intervento dell'abbattimento della gradinata dell'Appiani. Anche su questo, siccome ne ho sentito discutere molto nella città, può darsi anche che in previsione del 2019 si possa pensare di fare anche una sorta di consultazione, per capire cosa ne pensa la cittadinanza su questa ipotesi di progetto. Faccio presente che questo è un progetto che non è di questa Amministrazione, siccome ho sentito sempre parlare che questa Amministrazione fa poco e fa tutto quello che le precedenti Amministrazioni hanno fatto, diciamo che anche questo non è un progetto di questa Amministrazione, quindi voglio dire, è un pensiero che nelle Amministrazioni padovane l'abbattimento della gradinata era ben presente. Per quanto riguarda quei progetti che io ho trovato negli uffici, sicuramente non posso condividere, ma questa è una mia opinione assolutamente personale, non posso condividere che in un'ipotesi di riqualificazione della zona esterna dell'Appiani, si possa pensare a un parcheggio di *autobus* dove c'è adesso la gradinata est. Questo secondo me non dev'essere assolutamente tenuto in considerazione, ma io mi immagino una riqualificazione esterna della parte che va da Piazzale Rabin fino ai Bastioni, mi immagino una sorta di pista ciclabile, con un parco che possa accompagnare il percorso, appunto, da Prato della Valle fino ai Bastioni e quindi adesso vedremo. Sicuramente nel 2018 questo intervento non verrà fatto, ci penseremo per il 2019. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Sì, grazie. Sono soddisfatto della risposta. Allora attenderemo eventuali provvedimenti sull'abbattimento di queste gradinate. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Chiudiamo qui le interrogazioni. Do comunicazione, ai sensi del Regolamento di Contabilità, dei prelievi dal Fondo di Riserva effettuati nel corso del mese di maggio. Da delibera di Giunta 209 del 15 maggio scorso, in relazione ai criteri di ripartizione del Fondo Solidarietà Comunale 2018, autorizzazione a proporre ricorso avanti al TAR Lazio da parte del Comune di Padova, contro Presidenza del Consiglio dei... del Consiglio dei Ministri, sì, Ministero dell'Economia e Finanze e Ministro dell'Interno, per conferimento incarico professionale ai legali che assistono il Comune di Padova, è stato effettuato il prelievo dal Fondo di Riserva di euro 27.620,77. Da delibera di Giunta 232 del 22 maggio 2018, relativamente alla realizzazione del progetto "Lezioni di storia. I volti del potere", 4 novembre -16 dicembre 2018, è stata approvata e prenotata una spesa di euro 58.560. Per finire, delibera di Giunta 260 del 22 maggio scorso, Politiche del Lavoro e Sviluppo Attività Produttiva... e Sviluppo, scusate, Attività Produttive, approvazione Progetto di utilità sociale "Botteghe Padovane di Mestiere" *under 30*, è stata prenotata la spesa complessiva di euro 54.000, sempre mediante prelievo di pari importo dal Fondo di Riserva.

A questo punto possiamo passare alle questioni all'ordine del giorno.

La prima è la proposta di delibera che sarà illustrata dal Sindaco, avente ad oggetto la variazione al Documento Unico di Programmazione al Bilancio di Previsione 2018-2020, primo Assestamento generale, con riversamento dell'avanzo di Amministrazione 2017, giugno 2018. Do la parola al Sindaco, per l'illustrazione della proposta.

Sindaco Giordani

Buonasera. Signori Consiglieri, con questa proposta di deliberazione, l'Amministrazione comunale, in considerazione delle nuove priorità ed esigenze strategiche, vi propone l'approvazione delle modifiche che si intende apportare alla sezione operativa del Documento Unico di Programmazione. Tali modifiche riguardano il Piano triennale dei fabbisogni del personale, il Programma triennale ed elenco annuale dei Lavori Pubblici, il Programma biennale degli acquisti, delle forniture e dei servizi. Nell'allegato A della proposta trovate tutte le modifiche e in particolare, per quanto riguarda il Piano triennale dei fabbisogni del personale, a seguito della riorganizzazione dell'Ente per l'anno 2018. La modifica della dotazione organica della dirigenza e la dotazione organica dei posti delle categorie dalla A alla D. Infatti è stato diminuito il numero di posti di qualifica dirigenziale da 55 a 28 ed è stato confermato il numero di posti delle categorie dalla A alla D. Le modifiche in dettaglio sono indicate nel documento allegato alla delibera. Il numero ottimale per l'organizzazione sarebbe pertanto, per le categorie dalla A alla D 2.070, per la qualifica dirigenziale 28, per un totale complessivo di 2.098 dipendenti. Nel 2018 si cercherà di coprire, compatibilmente con le risorse e nel rispetto della normativa, prioritariamente alle carenze di organico che interessano l'erogazione dei servizi diretti ai cittadini, educatrici, insegnanti e assistenti sociali. Sono state inserite le seguenti nuove opere, oltre alla modifica delle fonti di finanziamento di altre, al Programma triennale dei Lavori Pubblici, sempre relativamente all'anno 2018. Recupero degli alloggi ERP, ristrutturazione interna ed esterna di vari fabbricati. Miglioramento sismico dell'edificio scolastico sede della Primaria Ardigò e della Secondaria di primo grado Mameli, sito in via Agnusdei. Adeguamento impiantistico, finalizzato alla realizzazione di una zona museale presso il San Gaetano. Intervento di manutenzione e messa in sicurezza di via Trieste. Anticipo delle annualità 2019 al 2018, del restauro delle facciate e sostituzione serramenti presso la Scuola Secondaria Levi Civita, in via Basilicata. Restauro e valorizzazione del Bastione Moro II e del sistema fortificato delle Mura della città di Padova. Restauro e valorizzazione degli spazi ipogei tra il Bastione Porto Nuovo e il Portello Vecchio e restauro delle cortine murarie tra il Bastione Portello Vecchio e il ponte di via Cornaro. È stato aggiornato il Programma biennale degli acquisti, delle forniture e dei servizi, anni 2018 e 2019, coerentemente con l'Assestamento di Bilancio. Le modifiche suindicate, hanno i loro riflessi contabili anche nel Bilancio di Previsione 2018-2020, che sono riportate nella variazione di Bilancio, allegato B. Sono state analizzate, inoltre, tutte le necessità dei Settori comunali che hanno verificato la programmazione della loro attività e del relativo fabbisogno finanziario. Pertanto, i macronumeri delle modifiche al Bilancio di Previsione per l'annualità 2018 sono le seguenti: maggiori entrate nette per euro 20.194.488, di cui 9.706.881 con l'applicazione dell'avanzo di Amministrazione, comprensivo della quota accantonata per rinnovi contrattuali dei dipendenti, maggiori spese di pari importo. I dettagli li potete analizzare negli allegati alla delibera. Sulle variazioni DUP e di Bilancio che sono state fatte, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, è stato espresso il parere favorevole dei Revisori dei Conti. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Dichiaro aperta la discussione. Nessuno si è iscritto a parlare. Chiedo se vi siano dichiarazioni di voto. La parola alla Consigliera Ruffini.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Grazie Presidente. Faccio io la dichiarazione di voto per il Gruppo consiliare di Coalizione Civica, su indicazione del Capogruppo. Noi voteremo a favore di questa variazione al Documento Unico di Programmazione, perché riteniamo che le scelte che l'Amministrazione ha fatto, rispetto alla destinazione dei fondi dell'avanzo, siano delle scelte giuste. Già in fase di discussione del Bilancio, quindi parliamo ormai di

qualche mese fa, c'era stato detto che in fase di, appunto, redistribuzione dell'avanzo, si sarebbe tenuto conto delle necessità che alcuni Settori dell'Amministrazione mostravano, rispetto ad altri. Il Sindaco ha spiegato bene di che cosa si tratta, in particolare il finanziamento alla riqualificazione delle case popolari, delle scuole e in particolare l'adeguamento, diciamo, della sicurezza di queste strutture pubbliche. In più c'è tutta la vicenda del personale, della necessità di stabilizzare in alcuni Settori, quelli che sono i lavoratori che negli anni sono stati precari. Ritengo che sia una scelta politica importante, credo che iniziamo, dopo un anno di Amministrazione a fare delle scelte concrete che i cittadini possono verificare e possono vedere. Poi c'è la questione del... la questione del... Scusatemi, sono un po' stanca. Anche la Cultura, ecco, guardo l'Assessore Colasio, perché è uno dei crucci che rispetto al denaro, insomma rispetto al finanziamento ci portiamo sempre più spesso, anche come discussione nelle Commissioni consiliari e nella Commissione Cultura, ovvero la difficoltà che oggi sempre di più si ha, rispetto al finanziare determinate opere e determinati percorsi di tipo culturale. Quindi il nostro voto sarà senz'altro favorevole, con la raccomandazione che questa è, diciamo, una fase importante per l'Amministrazione, noi entriamo nel secondo anno di Amministrazione e quindi dobbiamo dare delle risposte concrete ai cittadini, per quanto riguarda i loro bisogni e le loro esigenze che sono fatte, appunto, di avere nella nostra città sempre più alloggi pubblici messi a disposizione, sempre più scuole sicure e praticabili, sempre più una politica culturale che possa essere all'altezza di Padova che vuole essere una città europea.

Presidente Tagliavini

La parola alla Consigliera Scarso.

Consigliera Scarso (LS)

Grazie Presidente. Anch'io, a nome appunto del Gruppo Lorenzoni Sindaco, intendo esprimere il voto favorevole per questa proposta di variazione di Bilancio e sottolineo anch'io questo aspetto, ecco, un investimento importante di decine di migliaia di euro, centinaia di migliaia di euro a fronte, ecco, della necessità di una riqualificazione dell'edilizia pubblica, degli alloggi comunali popolari di questo Comune. Ecco, è un intervento che va a rispondere, soprattutto ai bisogni delle fasce più deboli ed è una risposta concreta, che riguarda centinaia di cittadini che necessitano anche, appunto, di un alloggio, di una casa dignitosa in cui abitare. Sappiamo a Padova quanto è forte il problema dell'emergenza abitativa e quanto la crisi di questi anni abbia avuto un'incidenza importante, anche appunto sull'accesso agli alloggi, soprattutto per fasce di popolazione con redditi più bassi. Ecco, mi auguro che la strada intrapresa con questa variazione di Bilancio, venga continuata anche nei prossimi anni e un altro motivo importante per dare il nostro voto positivo a questa variazione, è proprio legato anche alla riorganizzazione che si sta attuando nell'ambito degli uffici e dei Settori comunali. Saluto con favore anche questo impegno espresso in maniera molto forte e chiara anche dal Sindaco, appoggiato dal lavoro dell'Assessore Benciolini, di rinforzare, stabilizzare il personale del Settore Servizi Sociali, della Scuola, che in questi anni hanno fronteggiato, anche con scarsissime risorse e con grosse difficoltà, appunto, l'aumento sempre più forte anche delle necessità e dei bisogni dei cittadini. Ecco, per questo diamo appunto, con forza, sostegno a queste variazioni e ci auguriamo veramente che possano... si possa procedere su questa strada.

Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Annunciamo il voto favorevole del PD. In Commissione mi pare che ci siamo confrontati in modo dettagliato sulle proposte che poi il Sindaco ha ricordato in Aula. Ci sono, ecco, già i colleghi hanno sottolineato vari aspetti, ci sono anche una serie di movimenti contabili a supporto di progetti sul versante Scuola. È un tema che naturalmente a noi sta particolarmente a cuore, che vuol dire continuare a investire effettivamente su

manutenzione, sicurezza e anche benessere nelle scuole, compatibilmente, naturalmente, con le disponibilità di Bilancio, questo è un tema che anche a noi del PD naturalmente sta particolarmente a cuore e dobbiamo continuare ad avere risorse in tutti gli ambiti, ma naturalmente questo, soprattutto in un momento come questo, appunto, in cui si approfitta anche di mettere a regime una serie di interventi nel periodo di chiusura delle scuole, è un fatto importante dotare di maggiori risorse o comunque anticipare alcuni interventi che peraltro erano, magari, previsti nel 2019. Quindi pieno appoggio a questa manovra e riteniamo che la sfida per i Settori, sia proprio quella di star dietro a una macchina amministrativa che sta chiedendo molto, anche perché quest'anno abbiamo alcune disponibilità che bisogna cercare di mettere a frutto e far ricadere al meglio sulla città.

Presidente Tagliavini

Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Sì, annuncio il voto favorevole del Gruppo Giordani. Ho partecipato, a nome del Gruppo, ai lavori della Commissione. È un buon documento, è stato rivisto il fabbisogno del personale, perché è cambiata la riorganizzazione dei Settori comunali e ora la pianta organica in dotazione è stata portata da 2.125 a 2.070, il numero dei dipendenti, di cui 28 dirigenti, prima erano 55. La seconda parte del documento riguarda le modifiche al Piano triennale dei Lavori Pubblici e la modifica biennale agli acquisti e forniture ed avremo anche un codice conto, per gli acquisti delle divise estive del personale della Polizia Locale e per l'implementazione dei sistemi di videosorveglianza. Sono tutte variazioni che garantiscono il mantenimento del pareggio di Bilancio e la salvaguardia dei suoi equilibri e per queste ragioni, garantiamo il nostro voto favorevole. Grazie.

Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie Presidente. Io non avevo particolare interesse a intervenire, su questa che è una variazione davvero di poco momento, ma poiché, ascoltando i colleghi è stata trasformata nella costruzione del Taj Mahal, mi è quasi andata di traverso e quindi credo che molto probabilmente io e il mio Gruppo voteremo contro. Ed è di una pochezza allarmante, sentire i colleghi che richiamano addirittura la loro presenza, io credo probabilmente assenza, cioè presenti in corpo ma non in spirito, alla Commissione che ha trattato la presente proposta di deliberazione, perché i tecnici in quella Commissione hanno spiegato perfettamente che la variazione al DUP, per fare un esempio, che ha portato da 28 i... da 55 a 28 i dirigenti, è una modifica numerica, perché i dirigenti non erano 55, perché così maliziosamente si vuole fare intendere a qualcuno, a qualche allocò, erano molto probabilmente minori di quelli che avevano... che erano presenti nella vostra Amministrazione e lo spostare a 28 quel numero, significa semplicemente adeguare quella che è la normativa nazionale in proposito e la medesima cosa avviene, quando si dichiara, in maniera assolutamente fantasmagorica che i dipendenti passano da 2.100 e rotti a 2.070, facendo sembrare che c'è addirittura una riduzione del numero dei dipendenti. I dipendenti sono meno di 2.070, l'organico del Comune di Padova veleggia sotto i 1.900 dipendenti, se vogliamo proprio dire le cose come stanno e anche questo è un adeguamento numerico, imposto dalla legislazione nazionale. E quando sento un'altra affermazione che ha dell'incredibile e cioè che modificando la pianta organica, daremo le risorse umane necessarie per fare andare meglio questa Amministrazione, rispondo prima di tutto che quella è una modifica prettamente formale, i due conservatori al Settore Cultura li aspettavamo da, credo, 25 anni e l'indicazione dell'avvocato in posizione operativa all'Avvocatura, anche questa è una posizione che già sussiste, che è stata solo formalizzata. Se invece diversamente quelle posizioni, ma io so che non è così, fossero riempite, dite la verità, che aumenta la

spesa per i dipendenti nel Comune di Padova, basterebbe dire questo. Io lo so che la verità in quest'Aula deve per forza essere violentata e trasfigurata, anche sulla delibera più inutile e senza sostanza, come l'attuale variazione al DUP, però evitate la prossima volta, perché siete francamente risibili.

Presidente Tagliavini

Consigliere Foresta.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Ero stato in silenzio, ma a questo punto devo intervenire anch'io, perché ognuno deve fare la sua parte. La minoranza giustamente deve fare opposizione e la maggioranza deve difendere il suo programma elettorale e il suo DUP. Le variazioni di Bilancio, colleghi, avvengono quando si ha necessità di postare o di spostare, sempre da programma elettorale, dove serve e dove i cittadini chiedono. A questo servono le variazioni, sennò non si farebbero. Quindi purtroppo dovete mettervela via, c'è un'Amministrazione che governerà questa città per i prossimi quattro anni, voi fate l'opposizione e la maggioranza sposterà i soldi dove i cittadini chiedono. È quello che stasera faremo, signor Sindaco e io voterò a favore.

Presidente Tagliavini

Siete intervenuti, vi invito a non proseguire il dibattito, il confronto tra di voi. Mi chiedono di dare atto che rispetto al momento in cui abbiamo verificato il numero legale, sono rientrati in Aula il Consigliere Borile e la Consigliera Sodero che probabilmente avevano lasciato la scheda nel dispositivo. Così mi viene detto. Dichiaro in ogni caso, a questo punto, aperte le operazioni di voto, sulla proposta di delibera.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 29; favorevoli: 18; contrari: 11; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno. La proposta di delibera è approvata. Mettiamo ai voti, a questo punto, la sua immediata eseguibilità. Dichiaro aperta la votazione sull'immediata eseguibilità.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 19; favorevoli: 17; contrari: 2; astenuti: nessuno; non votanti: 10. La delibera è immediatamente eseguibile.

Segue nell'ordine del giorno la proposta di delibera...

Parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente. Velocissima una mozione sull'ordine dei lavori. Atteso che, per quanto l'Assessore Bressa porti sempre delibere interessanti, io credo che la stragrande maggioranza del pubblico questa sera sia in rappresentanza anche di quella cittadinanza che intende sapere come andrà a finire in relazione all'operazione Leroy Merlin, chiederei di anticipare, fatta ovviamente la doverosa votazione sul DUP le delibere 84, 85 e 92 e anteporle alla 91, 86 e 87. Grazie.

Presidente Tagliavini

Ha chiesto la parola il Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

È abbastanza incredibile che ogni volta il creativo Assessore, ex Assessore ora Consigliere Cavatton proponga queste modifiche dopo che ha partecipato alla Conferenza dei Capigruppo dove ci siamo ampiamente confrontati sulla proposta dell'ordine del giorno che poi è stato votato e non ricordo che fosse emersa questa sua proposta, ma può darsi è la mia memoria che magari ha qualche difficoltà. Noi riteniamo che l'ordine del giorno che è stato redatto insieme ai Capigruppo vada bene. Pensiamo anche che su alcune probabilmente ci siano tutti gli estremi anche per andare abbastanza in velocità, perché almeno credo siano stati ampiamente già sviscerate nelle sedi competenti, cioè le Commissioni, e quindi riteniamo che ci sarà tutto il tempo per ampiamente discutere e confrontarci sul piatto forte della serata che indubbiamente condivido, sarà il progetto che riguarda l'ex Foro Boario di Corso Australia. Quindi la nostra proposta è di mantenere coerenza con quanto già deciso nell'ambito della Conferenza dei Capigruppo.

Presidente Tagliavini

Consigliere Cavatton, insiste nella messa ai voti della sua proposta di variazione dell'ordine del giorno? La parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Ovviamente sì, Presidente.

Presidente Tagliavini

Prendiamo atto. Allora, a questo punto mettiamo ai voti la proposta di variazione dell'ordine del giorno formulata dal Capogruppo del Gruppo Consiliare Libero Arbitrio e che, se ho inteso bene, si traduce nella, diciamo, revisione dell'ordine del giorno partendo dalla... a seguire dalla 84, poi la 85, a seguire la 86, la 87 e, se ho capito bene, la 91 in coda.

La parola al Consigliere Cavatton per precisare la sequenza e dopo mettiamo ai voti.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Mi è stato spiegato che la mozione è importantissima, quasi essenziale per la tenuta della maggioranza, quindi la proposta è chiaramente 84, 85, 92, 91, 86, 87.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione sulla variazione dell'ordine del giorno, puntualizzata dal Consigliere Cavatton. La votazione è aperta.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 27; favorevoli: 10; contrari: 17; astenuti: nessuno; non votanti: 1. La mozione d'ordine è respinta.

Si prosegue, pertanto, nella sequenza stabilita dall'originario ordine del giorno.

La proposta di delibera di cui si tratterà adesso ha ad oggetto l'intervento in via del Commissario. Cambio di utilizzazione di alcune parti dell'immobile. Modifiche all'atto unilaterale d'obbligo. Approvazione in deroga ai sensi del combinato disposto degli articoli 25 e 31 delle Norme Tecniche Attuative del Piano d'Interventi. La proposta di delibera viene illustrata dall'Assessore Bressa... dall'Assessore Nalin, cui do la parola.

Assessore Nalin

Grazie, Presidente. Mi dispiace deludere il Consigliere Cavatton, ma sarò io questa sera a presentare questa delibera. La proposta di delibera che vado a illustrare riguarda, come già detto, il complesso degli edifici siti in via del Commissario e ha ad oggetto la specificazione della destinazione d'uso che in origine, al momento dell'acquisto della proprietà nel 2013 dalla cooperativa Città Solare, era disciplinata come aree per servizi di interesse generale del territorio esterno alla zona del centro storico con specificazione in servizi religiosi di livello urbano. Nel 2015 è stato approvato un atto unilaterale d'obbligo per ampliare il tipo di attività offerte, mantenendo la destinazione a servizi generali con la specifica attrezzature sociali. Nel contempo, all'interno dello stesso atto unilaterale, è stata prevista l'assunzione dell'impegno da parte della proprietà, a riservare otto alloggi per cinque anni per persone indicate dai Servizi Sociali con un canone ribassato e una serie di spazi alla collettività. Ad oggi, quindi, è stata richiesta una variante urbanistica che determina un piccolo cambiamento, rimanendo entro il limite massimo di volume consentito, ed è stata fatta una proposta, esito di lunghe trattative, per specificare gli spazi destinati a servizi generali, con la specifica "attrezzature sociali". Abbiamo ricavato... riteniamo di aver ricavato il meglio da questo progetto che sappiamo è un progetto urbanistico che ha un impatto importante sulla città. A questo proposito sono state ottenute, con modifica all'atto unilaterale d'obbligo, una sala che viene messa a disposizione per il Comune per un minimo di trenta giornate l'anno con una convenzione di almeno dieci anni, uno spazio per associazioni con un canone di 1.500 euro al mese, verrà... una parte del piano terra verrà occupata da un centro medico che offrirà 150 prestazioni gratuite per persone inviate dai Servizi Sociali e una parte del piano terra sempre verrà adibita a centro diurno per anziani con il 10% dei posti a tariffa scontata del 50% sempre per persone segnalate dai Servizi Sociali. Ecco, questo è il contenuto della proposta dell'atto unilaterale d'obbligo che è stato sottoscritto ed è contenuto nella proposta di delibera. Tengo a precisare che stiamo lavorando insieme alla proprietà e con i Servizi Sociali per definire la convenzione per quanto riguarda la assegnazione degli otto alloggi che sono a disposizione del Comune con un canone ribassato che ci consentirà sicuramente di dare, anche se piccola, una risposta al grande problema dell'abitazione, del diritto alla casa dei cittadini e delle cittadine padovane. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessore. Dichiaro aperta la discussione sulla proposta di delibera.

Non ci sono iscrizioni a parlare... anzi ci sono. La parola alla Consigliera Scarso.

Consigliera Scarso (LS)

Volevo esprimere comunque, anche a nome del Gruppo Consiliare Lorenzoni, ecco, la soddisfazione per questo progetto. In particolare l'attenzione che questa iniziativa rivolge agli aspetti sia abitativi, sia di natura anche sociale che accompagnano spesso, ecco, interventi così importanti dal punto di vista abitativo e che non sempre vengono... dei quali non sempre viene raccolta, ecco, la valenza anche sociale. Ecco, per quanto riguarda questo intervento, credo che dia una risposta importante al bisogno abitativo a Padova, in particolare appunto delle fasce più fragili. Padova sta vivendo, ha vissuto in questi ultimi anni, un importante calo demografico che, unito all'aumento della popolazione anziana, rischia di mettere fortemente in crisi la tenuta sociale della città nei prossimi anni. È necessario quindi investire nelle politiche abitative che... in modo che incentivino la permanenza in città di coppie e famiglie giovani che per loro struttura, per loro anche realtà di vita, hanno bisogno di soluzioni abitative a costi contenuti, soprattutto nei primi anni di formazione. C'è poi l'importante richiesta abitativa che nasce dagli effetti, come dicevo poc'anzi, della crisi economica e che ha fortemente inciso nella capacità di reddito e quindi anche di tenuta economica delle nostre famiglie. L'accesso all'alloggio al libero mercato è spesso impedito anche quando si tratta di un affitto, non solo quando si guarda all'acquisto ed è sicuramente più complicato o addirittura precluso nel caso di redditi bassi o di situazioni, ecco, di famiglie in difficoltà lavorativa. Parlo, quindi, non solo di coppie giovani, ma anche di anziani o di adulti stessi. Quindi, ecco, l'offerta pubblica di alloggi che c'è attualmente non è in grado di sopperire a queste necessità. Attualmente sappiamo che la graduatoria degli alloggi di edilizia pubblica, a canone quindi calmierato sociale, è di circa 1.394 nuclei familiari a fronte di 86 assegnazioni nel 2016 e 87 nel 2017. Quindi la problematica dell'insufficienza di un'offerta di alloggi a canoni, a costi contenuti, si

aggiunge poi anche la problematica delle emergenze abitative legate soprattutto agli sfratti che in questi anni hanno visto... l'anno scorso... anche ben 72 nuclei nel 2017 che si sono rivolti ai Servizi Sociali, perché non sono riusciti a far fronte autonomamente a questa necessità. Allora ecco che l'iniziativa "Qui Abito", mettendo a disposizione una novantina di appartamenti e ben otto dedicati a emergenze abitative, va verso anche un tentativo di rispondere a queste necessità che riguardano tutta la città e oltre a questo aspetto delle politiche abitative abbiamo anche questo importante sostegno all'abitare attraverso degli spazi comuni riservati agli inquilini; un'ampia area verde aperta a tutto il Quartiere, un centro diurno, come abbiamo sentito ben esporre dall'Assessore Nalin e un centro medico specialistico e altri numerosi spazi di servizio al piano terra di questa struttura. Allora, tutto questo mettendo in campo un servizio di accompagnamento all'abitare che è l'elemento qualificante di questo progetto di *social housing*. Quindi guardiamo con molto interesse a questo progetto realizzato dalla cooperativa Nuovo Villaggio con le risorse del Fondo Veneto Casa, gestito da Investire e che mette in campo la Cassa Depositi e Prestiti e la Fondazione Cassa di Risparmio, la Regione Veneto, Banca Intesa e Fondazione Venezia, un progetto che può diventare un modello interessante, virtuoso, di risposta al bisogno primario qual è quello della casa a costi sostenibili. Per questo voteremo favorevolmente a questa proposta.

Presidente Tagliavini

Consigliere Borile.

Consigliere Borile (M5S)

Un intervento veloce il mio, ma spero sia efficace. Pur apprezzando la volontà anche di riqualificare la zona del Quartiere Crocefisso che ricordiamo essere un Quartiere di Padova sprovvisto totalmente di servizi, non c'è nulla nel Quartiere Crocefisso, non c'è una banca, non ci sono le Poste, non ci sono servizi comunali, passa un autobus ogni quaranta minuti. Ricordiamo che fino a due mesi fa via Bembo, che è una delle arterie di ingresso della città... spacciavano droga, quindi si davano appuntamento anche nelle ore notturne e serali ed era diventato un luogo di degrado. Quindi io mi auguro veramente che questa Amministrazione anche veda la periferia, in particolar modo questo Quartiere che è sempre stato, a onor del vero, anche un po' abbandonato non solo negli ultimi anni, ma non c'è stata una politica di riqualificazione... le poche attività commerciali hanno abbandonato il Quartiere. Il Quartiere è diventato preda di degrado, vi era un progetto anche di una piccola piazza, di una riqualificazione del territorio per creare centro di aggregazione. Quindi qualsiasi tipo di attività, volta sicuramente anche a riqualificare e a offrire servizi non può che trovare anche il mio sostegno positivo. Tuttavia manca ancora, non leggo in questo Quartiere, un intervento radicale che riqualifichi un'area considerata degradata in un'area che possa rappresentare anche una forma di attrazione e di sicurezza per gli abitanti e per chi vi lavora. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola alla Consigliera Ruffini.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Rispetto a questa deliberazione io voglio esprimere, insomma, l'approvazione perché ritengo che il lavoro che l'Amministrazione ha fatto, la nostra Amministrazione ha fatto in questa fase, in particolare mi riferisco all'Assessore Bressa e all'Assessora Nalin, sia un lavoro buono che ha migliorato alcuni aspetti dell'Accordo che andremo a fare con i proponenti. Io vorrei però soffermarmi su un aspetto e vorrei che il Sindaco e il Vice Sindaco tenessero conto di quanto io sto per dire, ovvero la modifica della viabilità in quella zona che la costruzione di questi circa 90 appartamenti e i servizi connessi, in particolare i parcheggi piuttosto che le attività che ci saranno all'interno del complesso, porteranno. Ci sarà una modificazione della viabilità. Il Vice Sindaco si è reso disponibile, è andato a incontrare i residenti, gli abitanti di quel rione che sono estremamente preoccupati dalle modifiche che ci saranno, in quanto ci sarà un

restringimento della carreggiata, ci sarà appunto il posizionamento di nuovi parcheggi e questo è inevitabile, perché gli stessi devono andare a servire il nuovo complesso, e non solo e ci sarà il posizionamento di due isole ecologiche che andranno a influenzare in maniera pesante, particolare, appunto, la nuova viabilità. Ecco, i residenti, i cittadini che abitano lì che sono, come dire, anche propensi insomma a valutare con l'Amministrazione, lo hanno già fatto, ma sono ancora disponibili a farlo... appunto valutare delle modifiche alla viabilità, sono portatori di una richiesta, ovvero di fare un'ulteriore verifica sul posizionamento di queste due isole ecologiche, perché secondo loro, ed è stato anche... questa cosa è stata molto discussa con il Vice Sindaco, ci sarà una modifica della viabilità in senso negativo per quanto proprio riguarda la sicurezza, la sicurezza stradale, la sicurezza anche collegata a eventuali passaggi di mezzi di soccorso. Lì insiste anche un supermercato, Sindaco, un Ali credo sia, che nel momento che questi cittadini hanno portato il problema all'attenzione dell'Amministrazione gli stessi... gli stessi responsabili dell'Ali avevano condiviso queste preoccupazioni con gli stessi cittadini, perché ci sono anche i mezzi che devono servire il supermercato che circolano in quella zona. Quindi io vorrei attirare la vostra attenzione proprio sulla questione della viabilità e del fatto che si riconsideri l'organizzazione della viabilità di quella zona a fronte delle modifiche che ci saranno, in particolare con le due isole ecologiche che saranno posizionate in particolare con il restringimento della carreggiata che è dovuto avvenire per forza, perché si è dovuto ricavare, diciamo, un marciapiede più largo e si è dovuto... si sono dovuti ricavare nuovi posti auto. Ecco, vi chiedo di approfondire questo aspetto e di cercare una soluzione che possa andare incontro alle esigenze di sicurezza che questi cittadini stanno chiedendo.

Presidente Tagliavini

Vedo che non ci sono altri iscritti a parlare, a meno che il Consigliere Borile non ritenga di fare dichiarazioni di voto.

Eh, ma lei ha già parlato però!

Va beh... Chiudiamo la discussione. Aperte le dichiarazioni di voto. Parola al Consigliere Borile.

Consigliere Borile (M5S)

Allora, considerando anche, per quanto mi riguarda, una non attenzione anche al problema del Quartiere, il Movimento Cinque Stelle non si sente di dare fiducia a questo intervento qualificato o descritto dalla Giunta e dalla maggioranza come riqualificante per il Quartiere. Ricordo anche che io avevo già preso contatti con l'Assessore Micalizzi che adesso non c'è più, chiedendo ancora un anno fa di poter intervenire.

Non è presente qui stasera... non è presente qui stasera per motivi personali che conosciamo tutti, che conosciamo tutti... ecco, non è questo il motivo su cui vorrei eventualmente una vostra animosità, vorrei piuttosto un impegno nel caso, per esempio, di installare delle rotonde tra via Bembo e via Venier visto che annualmente vengono investiti dai tre ai cinque studenti per il passaggio di vetture. Ecco, però vedo che alcuni ridono, quindi questo probabilmente non è di interesse della maggioranza, Movimento Cinque Stelle non voterà a favore di questa delibera.

Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Cavatton per le dichiarazioni di voto del Gruppo Libero Arbitrio.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente, ma soprattutto grazie all'Assessore Nalin che non mi ha deluso, anzi il suo intervento pacato ha ingentilito l'anima del sottoscritto che era quasi tentato di votare a favore della sua proposta di deliberazione. Dopodiché, come sempre in quest'Aula, resto stupefatto dai mascheramenti prodotti dai

colleghi Consiglieri e sono stato costretto a leggere meglio, dopo averla ascoltata devo dire con sognante favore, la proposta di deliberazione. Allora, dire che questo intervento è frutto dell'Amministrazione in carica, è una fandonia spaziale, perché si tratta invece di un atto unilaterale d'obbligo sottoscritto il 20/3/2015, nei confronti del quale i privati hanno richiesto una modifica che noi oggi avalliamo. E qual è la modifica? È quella di effettuare un cambio di utilizzazione del piano terra dei blocchi A, B e D, di un complesso costituito da numero quattro edifici destinati a servizio di ospitalità, edilizia sociale, da servizi a carattere sociale e servizi di uso comune rispettivamente a: blocco A e B servizio di poliambulatorio con realizzazione di un corpo di collegamento tra i due blocchi e blocco D centro diurno per anziani. Non l'ha proposto l'Amministrazione comunale, forse non abbiamo letto bene quando è arrivata la delibera scritta dagli uffici, l'hanno proposto i privati e l'Amministrazione comunale cos'ha fatto? Ha avallato la richiesta dei privati, viene in Aula a chiedervi di certificare, con il vostro preziosissimo voto, la richiesta unilaterale dei privati e si obbliga a una serie di interventi che però saranno sanciti in un successivo accordo o convenzione con l'Amministrazione comunale, convenzione che per l'ennesima volta, quando presentate proposte di deliberazione come queste, non è allegata agli atti, molto probabilmente non è stata ancora scritta e soprattutto formerà oggetto di una nuova contrattazione con i privati che però intanto hanno portato a casa il vostro preziosissimo voto. Quindi, mi dispiace per quanto ho sentito, ma non avete fatto nulla, avete acconsentito a modifiche richieste dai privati che notoriamente non fanno interessi pubblici. Gli interessi pubblici dovrete farli voi, ma evidentemente non ne siete in grado o non ne avete voglia.

Presidente Tagliavini

Non ci sono altre... non ci sono altre richieste di intervento, per cui dichiaro aperta la votazione sulla proposta di delibera.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 25; favorevoli: 17; contrari: 8; astenuti: nessuno; non votanti: 3. La proposta di delibera è approvata.

Possiamo procedere alla votazione sulla sua immediata eseguibilità in quanto urgente. Dichiaro aperta la votazione sull'immediata...

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 19; favorevoli: 18; contrari: 1; astenuti: nessuno; non votanti: 9. La delibera è immediatamente eseguibile.

Adesso all'ordine del giorno segue la proposta avente ad oggetto l'approvazione di modifica al Piano degli Interventi della destinazione specifica dell'area di via Anelli, denominata Complesso Serenissima, da "Servizi di interesse generale: attrezzature sociali" a "Servizi di interesse generale: Vigili del Fuoco, Polizia, Carabinieri". Verrà illustrata dal Vice Sindaco Lorenzoni, cui do la parola.

Vice Sindaco Lorenzoni

Grazie, Presidente. Signori Consiglieri, con deliberazione del Consiglio Comunale numero 2... 39 di quest'anno del Consiglio del 28 maggio, è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa finalizzato alla riqualificazione urbanistica, ambientale e sociale del Complesso Immobiliare Serenissima di via Anelli che prevede una permuta ad equivalenza di valori del Complesso Immobiliare noto come Caserma Prandina con l'area appunto di via Anelli, Protocollo che verrà sottoscritto oltre che dal Comune di Padova, dal Ministero dell'Interno e dall'Agenzia del Demanio. L'area di via Anelli è attualmente destinata, dal Piano degli Interventi vigente, a servizi di interesse generale nel territorio esterno alla zona centro storico, "attrezzature sociali". Recentemente il Ministero dell'Interno ha manifestato il proprio interesse per l'area del Complesso al fine di collocare, in quest'area, la nuova Questura. Del resto la creazione di un Polo di Pubblica Sicurezza favorirà la riqualificazione del tessuto urbano della zona. Per consentire la realizzazione di quanto proposto, è necessario modificare la destinazione specifica dell'area da "Servizi di interesse generale: attrezzature sociali", a "Servizi di interesse generale: Vigili del Fuoco, Polizia e Carabinieri". La modifica, come detto, non comporta variante allo strumento urbanistico generale, ma solo una modifica allo stesso nell'ambito delle destinazioni che consentono la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità.

Per questa ragione, Consiglieri, vi chiedo di deliberare e di approvare, per le motivazioni che vi ho sinteticamente illustrato, la modifica al Piano degli Interventi dell'area di via Anelli denominata Complesso Serenissima, da "Servizi di interesse: attrezzature sociali" a "Servizi di interesse generale: Vigili del Fuoco, Polizia e Carabinieri" e di dare atto che la modifica di cui sopra non comporta variante al Piano degli Interventi. Ecco, io vi chiedo di approvare questa variante che credo faccia parte di un insieme di interventi che stiamo attuando nella nostra città che possono dare un significativo impulso alla rigenerazione di alcuni spazi che oggi sono vissuti come delle vere e proprie ferite all'interno del tessuto sociale. Grazie, Presidente. Io ho concluso.

Presidente Tagliavini

Grazie. Dichiaro aperta la discussione. La parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente. Faccia pure scorrere il tempo, perché metto la giacca dal momento che il proponente ce l'aveva quando ha esposto la delibera e provo anche a parlare come lui l'ha illustrata. Solo che lui leggeva. Noi ogni tanto vorremmo sapere da lei cosa ne pensa davvero delle proposte di deliberazione che porta in quest'Aula. Sa già quello che pensiamo noi di questa proposta di deliberazione, perché gliel'abbiamo già diffusamente spiegato e quindi non ruberò molto tempo a questa Aula che è già abbastanza svillaneggiata dalle sue modalità espositive. È falso il contenuto della proposta di deliberazione, ne prenda atto, Assessore Lorenzoni.

Sì, è falso, assolutamente falso, mendace, non corrispondente al vero oltre che ultroneo e sovrabbondante. Va bene, Consigliere Berno? Bene. Quando dice che con deliberazione del Consiglio Comunale il Comune di Padova, mediante permuta ed equivalenza di valori del Complesso Immobiliare noto come Caserma Prandina, con l'area di via Anelli consentirà al Comune di avere la Questura in via Anelli e il parcheggio, anzi non lo sappiamo ancora, non lo sappiamo ancora, qualcosa alla Prandina, la delibera dice una fandonia. Non c'è nessuna permuta. Non c'è nessuna permuta, perché la permuta come la intende lei, e io credo anche come la intendano gli altri efficaci componenti della Giunta, ma non credo come la intendano tutti i Consiglieri Comunali, significa baratto. "Ad equivalenza di valori", e l'avete scritto voi, significa che io do un bene per cento e me ne viene restituito un altro per cento. Cosa succede invece qui? Succede che io devo regalare l'area di via Anelli, non solo, devo spendere i soldi per acquistare gli appartamenti dei privati e dell'ATER, abbiamo già stanziato 5.000.000, dopodiché devo buttare giù le palazzine, dopodiché devo bonificare l'area che non costa, come è stato scritto da qualche cronista, qualche centinaio di migliaia di euro come se fossero biglie, ma costerà ben di più. Non solo. Nel frattempo devo affittare un immobile per trasferire parte delle funzioni della Questura alla Stanga ad un costo presumibile di 80 - 100.000 euro al mese. Non all'anno, al mese. Cosa fa invece il Ministero? Ci dà la Prandina che sappiamo che negli ultimi cinquant'anni è stata in maniera molto caotica, piena di entusiasmo, utilizzata dal Ministero della Difesa. Non c'è niente da cinquant'anni, anche perché era una Caserma dei Cavalleggeri e la cavalleria, la informo, non c'è più. Quindi, il Ministero ci dà un bene di cui non se ne fa assolutamente nulla e noi, come Amministrazione non sappiamo nemmeno cosa farci, perché c'è il Sindaco che vuole farci un parcheggio, Lorenzoni che interviene e dice "Sì, il parcheggio, ma parcheggio... parcheggio, poche auto che magari non si vedono". Qualcun altro ci vuole fare invece una cittadella delle più grandi intelligenze... bisognerà cercarle sicuramente fuori da Padova... per produrre idee innovative su questa città. Ma comunque ci dà una porzione, un bene di cui non se ne fa nulla, noi cediamo tutta l'area, dopo aver comprato gli appartamenti dai privati e dall'ATER, aver fatto... aver abbattuto le palazzine, aver bonificato l'area e aver affittato, pagando, una sede per la Questura e questa la chiamiamo "permuta con equivalenza di valori". Mi dispiace, non ci ha convinto allora il Sindaco, però ci aveva convinto un po' di più perché ha maggiore *verve* nell'esposizione, non ci convince lei ora, semmai un pochettino ci addormenta. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Sì, grazie. Torniamo un po' alla logica dei fatti e delle azioni concrete. Noi in undici mesi abbiamo risolto un problema che esisteva in città dal 2001, Consigliere Cavatton.

Sì, abbiamo posto le condizioni, non faremo un'altra campagna... non faremo un'altra campagna elettorale in base alle ruspe e agli *ultimatum* che invece voi avete fatto dal 2014 al 2016. Il 30 ottobre del 2017, con la discussione sulla mozione sulla riqualificazione del Complesso Serenissima di via Anelli, a nome del Gruppo Giordani Sindaco, abbiamo chiesto un impegno politico straordinario, simile a quello che iniziò nel 2005 con la chiusura della prima palazzina che si concluse il 17 luglio del 2007, con la chiusura dell'intero Complesso. Il 28 maggio ultimo scorso è stato deliberato in quest'Aula il primo grande impegno: firmare il Protocollo d'Intesa con il Ministero dell'Interno e l'Agenzia del Demanio per la realizzazione della Questura in via Anelli. Stasera, per conformare... per confermare quella volontà, la volontà politica di chiudere la triste vicenda del *bronx* di Padova, siamo chiamati a votare solo il cambio di destinazione d'uso dell'area di via Anelli da "Servizi di interesse generale: attrezzature sociali" a "Servizi di interesse generale: Vigili del Fuoco, Polizia e Carabinieri". Non si modifica pertanto la capacità edificatoria dell'area, ma solo la destinazione di utilizzo, perché abbiamo deciso di costruirci, al posto del Complesso Serenissima la nuova Questura. Dopo aver trovato un *partner* serio e pubblico e stanziato i fondi ora, con il cambio di destinazione d'uso dell'area, si completa un percorso. Ci sono oggi tutte le condizioni per proseguire al meglio la trattativa di mediazione con i privati ai quali ancora una volta chiediamo buon senso, così come chiediamo collaborazione anche all'ATER che ha tutto l'interesse di inserire nel proprio patrimonio immobili o beni che danno solidità economica alla sua attività sociale. Mettiamo fine ad una triste e dolorosa vicenda che ha inciso fortemente sull'immagine della nostra città e poniamo un punto fermo che dà merito a tutti coloro che si sono occupati di questa storia, opposizione inclusa. Non affretteremo la prossima campagna elettorale, parlando della riqualificazione di via Anelli, non avremo la necessità di minacciare l'uso di ruspe, di fare *ultimatum* o di prorogare o proclamare continuamente *slogan*. Signor Sindaco, il 30 marzo dello scorso anno... no, di quest'anno... eravamo insieme davanti alle palazzine e lei disse che serviva il dialogo e non la dinamite, come invece proposto da Bitonci, per risolvere il problema e per porre fine alla telenovela dei continui *ultimatum* e delle continue bugie di chi ci ha preceduto. Ecco, noi in undici mesi abbiamo messo insieme tutti i tasselli utili per voltare pagina e per scrivere una storia nuova e migliore. A nome dei residenti della Stanga un grazie all'Amministrazione comunale e a tutti i Consiglieri che voteranno questa sera sì a questa proposta di deliberazione. Si avvera il sogno di via Anelli iniziato nel maggio del 2001 quando un gruppo di cittadini costituiscono il Comitato Stanga, coniando il concetto della sicurezza partecipata. Questa è storia. Si posero con caparbietà e sagacia l'obiettivo di chiudere il Complesso Immobiliare divenuto luogo di risse tribali e soprusi di diritti umani e di restituire dignità civica e vitalità ad un intero Quartiere tra i più volenterosi e propositivi della città. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Grazie. Non avrò, come dire, tutto l'entusiasmo del collega Cavatton, non so stasera cosa gli sia capitato ma ha una particolare, come dire, *verve* anche, diciamo, nella mimica che mi ricorda molto il collega Riccoboni di qualche anno fa che ogni volta che interveniva... però era più bravo di lei, che ogni volta si chiudeva la giacca, c'era tutto un rituale che forse Cavatton adesso vuole un po' replicare, ma non gli riesce molto bene.

Restiamo invece ai fatti. Credo invece che la Caserma Prandina sia stata purtroppo drammaticamente utilizzata dalla precedente Amministrazione e veniva utilizzata, come ricordava il collega Tarzia, in chiave

ideologica propagandistica, perché sono stati fatti lì davanti tanti banchetti anti-migranti, ma non con l'obiettivo di risolvere i problemi della città sia sul fronte dei migranti, sia sul fronte della sicurezza, ma enfatizzare la conflittualità, enfatizzare le paure, cercare di non risolvere premeditatamente i problemi perché questa è la verità e lo stiamo vedendo anche in questi giorni a livello nazionale, la Lega vive di questo. Questo è un dato drammatico. La Lega prende il suo consenso non sulla soluzione dei problemi, ma sull'enfatizzazione delle paure e l'acutizzazione dei problemi. Quindi i problemi che restino pure, che i migranti arrivino in massa per quanto riguarda la Lega, perché questa è una manna dal cielo per loro, perché vivono solo delle paure che vanno ad enfatizzare, senza andare mai a risolvere i problemi. Abbiamo visto una soluzione concreta per via Anelli dalla precedente Amministrazione? Abbiamo solo visto e sentito affermazioni del tipo, dal precedente Sindaco che mi dispiace che manchi in occasioni così importanti, ma probabilmente ha cose più importanti da fare in questo momento, ma allora probabilmente dovrebbe dimettersi dalla sua posizione attuale di Consigliere Comunale... allora ci ricordava che Padova era l'Africa, ma stava governando lui, e Cittadella era la Svizzera. Ma su quell'Africa, da lui affermata, non ha fatto assolutamente nulla, non ha fatto nulla soprattutto per risolvere i gravi problemi della sicurezza che andava a denunciare a parole, ma non a perseguire da un punto di vista dei fatti. Allora capisco il disagio del collega Cavatton che la butta molto sull'ironia, attacca anche sul piano personale, seppure in modo sarcastico il nostro Vice Sindaco, ma il dato di fatto è che probabilmente è gravemente a disagio di fronte a un'Amministrazione che in pochi mesi sta inanellando una serie di aspetti e progetti concreti per migliorare la nostra città. E qui, via Anelli, sta andando avanti, un progetto che ha assolutamente senso. Il fatto che si stia dialogando con il Demanio, si stia dialogando con le varie Istituzioni e portando a casa un risultato concreto per la città, dà doppiamente fastidio, perché nel clima passato di conflittualità il dialogo non esisteva e di conseguenza io credo che il voto favorevole a questa delibera vada a sottolineare anche un elemento di estrema concretezza. Sicuramente lo stile è molto diverso dagli anni passati dove effettivamente l'Amministrazione non ha più in mente la conflittualità, ma ha in mente la soluzione dei problemi come spesso il Sindaco usa ricordare.

Allora, noi votiamo favorevolmente come Gruppo PD a questa delibera, perché peraltro si inserisce molto correntemente a una serie di iniziative fatte anche molti anni fa, esplicitate se volete anche plasticamente anche suo tempo quando c'è stata la necessità, sia la realizzazione di un muro che era a protezione di persone perbene che avevano il diritto di essere tutelate e sia interventi di chiusura peraltro realizzati a suo tempo quando era Assessore Ruffini e Sindaco Zanonato che ha creato le premesse perché oggi possiamo riqualificare quel quadrante in modo estremamente significativo. Per quanto riguarda la Caserma Prandina, noi riteniamo che sia di enorme valore, data la sua locazione e come usiamo fare, non abbiamo preconetti, ma andiamo a confrontarci con la popolazione per trovare le migliori soluzioni con quel clima di dialogo che è stato anche effettivamente inaugurato in questi anni e... in questo ultimo anno... e che in qualche modo si è esplicitato anche nell'ultimo periodo in un incontro che il Sindaco e la Giunta insieme anche a molti noi Consiglieri, abbiamo fatto in tutti i Quartieri andando a incontrare le persone non *one to one* ma in Assemblee pubbliche, perché questo coraggio noi ce l'abbiamo, cosa che non era di casa in passato.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Luciani.

Consigliere Luciani (LNLV)

Grazie, Presidente. Beh, ho sentito tante sciocchezze, però, Berno, beato lei, beato lei che ha tutte queste certezze nella vita, che sa tutto lei, che ci insegna dall'alto della sua posizione quali sono le politiche nazionali quelle giuste, peccato che siete stati sette anni al Governo e abbiamo visto come avete ridotto il Paese. Per cui, prima di sentenziare io direi "Rimaniamo sui temi, Berno", perché mi pare che sia andato fuori temi, è andato completamente fuori tema. Completamente.

Presidente Tagliavini

Consigliere Berno, non interrompa.

Consigliere Luciani (LNLV)

E poi beato anche lei, Consigliere Tarzia, perché vede lei ha detto "Nella prossima campagna elettorale non parleremo più di via Anelli". Non è così, sa, perché non so se ha letto le carte, però i tempi minimi di questo Accordo, di questa delibera parla di dieci anni. Facciamo ora a farne altre due di campagne elettorali, Tarzia! No, tanto che ci capiamo...

Tarzia, chiedo scusa. Chiedo scusa.

Ma veniamo anche sulla questione dei meriti che voi decantate di avere tanto e continuate a dirci quanto bravi siete. Andiamo a leggere cosa dice la relazione del Collegio dei Revisori. L'avete letta? Consiglieri, ve la siete letta? Allora, i Revisori dei Conti ci dicono che *l'incipit*, cioè l'avvio di questa procedura avviene grazie al Ministero dell'Interno, non grazie a voi. Il passaggio in cui dice "Recentemente il Ministero dell'Interno ha manifestato il proprio interesse a parlare del Complesso di via Anelli". Quindi si è arrivato un *input* è arrivato dal Ministero, non certo da voi. Tanto che ci chiariamo un attimino, perché mi pare che fate un troppa confusione e le carte non le leggete. Poi c'è un'altra bella sorpresina. Continuate a dire che noi... che voi cercate il dialogo, che parlerete con tutto, con tutti, innanzitutto sappiamo benissimo come sono andate le cose, come stanno andando le cose. L'ATER non ne sapeva niente e non ne sa niente e infatti su questo avete fatto una figuraccia, i soldi che avete stabilito di mettere non basteranno, non basteranno, e poi sulla vostra mozione che presentate dopo, che cercate di recuperare qualcosina dal vostro elettorato che però si è accorto e chiaramente vi dirà quanto dissentono da quello che state facendo... Qui si dice che andrete a costituire dopo un Tavolo di istituzione di lavoro in cui coinvolgerete l'ATER, i proprietari degli appartamenti, il Comune, l'Associazione, il Comitato e i residenti e via via via, quindi non avete ascoltato nessuno, lo farete dopo e lo farete con una mozione che pensate di prendere in giro i padovani. Allora, vede, Tarzia, è facile parlare e fare tutti quanti gli interventi del mondo, per carità, va benissimo, però non potete prendere in giro la gente in questa maniera qua! Quando parlate di "Stiamo dando risposte, noi rispondiamo con i fatti". I vostri fatti sono dilazionati in dieci anni minimo e a che costo per la collettività? Si può calare le braghe in questa maniera, per risolvere un problema che d'altro canto avete creato voi? Perché ricordiamoci da dove deriva via Anelli. Chi ha creato il problema? Allora create il problema per poi dire quanto bravi siete perché lo avete risolto? No, mi dispiace, signori, è così! L'Amministrazione Destro... Allora visto che abbiamo... Visto che state parlando dell'Amministrazione Destro, chi ha sostenuto la Destro a queste ultime elezioni politiche amministrative padovane? La vostra maggioranza, non ha di certo sostenuto Bitonci o l'ex Assessore Luciani, ha sostenuto voi e l'ha fatto pubblicamente sui giornali, quindi voi siete la continuazione di quel Governo e di quella politica, lo stesso Governo che ha creato il problema, lo stesso Governo che ha creato il famoso muro di via Anelli e che oggi venite a raccontarci le barzellette che si starebbe risolvendo il problema. Non state risolvendo un bel niente.

Sulla Prandina. La Prandina è una questione urgentissima per la città. Non possiamo aspettare 5, 10, 20 anni! Dovreste, da questo punto di vista, farvi un esame di coscienza. Può la città aspettare dieci anni, Tarzia? Può aspettare dieci anni per avere il parcheggio? Perché nel vostro Accordo, Preaccordo, si parla esclusivamente di competenza per tenerla pulita la zona, non per farci il parcheggio. Ci avete raccontato che potevate fare il parcheggio subito dopo, subito dopo cosa? E invece non c'è niente di tutto questo, non c'è assolutamente niente. Come al solito proponete delle delibere che sono solo così... fantasmagoriche, altisonanti, per fare tante pagine di giornali, ma le garantisco, Tarzia, che fra la prossima campagna elettorale e a quella dopo ancora staremo ancora parlando di via Anelli. Vede, la gran differenza è che noi facciamo i fatti e subito, voi fate... auspicate qualcosa che arriverà un giorno, chissà quando però, vero? Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola alla Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Eh... no, scusi, Presidente...

Presidente, vorrei iniziare a utilizzare il tempo.

Presidente Tagliavini

Chiedo ai Vigili di intervenire. Potete allontanare questa persona, per favore?

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Vorrei utilizzare il tempo... Vorrei utilizzare il tempo...

Silenzio!

Presidente Tagliavini

Chiedo ai Vigili di allontanare questa persona che sta disturbando immediatamente, cortesemente.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Allora... Per esempio... Ogni volta questi *show*!

Basta... Silenzio... Silenzio...

Ecco. Presidente, intervenga, le bestemmie no in quest'Aula, per favore.

Presidente Tagliavini

Grazie. Grazie. Consigliera Mosco, può riprendere il suo intervento. Prego.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Grazie. Allora... Piano...

Presidente Tagliavini

Va bene. Adesso riprendiamo i lavori. Consigliera Mosco, prego.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Tornando a un clima di maggior serenità e soprattutto nella valutazione della variante oggetto della discussione. Allora, io sono sempre convinta che l'Amministrazione la si debba giudicare per fatti, atti e soluzioni e quando sento dire da un collega Consigliere che l'Amministrazione ha in mente le soluzioni dei problemi, mi viene da sorridere, ma fino a un certo punto, perché è inaccettabile che continuiamo a raccontare ai cittadini una verità che è assolutamente distorta e non corrispondente al vero. Abbiamo assistito a dei Protocolli qui, dei Protocolli... o andremo ad assisterne, di intenti, ma nulla di concreto. Intendiamo

approvare una variante su un progetto che non è definito, che non è chiaro, un progetto aleatorio di cui sappiamo con certezza ciò che è più vantaggioso per i cittadini o meglio in questo caso assolutamente svantaggioso per i padovani e lo ripeto: i tempi e i costi. Continuiamo... Questa Amministrazione continua a dare per scontato ciò che non ha fatto. Anche qui i soldi che andremo a realizzare su questa area, non sono i 5.000.000 raccontati, ma arriviamo ad oltre 10 milioni e mezzo con i 50.000 euro per ripulire e mettere in sicurezza l'area, i 5.000.000 per gli appartamenti privati, i 3 milioni e mezzo di alloggi dell'ATER, almeno 2.000.000 di euro per la bonifica e, anche qui, i tempi per la Prandina che si tratta di almeno quattro o cinque anni successivamente alla permuta. Per poi arrivare nel merito della Questura. Nella stessa Questura si parla di tempi che vanno almeno attorno ai dieci anni, parliamo di una variante per un progetto che, semmai andrà bene, si realizzerà tra almeno dieci anni, un progetto di cui è poco chiaro ma ben confuso, ma che è senza parcheggi per i Poliziotti e che appare ad essere l'ennesimo *spot* elettorale di un'Amministrazione che in un anno nulla ha concluso se non tanti tanti proclami. Per cui io sollevo le grandissime, fortissime perplessità nell'approvare una delibera su un progetto che è del tutto aleatorio, poco chiaro e soprattutto con costi eccessivi per i padovani e tempi lunghissimi d'attesa.

Presidente Tagliavini

Consigliere Foresta.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Grazie, Presidente. Cioè questa è un'Aula che per fortuna i Consiglieri possono raccontare le loro cose, senza stare al tema e senza, come si suol dire, studiare. Io per fortuna qui conservo, come tutti gli anni, articoli, Regolamenti, le cose che si dicono. Ormai sono tanti anni che sto qui dentro, ho imparato almeno questo di mestiere. Qualcuno però non si è accorto di quello che è successo negli anni. Ora, di questa via Anelli se ne sta parlando dal 2001 e tutti i Sindaci che si sono succeduti hanno detto al popolo che li abita, che sarebbero intervenuti per risolvere l'annoso e spinoso problema via Anelli. Però mi pare che fino a oggi solo chiacchiere abbiamo visto. Era il 17 febbraio del 2016. C'era un Sindaco allora, si chiama Bitonci: "La nuova proposta di Bitonci ai proprietari degli appartamenti di via Anelli" - a proposito delle permuta - "Questa volta finisce tutto nero su bianco su una delibera di Giunta approvata ieri che prevede la permuta con alloggi ERP. Per chi non accetterà partirà l'esproprio e qui faremo uno studentato per l'Università". È il 4 maggio del 2016, ancora in carica il Sindaco Bitonci: "Via Anelli, via libera agli espropri. Il Comune cambia la destinazione d'uso in vista del Campus Universitario". Quindi qualcuno ci aveva pensato prima a cambiare la destinazione. Siamo a maggio ancora del 2016, inizia l'*iter* degli espropri. "Non perdiamo altro tempo, tra un mese iniziano gli espropri". Però l'unica cosa che ricordo di allora era una variante al Piano degli Interventi. Vi ricordate delle famose cassette dei Rom a proposito di "Prima i padovani"? Abbiamo stabilizzato e regolarizzato e dato l'opportunità su terreni agricoli o su *roulotte* di costruire case a proposito "Prima i padovani". È stata fatta un'operazione, ma qualcuno non l'ha capita: stiamo modificando quello che praticamente in essere c'è, quindi il discorso dei Servizi Sociali. Perché? Perché lì deve venire una Caserma. Se voi vi fate un bel giro in quel Quartiere, visto che fate sondaggi, e chiedete alle persone che vi abitano se preferiscono lo studentato, visto che stasera saremo qui anche per questo o se preferiscono che arriva la Caserma o per meglio dire la Questura. Uno. Questa volta non con una fava abbiamo preso due piccioni, ne abbiamo presi tre. Prima, perché una volta per tutte abbiamo risolto l'altro problema dei parcheggi della Prandina. Tanti anni, trent'anni di chiacchiere e finalmente qualcuno ci sta riuscendo. Capisco che dà fastidio, ma il risultato di fatto è questo. Due. Arriva la Caserma e non lo studentato. Tre. Qualcuno forse non ha capito che quando la Questura uscirà da Riviera Tito Livio, mi pare si chiami, il Comune in quell'area possiede 1.553 metri quadri e 900 di cortile. Adesso andiamo al discorso del Piano di risanamento delle spese. Chiunque, qualsiasi Sindaco, il problema dei privati avrebbe dovuto affrontarlo, da lì non si scappa mica, cari colleghi. Ma noi evidentemente se spendiamo dei soldi li recupereremo dall'uscita della Questura da Riviera Tito Livio, per cui è chiaro ed evidente che abbiamo dovuto mettere nel Bilancio i soldi per poter far sgomberare, perché altrimenti non si sarebbe potuto fare questo, ma è talmente evidente anche che se li spendiamo prima li recuperiamo poi. Quindi io quello che stasera non capisco, e capisco certo che l'opposizione deve fare il suo mestiere, ma fino al punto di andare contro se stessi, perché questo è un problema che non riguarda maggioranza ed opposizione, questo è un problema che riguarda la città, la città e i cittadini, dove noi dovremmo essere tutti contenti quando un'Amministrazione fa una cosa, anzi dovrete

apportare o portare elementi nuovi, perché se qualcuno sbaglia di questa Amministrazione, le minoranze incalzano e aggiustano le situazioni che non vanno. Qua invece siamo: chi vuole una cosa e chi invece non la vuole e giriamo attorno al discorso. Si chiamano e si dicono parole in libertà. Quindi, signor Sindaco - vedo che non ci sei, ma c'è l'Assessore competente - chiedo all'Amministrazione che vada avanti, perché questo è un problema che in un colpo solo ne risolve tre.

Presidente Tagliavini

La parola alla Consigliera Ruffini.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Questo è un atto conseguente all'ultima deliberazione che abbiamo approvato nello scorso Consiglio Comunale, quando appunto è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa che sancisce sostanzialmente la possibilità di scambio tra le due aree, quella della Prandina e quella di via Anelli. Devo dire che al di là delle considerazioni, insomma, che sono state fatte un po' da tutti i Consiglieri che mi hanno preceduto, ritengo che questo sia essenzialmente un atto dovuto, un atto dovuto perché l'Amministrazione appunto parla per atti, qualcuno che mi ha preceduto l'ha detto, e è un atto necessario, fondamentale per raggiungere un obiettivo. Nello scorso Consiglio l'obiettivo è stato da me definito l'epilogo, cioè la fine di un percorso che è iniziato nel 2005 e che ha visto la chiusura coatta, la chiusura contro la volontà dei proprietari che avevano in quella zona, in quell'area la gallina dalle uova d'oro, la chiusura del Complesso Serenissima di via Anelli. Lo ripeto, perché forse la memoria è ancora troppo corta in alcune menti dei nostri Consiglieri Comunali e dei nostri colleghi. La chiusura di quel posto è stato un atto difficilissimo che ha portato l'allora Amministrazione più volte in Tribunale, più volte con la minaccia non solo di ricorsi, ma di risarcimenti danni perché appunto si agiva contro una proprietà privata che però, guarda caso, metteva a rischio, a repentaglio non solo la sicurezza dei cittadini che abitavano all'interno del Complesso, ma anche di quelli che abitavano nei dintorni, io direi di tutta la città. Quindi è stato un percorso lungo, faticoso, difficile, ma è stato compiuto, è stato fatto. Si è restituita a quell'area... con lo sgombero delle palazzine di via Anelli, si è restituita sicurezza, si è restituito un... una vita, a chi abitava in quella zona, più tranquilla e più normale, come dovrebbe essere la vita di tutti noi e abbiamo trasferito tutte le famiglie che regolarmente abitavano in quel Complesso in altri alloggi. Quindi l'epilogo. Una riqualificazione che è stata più volte tentata in passato, non solo dalle Amministrazioni di Centrosinistra, ma ricordava bene il Consigliere Foresta, anche dall'ultima Amministrazione che ha trovato inevitabilmente degli ostacoli sulla propria strada. Forse adesso, con l'intervento di strutture dello Stato anche, diciamo, superiori a quelle dell'Amministrazione Pubblica Comunale questo percorso sarà meno tortuoso, sarà più lineare, sarà più veloce. Io me lo auguro, perché davvero Padova ha bisogno di un epilogo di quella storia, davvero ha bisogno di una fine di quella storia. Quindi anch'io non comprendo questo modo di procedere da parte dell'opposizione che si è sempre... a parole, a parole che poi i fatti non li hanno compiuti loro, ma li hanno compiuti altri, che si è sempre detta favorevole a una riqualificazione di quell'area e l'unico modo è questo: fare un Accordo di Programma e fare una variante di destinazione d'uso. Non c'è altro modo. Non si possono fare progetti se non ci sono prima le varianti, lo vedremo anche più avanti, ci dobbiamo fare... dovremo fare una variante al Piano degli Interventi, dovremo fare una perimetrazione d'area per più avanti approvare un progetto. Quindi questo è l'iter amministrativo, non stiamo parlando di nient'altro. Voglio soffermarmi su un'ultima frase che ha detto il Consigliere Foresta rispetto alla Prandina. Io l'ho detto anche nello scorso Consiglio Comunale: mi interessa riqualificare via Anelli, mi interessa molto, perché è una storia... un pezzo di città, un pezzo di Quartiere, un pezzo di città, dico io, un pezzo di Veneto che dev'essere... che deve trovare un suo compimento, insomma, con una riqualificazione, ma mi interessa parlare anche della Prandina perché, ripeto, Padova anche... a Padova anche quell'area dev'essere restituita alla città, i Consiglieri che mi hanno preceduto di maggioranza hanno parlato bene rispetto all'uso che se n'è fatto in passato dalla precedente Amministrazione, voglio capire cosa faremo di quell'area e come i padovani potranno usufruirne in maniera corretta, come un bene comune, come un bene pubblico. Non c'è ancora nulla di deciso, decidiamolo insieme, decidiamolo insieme alla città.

Presidente Tagliavini

Non ci sono altre iscrizioni a parlare. Dichiaro chiusa la discussione. Vediamo se ci sono dichiarazioni di voto.

Per dichiarazione di voto, Consigliere Pasqualetto. Prego.

Consigliere Pasqualetto (GS)

Grazie, Presidente. Son contento che è rientrato anche il collega Cavatton, perché lo citerò nella dichiarazione di voto e mi aspetto una replica. Abbiamo già discusso ampiamente nello scorso Consiglio di questo *iter* e abbiamo già detto che il Gruppo Giordani è a favore, ci crede e lo vota convintamente, quindi non torno a soffermarmi sul perché delle... quali sono le motivazioni per cui ha senso continuare su questo *iter*, ma ci tengo invece a sottolineare ancora una volta che sia fondamentale sapere quello di cui si parla e quando anche l'opposizione, che giustamente fa il suo ruolo di opposizione, porta all'Aula degli argomenti, è importante che questi argomenti siano sensati, siano coerenti. Quindi partirei delle argomentazioni del Consigliere Cavatton che già l'altra volta ci aveva intrattenuto con degli argomenti interessanti. Questa volta scade un pochino sull'attacco personale che tutto sommato lascia il tempo che trova, ma sbaglia completamente il tiro, perché costruisce la sua argomentazione su un punto che è concettualmente sbagliato. Cioè, vede Consigliere, il tema della permuta che si basa su un bene che secondo lei non ha valore per il fatto che per il Ministero non ha valore, è un'argomentazione che è sbagliata, cioè non ha senso. Se io do a lei in mano un tornio o dei sensori, lei non sa cosa farne e non è per il fatto che lei non sa cosa farne che essi non valgono, perché ci sono persone che su certi strumenti hanno costruito imperi. Allora, vede Consigliere, il tema è la visione che uno ha, utilizzando gli *asset* che ha a disposizione e l'Amministrazione ha una visione e gliel'ha spiegata bene ed è talmente chiara e vedere che lei porta... una persona come lei che porta la sua argomentazione, basandola su qualcosa di così debole, fa capire che tutto sommato gli argomenti dell'opposizione siano pochini.

Passiamo al Consigliere Luciani, a cui, lo dico seriamente, non è presente in Aula, mi dispiace per quello che abbiamo visto e credo che scene del genere in Consiglio Comunale non devono mai accadere, qualsiasi colore, qui non ci sono nemici e non c'è violenza, ci sono avversari, punti di vista diversi, ma scene di quel tipo fanno veramente rabbrivire, quindi la mia vicinanza al Consigliere Luciani che però, purtroppo, dobbiamo sottolineare questo fatto, anche lui sbaglia completamente il tiro, perché nella sua argomentazione sulla delibera, passa su tre passaggi: tempi, meriti e passato. Tutt'e tre, signor Vice Sindaco, tre argomentazioni che non hanno senso, cioè ci spiega di chi è il merito della situazione di via Anelli. Ma a noi oggi nel 2018, cosa ci interessa di quello che è stato nel passato? Ci interessa capire come risolveremo questo argomento. Non mi interessa sapere che è colpa di Bitonci, è colpa della Destro, è colpa di Zanonato. Non è interessante per noi, ma non è interessante per i cittadini che vogliono servizi e soluzioni. Sui tempi. Qualsiasi opera è importante ci mette degli anni a poter essere messa da terra o vogliamo essere così ridicoli e far pensare ai nostri cittadini che esistono le bacchette magiche? Uno si sveglia e risolve un problema che abbiamo da più di una decina d'anni in un giorno? Ci vogliono anni e si risolve se si ha una visione.

E concludo con l'intervento degli altri Consiglieri che vanno a intervenire sui costi. Anche su questo veramente io vi prego di considerare il fatto che i costi che oggi voi considerate sono i costi sociali che sostiene la nostra collettività tutti gli anni dal 2001, come diceva il Consigliere Foresta, a avere una situazione di degrado di questo genere. Questi sono i costi che vanno computati. Allora l'Amministrazione che vuole fare un investimento è importante, e si chiama investimento, va valutata su quel tipo di argomentazione. L'investimento che vuole fare la Giunta Giordani, e lo ringrazio per la proposta e andiamo avanti a votarla, è in questa direzione. Lo sottolineo, è un investimento per risolvere un problema, non è una toppa, non è un piccolo intervento, non sono palloni da calcio, sono soluzioni reali. Grazie. Il Gruppo Giordani voterà sì alla delibera.

Presidente Tagliavini

Consigliere Rampazzo.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Ringrazio il Vice Sindaco per aver presentato questa delibera e annuncio il voto favorevole di Coalizione Civica. Lo argomento, già i colleghi di maggioranza hanno spiegato bene quali sono i punti di forza di questo processo. Oggi ci troviamo... abbiamo di fronte due vuoti urbani importanti ed è corretto e giusto avviare l'*iter* amministrativo che non è immediato - e questo spero che tutti i Consiglieri lo sappiano - e non è nemmeno senza costi, perché sono due interventi importanti, per risolvere questo problema. Da una parte avviamo il processo che risolverà o inizierà a migliorare la situazione a Padova Est, in un Quartiere che comunque vive tutta una serie di problemi che sono annosi e che vanno affrontati, dall'altra parte apriamo una possibilità alla città. Apriamo una possibilità, e l'abbiamo già detto la scorsa volta, di partecipazione, di rigenerazione, di co-progettazione con la cittadinanza. Io credo che questa non possa essere definita come assenza di progettualità. La partecipazione della cittadinanza, il fatto di non arrivare già con l'idea calata dall'alto, è il progetto che abbiamo su quell'area ed è esattamente quello per cui siamo stati votati: per togliere da questa città un'Amministrazione che cali i progetti dall'alto senza confrontarsi con la cittadinanza. Per questo il Gruppo Consiliare di Coalizione Civica voterà favorevolmente.

Presidente Tagliavini

Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente. Io devo ammettere che il collega Pasqualetto ha detto del sottoscritto delle grandi verità. Sono debole perché credo, quantomeno nella mia vita da rappresentante istituzionale, sono coerente. Lei, invece, è forte perché riesce a trovarsi sempre nello schieramento vincente, passando da un'Amministrazione all'altra e cambiando supinamente le sue opinioni su ogni e qualsiasi argomento. Le mie congratulazioni se questo è il suo pensiero forte, non ci tengo ad esserlo e preferisco essere debole. Dopodiché ci penserà forse due volte a fare la morale, perché dovrebbe ascoltare quello che viene detto in quest'Aula, non siamo retribuiti abbastanza come Consiglieri Comunali per subire le sue scempiaggini e soprattutto le sue storpiature di quello che viene dichiarato, è a verbale, è ascoltato dalla cittadinanza e del quale io non ho nessuna paura in nessuna sede, perché io ho detto la verità, caro collega Pasqualetto. Io non ho detto che l'operazione non vale e di questo dovete ringraziare il Sindaco, perché lei guardi qui ci ha messo solo il suo eccellente trasformismo dal momento che era favorevole a un'altra ipotesi due anni fa ed era anche in un'altra maggioranza due anni fa! Ma a parte questo io ho detto che se l'operazione va fatta, venga detto alla cittadinanza quanto costa. Venga detto che sistemare il cancro di via Anelli costa X milioni di euro delle tasche di quei poveri contribuenti che non hanno votato solo lei, ma hanno votato anche noi e che noi qui difendiamo, perché siamo l'ultimo baluardo democratico rispetto, caro Consigliere Rampazzo, alle vostre imposizioni autoritarie, compreso Leroy Merlin che vedremo dopo con la sua foglia di fico di mozione. E siccome noi siamo l'ultimo baluardo per una vera rappresentanza democratica, caro Consigliere Pasqualetto, mi dispiace, ma rimarremo forti della debolezza e continueremo a pensarla come l'abbiamo pensata e voteremo contro a questa delibera non tanto perché non vada bene risanare via Anelli o fare un parcheggio alla Prandina, se Coalizione Civica vi permetterà di farlo, quanto perché siete ambigui, siete opachi, non raccontate quanti soldi tirerete fuori dalle nostre tasche, anche dalle sue. Quindi siamo assolutamente convintamente e debolmente contrari.

Presidente Tagliavini

Consigliere Foresta.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Bene. A me dispiace quando si entra nel personale, perché la politica dovrebbe vivere altre situazioni e altri momenti. Io non posso essere certo tacciato fra quelli che hanno cambiato bandiera, perché dal primo giorno il Sindaco Bitonci mi ha spiegato che ero il capo dell'opposizione, per cui a me credo che nessuno possa dir nulla. Adesso andiamo al dunque. O non leggete le delibere o siete distratti o avete i suggeritori e poi non vi ricordate. Nell'assestamento di aprile, io ero in Calabria, lo ripeto, ma ho letto e voi eravate qui e dormivate, dove praticamente sono stati postati 5.000.000 di euro proprio per liberare questa via Anelli, quindi volevate i soldi? Ci sono, sono quelli e così abbiamo chiarito pure la storia dei soldi. Ma forse, quando ho parlato, qualcuno era sempre distratto e ho spiegato che quei soldi li recupereremo quando la Questura andrà via, così siamo tutti tranquilli. Ma qui, quando l'Amministrazione spende soldi pubblici, come dite voi, beh, i soldi pubblici se servono per rigenerare un Quartiere, se servono per dare tranquillità alle persone, se servono perché la città si migliori, se servono perché era una cosa che dal 2001 si parla e si sta parlando di via Anelli... adesso arriva il momento di riqualificarla e mettere a posto le cose e non vi va ancora bene. Io credo di aver chiuso ovviamente con il voto favorevole, ma a proposito di imposizioni, guardate che voi, ripeto, forse dormivate dal 2014 al 2016, a novembre del 2016, perché se parliamo di imposizioni democratiche in quest'Aula ne abbiamo viste fin troppe. Quindi io vi auguro una buona opposizione per il futuro e alla Giunta ovviamente di continuare a portare in città quel benessere che i cittadini stanno chiedendo. Il mio voto ovviamente non può che essere favorevole.

Presidente Tagliavini

Consigliere Lonardi.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Giuro che io non c'ero la volta scorsa. Sono qui per la prima volta e cerco anche di leggere le delibere. Allora questa delibera riporta una frase tal quale la delibera con cui abbiamo... il Consiglio Comunale ha approvato lo stanziamento dei 5.000.000 di euro per l'acquisto degli appartamenti di via Anelli e questa frase dice: "Recentemente il Ministero dell'Interno ha manifestato il proprio interesse per l'area del Complesso di via Anelli al fine di collocare nella stessa area la nuova Questura". Ecco. Allora, a me piace andare avanti ragionando, ma in modo concreto. Mi sarei aspettato che la delibera di oggi avesse parlato innanzitutto di quello che è il programma di acquisto, come il Comune pensava affrontare l'acquisto degli appartamenti dell'ATER, come pensava di affrontare il problema dell'abbattimento e quindi della bonifica e quindi quantificasse esattamente per la nostra città il costo di questa operazione che tutti vogliamo, perché nessuno vuole che via Anelli resti così com'è, ma dopo di questo mi sarei anche aspettato che ci fosse qualcosa di più rispetto a questo interesse manifestato dal Ministero. O è stata solo una telefonata? Perché non è un interesse di poco conto, dovrà pur essere documentato, ci sono dei valori in gioco, ci sono delle stime da fare, personalmente penso che ci sia un dislivello così grande tra il valore dell'area della Prandina e quella di via Anelli che quando qualcuno, mandato dal Ministero, verrà a fare quattro conti qualche domanda se la farà e ce la farà. Quindi credo che il primo atto conseguente dovrebbe essere esattamente questo, perché poi c'è un altro problema, che la Questura non la fa mica il Ministero! La Questura di Padova, quella che c'è adesso, è un bene della Provincia di Padova, costruito dalla Provincia di Padova e sarà alla Provincia di Padova, tra l'altro, che andrà il ricavato della vendita, a parte il piccolo palazzo, quei 1.500 metri a cui prima Foresta faceva riferimento. Il numero maggiore di metri quadrati, appunto, è della Provincia. Quindi è tutto un discorso, un impegno, che ha dei valori economici elevatissimi che si basa su questa generica manifestazione di interesse del Ministero che credo invece dovrebbe essere la prima cosa concreta che dev'essere perseguita e portata in questo Consiglio. Fare una variante di destinazione d'uso è la cosa più facile, è la cosa anche oggi secondo me più inutile, non ha nemmeno la dignità di una forzatura sul percorso intrapreso e rischia, anzi, potrebbe un domani essere un legaccio ai piedi. Per questa sua inutilità oggi il Gruppo che rappresento vota contro.

Presidente Tagliavini

La parola alla Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Sì, allora, il mio voto, il voto di Forza Italia sarà assolutamente contrario e ho trovato le argomentazioni dei Consiglieri che mi hanno preceduto della maggioranza, soprattutto l'ultimo, assolutamente dichiarazioni e argomentazioni assolutamente insostenibili che sono state invece dirette semplicemente a compiacere la scelta dell'Amministrazione, ma che non hanno poi alcun tipo di riscontro nella realtà. Mi dispiace dover ritirare fuori quanto già dichiarato nell'ultimo Consiglio Comunale dove il Sindaco Giordani aveva postato dal suo profilo *Facebook* che l'Amministrazione di Centrosinistra avrebbe bonificato l'area di via Anelli con una nuova Questura alla Stanga e una nuova Caserma ridata alla città. Queste non sono soluzioni, sono intenti, è astrattezza, la concretezza invece della situazione attuale è data da una via Anelli che è semplicemente strumentalizzata, che vede invece intaccati i soldi dei padovani con oltre 10 milioni e mezzo di euro loro, che verranno spesi, con tempi, lungaggini... si parla di oltre dieci anni di attesa, per cui prima di fare delle proiezioni così a lungo termine, che questi soldi vengano investiti per le vere emergenze dei cittadini che continuano ad essere sempre di più e che si vedono invece sempre più tagliati i servizi essenziali.

Presidente Tagliavini

Non ci sono altre iscrizioni a parlare. Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 28; favorevoli: 19; contrari: 9; astenuti: nessuno; non votanti: 1. La proposta di delibera è approvata. Non serve procedere alla votazione sull'immediata eseguibilità, quindi su questo oggetto ci fermiamo qui.

Mi sembra che ci sia una richiesta da parte di qualche Capogruppo in merito ad un'eventuale sospensione. Ecco. Chiedo allora quale possa essere la durata. Dieci minuti? Un quarto d'ora?

Allora, dispongo un quarto d'ora di pausa, di sospensione.

La seduta viene sospesa alle ore 21:11; riprende alle ore 21:38.

Presidente Tagliavini

Invito i signori Consiglieri a prendere posto perché riprendiamo i lavori.

Invito i signori Consiglieri a prendere posto. All'ordine del giorno adesso abbiamo la variante al Piano Interventi per l'individuazione di una zona di degrado nell'ambito del centro storico, area della Caserma Piave e per la classificazione di un'area per attrezzature universitarie tra via Venezia, via del Pescarotto e via Maroncelli. Controdeduzioni alle osservazioni, approvazione della variante in questione. La proposta viene illustrata dal Vice Sindaco Lorenzoni cui do la parola.

Vice Sindaco Lorenzoni

Grazie, Presidente. Sì. Questa è... Sono le controdeduzioni relative alla variante al Piano di Interventi di due aree di interesse universitario. Quella identificata come ex Caserma Piave e quella di via del Pescarotto. Il cosiddetto "Fiore di Botte". Con una deliberazione del 19 febbraio scorso sono state adottate delle varianti al Piano di particolare interesse pubblico, cui poi è stata aperta anche la discussione, i 30 giorni per avere delle osservazioni. Mi preme sottolineare che la prima variante, quella relativa alla Caserma Piave, riguarda un'area oggetto di un Protocollo d'Intesa tra Ministero della Difesa, Comune, Agenzia del Demanio e

Università degli Studi di Padova, firmato in data 7 giugno 2017, cioè prima dell'esecutività di questa Amministrazione, ma con, diciamo così, il... l'accordo da parte di diverse Amministrazioni, sia centrali, sia periferiche, in una logica, quindi, di un dialogo importante. L'area interessata da compendio immobiliare è destinata dal Piano degli Interventi vigente del centro storico, ad area per servizi di interesse generale e attrezzature di interesse comune. Questa è l'attuale destinazione dell'area. Per consentire l'utilizzo dell'area da parte dell'Università, con la variante si è previsto di individuare l'area come ambito da sottoporre a zona di degrado, assegnando alla stessa una capacità edificatoria limitata a 3,5 metri cubi per metro quadro, riducendo la capacità edificatoria che sarebbe assegnata dalla destinazione, proprio al fine di preservare l'attuale configurazione urbanistica di particolare pregio architettonico. Inoltre la variante modifica la destinazione d'uso in atto, che passa da impianti militari ad Università. Voglio anche precisare che l'area è sottoposta ad un vincolo di interesse culturale, con specifico decreto. Atto che individua le parti edificate di valore storico, documentate, da quelle prive di tale valore in quanto edificate in epoche recenti e funzionali all'attività militare, presenti nell'area. Quindi tutte le parti del... dell'area che sono di interesse storico sono soggette al vincolo della Sovrintendenza e quindi ci sarà una particolare attenzione da parte del progetto di ristrutturazione a rispettare il valore architettonico dell'area. Quindi il... gli interventi di riutilizzo della stessa area e della volumetria edificabile dovranno essere sottoposti a specifico Piano di recupero, previo il parere della Sovrintendenza. Con riferimento a quest'area erano state... era stata sollevata un'osservazione che metteva in discussione il fatto che per l'aumento volumetrico sarebbe potuta scaturire dal progetto di riqualificazione dell'area una presenza degli studenti che avrebbe potuto generare disagio all'area stessa, temendo che ci possa essere un deprezzamento degli immobili limitrofi all'ex Caserma Piave e un aumento dell'inquinamento e del degrado. Si è ritenuto di rigettare questa osservazione sulla base dell'osservazione che l'intervento di riqualificazione proposto dall'Università è volto alla rifunzionalizzazione degli immobili presenti e una migliore organizzazione sociale nell'ambito territoriale di riferimento. Si ritiene, e questa Amministrazione condivide, che l'utilizzo universitario di quegli spazi possa essere un riutilizzo di valore sociale, ambientale ed architettonico dell'area. Tutti gli interventi dovranno essere approvati dalla Giunta Comunale attraverso uno specifico Piano di recupero e gli stessi saranno sottoposti all'attenzione competente... della competente Sovrintendenza per essere assentiti. Quindi riteniamo che ci sia assoluta tutela dell'interesse di tutti con il procedimento che andiamo ad avviare.

La seconda variante che proponiamo con questa delibera è relativa invece all'area del cosiddetto "Botta", "Fiore di Botta". Il "Fiore di Botta", tra via Venezia, via del Plebiscito e via Maroncelli, era già stato a suo... inserito in un Piano Urbanistico Attuativo e l'edificio era in un'area che era rimasta urbanisticamente zona direzionale, in quanto tale destinazione era quella precedente alla realizzazione dell'immobile oggi di proprietà universitaria. Trattandosi di una destinazione non conforme con l'utilizzazione in atto, si doveva approvare una specifica variante al Piano degli Interventi che conferisse all'area una destinazione come edificio universitario. Quindi la variante passava da "area per servizi di interesse generale", "Università". Anche qui sono state presentate delle osservazioni. Una in particolare è stata accolta nella misura in cui il rapporto tra area edificata e superficie dell'area era superiore rispetto a quanto previsto dal Piano degli Interventi. Si è ritenuto, quindi, di accogliere l'osservazione ricevuta e di ampliare l'area di riferimento anche alle pertinenze dell'immobile. E quindi, allargando la superficie, tutta di proprietà dell'Università, e destinandola tutta a utilizzo universitario, si è rientrati in un... in un indice di edificabilità consono con la destinazione. Pertanto si è modificata l'estensione dell'area oggetto di variante inserendo nella destinazione universitaria anche le aree di proprietà dell'Università, limitrofe ai mappali specificati nel testo che avete a disposizione. Una seconda osservazione che richiedeva che il procedimento fosse oggetto non tanto di una deliberazione di Giunta, quanto di una deliberazione di Consiglio Comunale, si è ritenuto di respingerla, nel senso che la competenza del Consiglio Comunale è stabilita a normativa specifica e la legge regionale 11 del 2004, così come il decreto legge 70 del 2011, stabiliscono che la competenza per approvare i Piani Urbanistici Attuativi appartiene alla Giunta Comunale. Quindi in tutto e per tutto il procedimento che stiamo seguendo è quello corretto.

Alla luce di queste osservazioni, la proposta di delibera che vi facciamo è quella di non accogliere l'osservazione presentata in merito alla Caserma Piave che, diciamo così, voleva respingere la variante, temendo conseguenze di tipo inquinamento e di degrado ambientale, ritenendole non pertinenti; di non accogliere le osservazioni relative sia alla Caserma Piave sia all'area del "Fiore di Botta", relative alla procedura e quindi al passaggio in Consiglio Comunale, ritenendo che questo non sia corretto dal punto di vista normativo; e invece di accogliere la... l'osservazione relativa alla... all'area del "Fiore di Botta",

andando a fare una modifica che prevede, appunto, l'allargamento della superficie anche alle zone pertinenti il "Fiore di Botta". Ecco, chiedo quindi al Consiglio di approvare queste varianti e le controdeduzioni che abbiamo messo a punto, al fine di consentire di far procedere anche questo progetto di riqualificazione della città sulla Caserma Piave, che riteniamo di valore sociale, ambientale, per l'intera città di Padova.

Presidente Tagliavini

Grazie. Dichiaro aperta la discussione. Consigliere Moneta, prego.

Consigliere Moneta (Bitonci Sindaco)

La ringrazio, Presidente. Ci teniamo questa sera, appunto, come abbiamo... come ci ha appena illustrato il Vice Sindaco, a dover riesprimere il nostro... la nostra posizione in merito a questa... alla modifica di destinazione di utilizzo dell'ex Caserma Piave. Quello che preme rilevare e che... cioè, sono convinto, è stato disatteso, è proprio la voce espressa dalla... dal Comitato dei residenti, che ovviamente vive, abita tutti i giorni la Riviera e che, in qualche maniera, non è stato ascoltato nelle proprie istanze e soprattutto nelle proprie preoccupazioni. Come è possibile immaginare, c'è uno scontento fra queste persone e probabilmente sarebbe stato molto facile spiegare i giusti termini della situazione, magari in maniera meno tecnica o più tecnica, in base alle competenze di ciascuno, per far comprendere loro quello che noi oggi stiamo facendo e quelle che potranno essere le prospettive future. Perché è da tenere anche in conto che quello che a noi può sembrare un mero atto, diciamo, burocratico per un fine nobile, che è quello di aiutare o comunque incentivare l'Università, la ricerca e tutto quello che è la formazione, può anche comportare degli aspetti negativi e peggiorativi su quelle che sono le esigenze di vita quotidiana delle persone che abitano in quella zona, che si troveranno catapultate migliaia di persone tutti i giorni e non sanno bene come la città, le vie e la viabilità possano essere sufficienti a garantire l'equilibrio vitale di ciascun individuo in quella zona. Soprattutto per quanto riguarda i rifiuti che verranno prodotti. Soprattutto per quanto riguarda il traffico, eventuali auto o soprattutto eventuali bici, e quindi presenza di studenti e di persone, di personale docente; sia per quello che riguarda gli aspetti anche un pochino più puramente ambientali, come ad esempio una maggiore emissione di polveri, dovuta al riscaldamento in inverno, perché per riscaldare aule, stanze per 5.000 persone sicuramente ci sarà un notevole aumento di inquinamento in quella precisa area, sia anche nel periodo estivo un aumento di quella che sarà la temperatura percepita, perché gli impianti di condizionamento dell'Università sicuramente raffrescheranno le aule all'interno, ma altrettanto velocemente potrebbero aumentare la temperatura percepita all'esterno, nelle aree limitrofe. Tutta... a tutte queste preoccupazioni non è stato dato adeguato riscontro, soprattutto perché si sta procedendo un po' come... come un gambero, secondo me. Nel senso che quando un architetto o un imprenditore vuole realizzare un'opera, in genere realizza un disegno, un progetto e poi trova la destinazione. Trova un terreno, prova a vedere se nel terreno va bene il progetto, eventualmente cambia destinazione, piuttosto che... Quello che stiamo facendo oggi noi, invece, è: prima troviamo una destinazione e poi forse vedremo come viene fuori un qualche tipo o genere di progetto e questo allarma molto le persone, perché non sanno e non capiscono che cosa andrà a realizzare l'Università in quell'area. Magari saranno tutte preoccupazioni che verranno fugate, però ad oggi credo che almeno un centinaio di persone siano rimaste un po' con l'amaro in bocca, soprattutto preoccupate di quello che potrà accadere alle loro abitazioni e, eventualmente, lo sconvolgimento della loro vita qualora si ritrovassero situazioni ad esempio come... le serate nel Ghetto storico, piuttosto che ai Navigli, che ovviamente, per quanto possano anche piacermi personalmente perché come giovane amo anche la vita di Padova in tutti i sensi, però a chi abita e vuole dormire, magari, sonni tranquilli questi tipi di situazioni creerebbero alquanto disagio. E quindi, anche se verrà votato in maniera positiva e quindi la delibera... la delibera seguirà il suo corso, perché immagino che la maggioranza oggi non cambierà idea anche dopo aver sentito le mie parole, io credo che sia doveroso incentivare il dialogo non solo fra noi e questi cittadini, ma anche tentare di coinvolgere in maniera più propositiva e trasparente anche l'operato dell'Università, che probabilmente sarà... saprà meglio di noi quello che vorrà realizzare e le modalità in cui vorrà realizzarlo e potrà anche tranquillizzare i cittadini. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Tiso.

Consigliere Tiso (PD)

Dichiarazione di voto?

Presidente Tagliavini

No. Siamo ancora nell'ambito della discussione.

Vedo che è prenotato il Consigliere Borile. Prego. Però siamo ancora in fase di discussione. Parola al Consigliere Borile.

Consigliere Borile (M5S)

Allora, pur considerando l'opera meritoria, in quanto si intende comunque anche inserire un Polo Didattico universitario all'interno di un'area che ad oggi non lo è, noi sappiamo, chi si occupa di formazione, formazione superiore e chi dà uno sguardo, una lettura anche alle grandi città dove si insediano importanti Atenei... Gli Atenei tendono, oggigiorno, a spostare fuori dal Centro Storico determinati... i famosi *Campus* universitari per una questione di viabilità, di urbanistica, di impatto. Quindi è una logica che si sta consolidando in tutte le grandi città ove risiedono importanti Atenei. È chiaro che si chiede di riqualificare una zona di degrado. Ecco, io personalmente non ricordo quel Quartiere, "Riviera Paleocapa" e tutta l'area circostante essere una zona di degrado. Mi sembra, anzi, una zona assolutamente con il suo valore storico, con la sua identità, con quelle che sono quelle strade che hanno caratterizzato storicamente anche quel luogo. Allora mi chiedo: insediare dai 5.000 agli 8.000 utenti al giorno in quell'area, senza aver fatto uno studio dello spazio, senza aver fatto una pianificazione anche urbanistica, dico anche progettuale... Perché ad oggi non conosciamo neanche i volumi, il progetto che si vuole realizzare. Parliamo di traffico. Parliamo di intensità di utenti che andranno anche a coabitare, convivere quotidianamente quelle aree con gli abitanti. Io ho in mente la zona del Portello, che è stata negli ultimi anni riqualificata. Era una zona anche che, in un qualche modo, era caratterizzata per questa concentrazione di studenti e questo significa stravolgere completamente quella che è l'identità di quel Quartiere. Non conosciamo la volumetria, non abbiamo percezione dell'impatto ambientale e di inquinamento. Non conosciamo la volumetria, lo spazio, la progettualità. Tutto questo personalmente mi fa pensare che non ci sia una pianificazione, programmazione urbanistica, una visione sistemica di tutto quel Quartiere inserito in quella città.

Presidente Tagliavini

Consigliere Luciani.

Consigliere Luciani (LNLV)

Grazie, Presidente. Beh, mi aggiungo anch'io ai commenti dei colleghi, perché anch'io devo notare che, per quanto possa essere un'opera anche meritoria e fondamentale probabilmente anche per la città, ma l'elemento che poi accomuna, poi, tutte le delibere che, una dietro l'altra, si stanno susseguendo, è la mancanza di dialogo con la cittadinanza, Vice Sindaco. Cioè, arrivano tutta una serie di osservazioni da parte della cittadinanza, dei residenti poi della zona, alle quali non possiamo continuare a non ascoltare, a non capire le loro esigenze. E quindi mancano degli incontri pubblici con la cittadinanza, in cui spiegate l'idea che avete, l'idea che ha l'Università. Mancano l'ascolto, la condivisione con gli stessi. Manca, appunto, un'illustrazione alla cittadinanza di cosa c'è intenzione di fare. Io leggevo le varie osservazioni fatte dai cittadini. Ce ne sono alcune che oggettivamente non possono non avere un riscontro e non preoccupare sinceramente... non

preoccuparla sinceramente, Assessore. Perché quando vedo, insomma, che c'è paura per i residenti di un deprezzamento delle loro proprietà, può anche non essere vero, però dobbiamo anche spiegarli perché questo intervento sarà un'opera fondamentale che addirittura porterà un valore aggiunto. No? E dobbiamo spiegarli la questione anche dell'inquinamento. Quante volte ci siamo detti e ci diciamo quanto sia importante, no, la questione dell'inquinamento per la nostra città? È chiaro che avere 5, 6, 7, 8.000 utenti che quotidianamente si recano in questi luoghi comporterà un elemento di inquinamento della zona maggiore. Ce lo diciamo tante volte che la più... più alta è la densità di abitanti, più alta è la densità dei... di esseri umani presenti in un luogo... aumenta in maniera esponenziale l'inquinamento. Non possiamo dire che non è vero, perché allora mentiamo, Vice Sindaco. Dobbiamo anche rassicurare i cittadini se fosse diversa la sua idea e se avete dei dati diversi. E invece pensate che la cittadinanza... Voi arrivate con le vostre belle idee, condivisibili o meno, e la cittadinanza subisca in silenzio, non possa avere nemmeno una risposta alle continue e-mail, telefonate che si organizzano per cercare di avere un ascolto e non hanno niente di tutto ciò. Allora, non ci si può coprire ai tecnicismi degli Uffici Tecnici che ci dicono "Osservazione accolta" o "non accolta". Cioè, avete parlato tante volte di dialogo. Iniziate a farlo, insomma, questo dialogo. Perché per ogni opera, lo abbiamo visto anche prima, non state in realtà ascoltando. Non state ascoltando nessuno. Andate dritti per la vostra strada. Allora questo è il mio intervento. Cioè, non entro nel... nel merito dell'opera, perché anche la nostra Amministrazione ci stava lavorando. Però prima di arrivare a qualcosa di così, voglio dire, di immediatezza, iniziate a parlare coi cittadini, perché in città continuiamo a sentire cori di proteste di cittadini che non vengono ascoltati. State andando via dritti, un po' come per tutte le situazioni. Prima ci racconta come coi commercianti avreste... vi sareste messi d'accordo sul fatto di eliminare i parcheggi. Ma non ci crede nessuno, Vice Sindaco! Non ci crede nessuno! Quindi... Cioè, iniziate ad ascoltare questi cittadini e iniziate ad ascoltare anche la minoranza, perché noi rappresentiamo quasi il 50% dei padovani e continuate a non ascoltare nessuno e ad andare sempre via dritti. Quindi vi prego una riflessione. Ragionate un attimo. Su tanti temi ho chiesto "Fermiamoci un attimo", nonostante io potessi anche essere d'accordo su certi temi, ma quando tanti cittadini si schierano e chiedono risposte, iniziate ad ascoltarli tutti quanti. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Grazie. Grazie, Presidente. Allora, io, Vice Sindaco, nutro delle perplessità e dei forti dubbi perché penso che la destinazione di questa area urbana poteva tenere maggiormente in considerazione la salvaguardia di tutti gli spazi, di conservare anche un po' le varie strutture che ci sono del... proprio nell'intera area urbana, ma anche di tutta la riviera. Una riviera medioevale straordinaria che è stata declassata a circonvallazione e che è una zona piena, tra l'altro, di parcheggi anche abusivi proprio sul ciglio del fiume, proprio in una... in un'area così bella vicino al Castello dei Carraresi, alle mura cinquecentesche e, insomma, ad uno dei tratti che sono meglio conservati in tutta la città di Padova. Ma nutro anche dei dubbi se sono stati tenuti in considerazione i parcheggi, le strade, la razionalizzazione di tutti... di tutti gli spazi prospicienti l'area. E poi la questione... La questione poi che anche l'incremento incontrollato della viabilità determina un incremento dell'inquinamento atmosferico che potrebbe avere delle conseguenze anche irreparabili nei confronti dei cittadini tutti e in particolar modo relativamente al riscaldamento invernale o al raffreddamento estivo e all'impatto dei rifiuti. Terza cosa, come ha ricordato appunto il Consigliere... Ma vedevo che scuoteva la testa, per cui probabilmente interverrà più tardi. Il problema che è stata... avete ignorato una parte delle esigenze, delle richieste dei cittadini. Però su questo so che voleva probabilmente intervenire. Ecco, comunque io... Sollevo anch'io questa preoccupazione, proprio perché numerosi cittadini dichiarano di essere stati ignorati, di non essere stati coinvolti e che, quindi... di non essere stati anche preventivamente informati di questa scelta e delle gravissime ricadute che ci potrebbero essere. Da ultimo i forti dubbi derivano nella classificazione della zona di degrado che... Come dire? Non restituisce una corretta lettura della storia di questa parte straordinaria della città. Per cui anche su questo io sollevo delle perplessità, proprio perché un'area che non è mai, in realtà, stata abbandonata, visto che, tra l'altro, ci sono anche le Forze Armate. Detto questo, ho cercato di illustrare i punti secondo i quali prevalgono le criticità rispetto alla bontà nel progetto complessivo.

Presidente Tagliavini

Consigliere Foresta.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Presidente... Allora, devo tirar fuori sempre qualche paginetta, così ci aiuta. Era il gennaio del 2016. Pompieri, musicisti, Archivio: in tre si contendono la Piave. "Tra poche settimane la Caserma di Riviera Paleocapa sarà svuotata e messa a disposizione della città". Sulla Caserma ci sono molto... molti pretendenti. "L'Università si fa sotto per la Piave. Il progetto è condiviso dal Sindaco Bitonci". Era l'aprile del 2016. "*Campus* o Centro Astrofisico? L'Ateneo rilancia la Piave". "Sono tutte operazioni che non si possono fare senza il Comune". Qui hanno ragione. "Per questo il Sottosegretario Alfano mi ha chiamato e io ho prenotato subito la trasferta a Roma" è il commento del Sindaco Bitonci. "Soddisfatto il Sindaco Bitonci, che ieri mattina si è incontrato a Roma con il Sottosegretario Gioacchino Alfano. Tema dell'incontro: il futuro della Caserma Piave in Riviera Paleocapa e in città".

Allora, che qui bisogna dire, e lo dico come Presidente della Commissione Urbanistica, ci sia uno sviluppo disordinato negli ultimi anni è pur vero, signor Sindaco. E glielo spiego. Io ho delle delibere che fino a poco tempo fa erano visibili, dell'Università. Siamo al 23 giugno del 2014, ma la storia è iniziata prima. "In un'ottica completa", dice questa delibera dell'Università, "del complesso universitario già realizzato sul lato nord Fiore Botta che tale area rappresenta l'ultimo spazio disponibile all'interno del quadrante di via Venezia, via Pescarotto, strategico per la sua contiguità alla Cittadella degli Studenti e al Dipartimento di Psicologia". Il 21 di luglio del 2014 c'è un'altra delibera dell'Università che dice: "Ove l'Ateneo non dovesse acquisire l'immobile nella zona e penalizzando forse anche il fabbricato già realizzato nell'area contigua". Era il "Fiore di Botta". Siamo arrivati a maggio del 2015, un anno dopo. È sempre l'Università che aveva interpellato l'Agenzia delle Entrate... l'Agenzia delle Entrate per quantificare il costo di quello spazio. Hanno disturbato anche l'amministrativista, l'Avvocato Domenichelli e non ultimo l'ANAC.

A un certo punto arriviamo nel 2018 e l'Università rinuncia al "Botta 2". Allora, mentre le altre Amministrazioni si prodigano perché... Parlavo dello "sviluppo disordinato" perché serve un insieme di regole tra Comune e Università che, per la verità, furono riprese nel 1989... Era il 12 ottobre e c'è una delibera che è stata fatta con l'allora Sindaco Giaretta e Bonsembiante, perché si pensava allo sviluppo di questa città per i prossimi vent'anni. Io credo che serva... serva, è necessario un insieme di regole comuni tra Comune e Università. Perché dico questo? Perché la sensazione che si ha è che qui si stia giocando una partita di Monopoli dove uno lancia il dado e chi arriva prima occupa uno spazio. Sarò più chiaro, signor Sindaco. Si parla di un *hub* in Fiera dell'Università, così come si è parlato di questo *Campus* alla Piave. Io ritengo, penso, anzi sono convinto che se noi non facciamo questa squadra e non disegniamo la città per i prossimi vent'anni... e se lo si fa insieme all'Università io sono convinto e certo... Poi voglio lanciare anche una proposta che forse non verrà accolta, ma io lo faccio con convinzione. E cioè: ritengo che se l'Università e il Comune viaggiano assieme e guardano alla pianificazione futura e all'urbanistica, di sicuro il Sindaco che arriverà dopo e che arriverà dopo ancora e dopo ancora, non potrà far saltare il banco. Quello che è successo, invece, negli ultimi anni. Allora su questo io devo dire che mentre noi qui o facciamo o siamo costretti a fare la partecipazione, l'Università purtroppo questa partecipazione non la fa. E questo è pur vero! Allora io richiamo con forza e con convinzione, signor Sindaco, questo rapporto che domani mattina deve partire. È necessario, fondamentale, è indispensabile. E aggiungo: forse è arrivato il tempo... Ma non lo dico perché io faccio il Presidente di questa Commissione, lo dico perché ne sono convinto. È arrivato il tempo di fare una Commissione paritetica, che non può che essere a guida del Comune, perché la pianificazione la dobbiamo fare noi. Mi pare ovvio e normale. Tuttavia è arrivato il tempo di fare una Commissione paritetica Università e Comune per guardare allo sviluppo, per non fare errori, per servirsi delle capacità che hanno. Chiaramente io a questo punto lo dichiaro prima della dichiarazione di voto: il mio voto sarà favorevole. Però il richiamo forte che faccio, ed è la seconda volta che lo faccio, è che l'Università, con tutto il rispetto... Qua non siamo a Urbino, non siamo a Camerino, dove l'Università decide le sorti del paese. L'Università è una parte, un segmento importante di questa città, che io apprezzo, considero e quindi, per ovvie situazioni,

non posso che dirmi favorevole e votarla. Tuttavia, se ci sono delle correzioni, apportare qualche modifica, soprattutto convinto che la Sovrintendenza farà la sua parte, è necessario cercare di migliorare le cose e ovviamente non fermare questa opportunità che altrimenti l'Università non avrebbe. Però rimango, ripeto, deluso perché c'erano le condizioni per fare le cose altrove e qualcuno ha scavalcato, come si suol dire, il recinto. Quindi riannuncio il mio voto favorevole, però credo che sia arrivato il tempo di stare assieme, perché è necessario. Ce lo chiedono i cittadini e soprattutto la loro grande esperienza in alcune cose non può che esserci utile.

Presidente Tagliavini

Consigliere Sangati.

Consigliere Sangati (Coalizione Civica)

Sì. Grazie, Presidente. Avevo... Molto brevemente, avevo seguito, quando era passata la delibera sulla Caserma Piave, appunto, per capire le volumetrie. Per cui, ecco, volevo portare... Siccome qualcuno aveva dei dubbi nel... Nelle volumetrie previste, in realtà, appunto, con quell'emendamento che le porta a 3,5 metri cubi su metro quadro, essendo l'area di 51.400 metri quadri circa, basta moltiplicare e vengono al massimo, perché quello è un limite massimo, 180.000 metri cubi, che sono... È poco più dell'esistente attuale. Per cui, ecco, i dati delle volumetrie sono noti dai vincoli che sono... che sono stati messi nella delibera. Ultima cosa, ecco, per quanto riguarda le paure di aumento di traffico, di isole di calore o altre cose di questo tipo sollevate dai cittadini. Ecco, mi sembra di dire che vedo una situazione magari un po' più grande, però simile a quella che c'è in via del Santo adesso, che non mi sembra che la presenza dell'Università sia vista come una cosa peggiorativa. Anzi, specie da chi ha un'attività commerciale è vista come un aspetto positivo, ecco. Se proprio devo trovare un aspetto negativo della cosa, è che l'Università si impegna, ovviamente, economicamente in maniera molto forte per riempire un buco che comunque sarebbe stato creato. Perché? Perché, appunto, il Ministero della Difesa, per sue valutazioni, ha abbandonato l'area... stava abbandonando l'area. Per cui è stato molto utile che un'attività positiva si sia insediata. Io dico: a me piacerebbe che l'Università avesse da investire per... su altri immobili. Vedi ex Configliachi, vedi la zona Pilli, Idrotermici. L'unico aspetto negativo: ecco, ovviamente investendo su quest'area qua, non ci saranno soldi per investire su altro. Però sulla zona lo vedo un investimento solo positivo. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Vice Sindaco per la replica.

Vice Sindaco Lorenzoni

Grazie, Presidente. Ringrazio i Consiglieri per le valutazioni che sono state portate e soprattutto coloro che le hanno portate con garbo e con spirito costruttivo. Cerco di dare alcuni elementi ulteriori. Forse sono stato troppo sintetico nell'illustrare gli elementi di questo progetto che, ripeto, sono stati... È stato portato avanti prima del nostro arrivo. Quindi non è stata una proposta nostra. Ma io ritengo che sia un progetto di valore e che meriti tutto l'appoggio. Un primo elemento: l'Università è già presente in zona. Il corso di studio di Scienze Astronomiche è già nell'area e mi sembra che sia integrato molto bene nel territorio, senza particolari problemi. Un secondo elemento sui *Campus* fuori città. Io non condivido questa visione. I grandi *Campus* delle città storiche universitarie sono in città. Il *Campus* è la città e il valore di queste città universitarie... Siamo stati ad Oxford per rafforzare il legame. Oxford è il *Campus* universitario e Padova è il *Campus* universitario. E questo è un elemento importante. Non possiamo pensare di rilanciare la nostra città senza un'integrazione forte, come è stata sottolineata, con lo sviluppo della nostra Università. Vi ricordo che il numero di studenti cresce in un modo che sorprende me stesso e questo è un valore per la città che, se sappiamo assecondare, porterà lavoro, porterà conoscenza e porterà sviluppo a questa città.

Per quanto riguarda i problemi ambientali che questo investimento pone, posso rassicurare quest'Aula e tutti i cittadini padovani che i progettisti che sono coinvolti, in particolar luogo il Prorettore, che ha la responsabilità dello sviluppo dell'area, sono tra i tecnici più quotati a livello internazionale a fare questo. Non vedo un altro investitore che abbia una capacità eguale di poter garantire un intervento di miglior qualità ambientale. È un segno. Questo rumore è un segno. Per quanto riguarda gli edifici posso assicurare che la progettazione è indirizzata agli edifici nZEB, quasi zero *Energy Building*. Che vuol dire edifici che hanno un impatto sul territorio limitatissimo perché non saranno dotati di utilizzo del gas naturale, quindi la pompa di calore per utilizzo invernale ed estivo e d'estate facciamo attenzione che l'effetto "isola di calore" è molto ridotto perché nei periodi più caldi l'Università rallenta l'attività. In agosto solitamente chiude e in luglio solo alcuni giorni sono riservati agli esami. Quindi vorrei scongiurare il terrore di un utilizzo, diciamo così, intensivo dell'area perché l'Università è sempre molto attenta a fare questo. Tra l'altro la stessa persona che è responsabile del progetto è responsabile anche del Piano della Sostenibilità dell'Università. Un Piano di grande valore internazionale. Quindi abbiamo un investitore che è forse l'investitore più sensibile alle tematiche della sostenibilità che c'è a livello internazionale. E questo credo sia importante ricordarlo. Per quanto riguarda il suggerimento di dialogare di più, io lo colgo volentieri. C'è un tempo per ogni cosa e il tempo per il dialogo non è ancora iniziato, nel momento che questo è l'avvio del processo. Sarà nostra cura suggerire una comunicazione da parte dell'Università del progetto, in modo che la cittadinanza se ne possa rendere conto. Ad oggi ho solo alcuni elementi che sono però importanti. Una maggior permeabilità, per esempio, tra Riviera Paleocapa e la Porta alle spalle, San Giovanni, grazie al doppio accesso. Sono elementi importanti. Non c'è mai stata, da quando quello era destinato a Caserma, la possibilità di avere un passaggio tra l'area delle riviere e l'area delle mura esterne. Questi sono elementi importanti. Per quanto riguarda la definizione di "area di degrado", ecco, anche questo, io vorrei tranquillizzare tutti. Non è che significhi che si vuole disprezzare l'area. Tutt'altro. È una tecnicità che ci consente di realizzare un Piano Attuativo in modo razionale e in modo solerte. Noi non vogliamo tirare le cose lunghe dieci anni per realizzare le cose. L'auspicio con il Sindaco è di riuscire a lasciare questa legislatura con delle opere realizzate. Ricordo anche che l'Università è invocata come investitore in tutte le aree su cui stiamo operando. Su ogni immobile oggetto di attenzione da parte di questa Amministrazione c'è sempre qualcuno che dice: "Ma non interessa l'Università?". Cioè, l'Università è l'investitore più ambito della città in questo momento, proprio perché garantisce un interesse pubblico, garantisce una qualità degli interventi e garantisce una gestione curata degli immobili e delle aree limitrofe. Per cui, ecco, ritengo che quello che andiamo ad approvare ad oggi sia un progetto di grande portata, non solo per l'area oggi non utilizzata della Caserma, ma per l'intero Quartiere, per l'intera città. Se siamo compatti su questo, avremo la possibilità di portare questa città ad uno sviluppo come mai negli ultimi decenni.

Presidente Tagliavini

Grazie. Dichiarazioni di voto, a questo punto. Si è iscritto a parlare il Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Sì. Grazie, Presidente. Esprimo il voto favorevole del Gruppo Giordani a questa doppia... a questa duplice proposta di variante al Piano degli Interventi. Insediare l'Università nell'ex Caserma Piave abatterà il degrado, porterà sviluppo economico ed influirà positivamente sulla qualità della vita, portando in quell'area vivacità e dinamicità; qualità intrinseche della vita degli studenti universitari. Nell'area dell'ex Caserma Piave, abbiamo sentito, verrà realizzato, con un investimento di 40 milioni, un *Campus* universitario con aule moderne per le Scienze Sociali e l'area riclassificata come "area di degrado", come ha appena detto il Vice Sindaco, consentirà comunque alla Giunta, al Consiglio Comunale e alla Soprintendenza di mantenere il loro potere di controllo urbanistico e quindi di fare una mappatura accurata di ciò che verrà realizzato. L'area, inoltre, essendo sottoposta a vincoli di interesse culturale, è quindi vincolata dalla Soprintendenza che alla fine dirà cosa si potrà fare, ovvero quali sono gli interventi di riutilizzo e di riqualificazione. Costituisce per i residenti, che hanno legittimamente presentato delle osservazioni sugli aumenti di cubatura e sulla superficie edificata, la migliore garanzia pubblica sulla riqualificazione e rigenerazione dell'intera area e sulla qualità della loro vita. Sulla parte est della città la variante al Complesso Didattico di Biologia e Biomedica conosciuto come "Fiore di Botta", aggiusta solo la destinazione d'uso per l'Università. Il privato ha costruito

su un'area direzionale e con la variante gli edifici diventano conformi a quello che oggi è il loro utilizzo. Voglio dire questo, voglio aggiungervi: condivido la preoccupazione del Presidente Foresta, dicendo che anche se sull'intervento sulla Caserma Piave è importante l'intervento di rigenerazione che andiamo a fare, è opportuno che naturalmente si faccia un Piano più coordinato per quanto riguarda questi interventi. E quindi sposo ampiamente la proposta di Foresta, in modo tale che... In passato c'era stato uno sviluppo verso est dell'Università. Il fatto, la circostanza che adesso noi facciamo un intervento importante di riqualificazione in un'altra parte della città, questo naturalmente comporta anche una distribuzione dei servizi. È importante questo intervento, ma dobbiamo anche stare attenti per il futuro a coordinare meglio questo tipo di interventi, in modo tale che poi non abbiamo il problema di distribuire i servizi su più parti della città. È vero che l'Università è un *asset* importante della città e ci darà una mano nei prossimi anni per riqualificare tantissimi immobili, però è anche vero che su questo bisogna fare una progettualità, diciamo più uniforme, in modo tale che la città... chi viene e studia qui da noi sa che ha gli Istituti da una parte e si può spostare e quindi i servizi collaterali che l'Amministrazione può organizzare saranno anche più omogenei. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Tiso.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie, Presidente. Innanzitutto dichiaro voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico a questo straordinario intervento. Dico anche che le potenzialità della nostra Università credo dobbiamo utilizzarle perché non solo c'è la forza, ma c'è anche l'intelligenza, la capacità, la visione di futuro. Anche perché se l'Università non ha visione di futuro, io credo che sia morta. Morta, se non ha visione di futuro. E non solamente per la capacità della ricerca, che è fondamentale, ma anche per la capacità di dare prospettiva ai suoi studenti. Prospettiva che nella nostra città diventa un elemento vitale, come dovrebbe essere un elemento vitale, sia nella Caserma Piave, appunto, ma anche in altre zone della nostra città. Pensiamo alla più volte nominata, più volte visitata, tentata di studiare, progetti, proposte della Caserma Romagnoli. Guardate che questo credo potrebbe essere un ulteriore tassello della nostra Amministrazione, della nostra città assieme all'Università. Là c'è una zona molto importante che è il Centro Sportivo Brentella e si lavora, si potrebbe confluire tutta la parte delle Scienze Motorie. Insomma, ci sarebbe lo spazio per riuscire a lavorare. Auspico, e lo dico al Vice Sindaco ma anche al Sindaco, che si possa lavorare in questo senso anche per la Caserma Romagnoli, perché se uno ci passa davanti, insomma, vede una situazione un po' brutta per la nostra città. Anche perché, insomma, là sì, c'è vero degrado come noi lo intendiamo, alla Caserma Romagnoli e spero che si possa lavorare su questo. Dico un'altra cosa. Quando si parla di "inquinamento", no, che la trasformazione porterà inquinamento, io credo che se non ci sono più i camion militari... No? Io credo non ci sia più inquinamento, perché l'unico camion di trasporto alla Caserma Piave è la bicicletta, nel futuro. Perché gli studenti vanno in bicicletta. Io non so adesso anche il Piano sulla questione dei parcheggi. Penso siano assolutamente ridotti in una zona dove si va, si accede in bicicletta. Quindi io non so dove sia l'inquinamento. Anzi, io lo vedo estremamente ridotto. E in una zona che verrebbe... che verrà rivitalizzata. Perché quando ci sono giovani, volenti o nolenti, c'è vita, c'è futuro. Chi ha dei figli, chi vive all'Università, chi vive nelle scuole, no, chi ha a che fare con i ragazzi sa benissimo che il futuro sta lì, non da un'altra parte. Sta lì. E quindi io credo che l'Università abbia un compito fondamentale, che è quello di organizzare anche all'interno della Caserma Piave, di questo grande *Campus*, all'interno della città. Perché noi dobbiamo dare un volto nuovo a questa città. Dobbiamo rigenerare una zona che altrimenti sì, andrebbe allo sfascio. Perché se la abbandonassimo una Caserma, non farebbe la fine della Caserma Romagnoli? Sarebbe quella la fine. Cioè, vuol dire una struttura con delle grandi potenzialità abbandonata, lasciata a se stessa perché nessuno vuole costruire niente. Allora non è un supermercato che noi andiamo a costruire, è un supermercato della cultura, delle potenzialità, del futuro. Quello andremo a costruire, questa sarà l'Università. Allora io credo che, come diceva il Vice Sindaco, è necessario ascoltare tutti, ma ci sono dei tempi. No, giusto per citare il *Qoelet*, "Ogni cosa ha il suo tempo" e c'è un tempo per discutere e un tempo per decidere. Stasera stiamo decidendo e credo sia giunto il momento in cui si debba andare avanti. Perché altrimenti quella zona rimarrà lì. Non c'è storia. Allora la cosa che mi dispiace è che qua si arrivi solamente alla contestazione, ad essere contrari. Noi non solo siamo favorevoli, ma riteniamo sia un intervento necessario, anche perché l'ascolto, la

condivisione, la rivitalizzazione ci deve dare la forza, perché è un qualcosa della nostra città e questo credo sia un'opportunità importante. Ribadisco, io spero che tutte le zone franche, vuote come la Caserma Romagnoli e forse anche altri, siano il prossimo obiettivo. No? E sollecitare l'Università perché... Adesso io non so quanti metri quadrati sia la Romagnoli, non so se si potrà fare, questo non lo so, ma penso che pensare, scusate il gioco di parole, si debba. Noi ne abbiamo le capacità e lo stiamo dimostrando. Credo che questa sia la direzione giusta.

Presidente Tagliavini

Consigliere Rampazzo.

Signora, la prego di stare in silenzio. Siamo stati molto pazienti, ma non possiamo tollerare tutto. Consigliere Rampazzo, prego.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Sarò molto breve, così evito di sovrappormi alle urla. Ringrazio il Vice Sindaco anche per le spiegazioni fornite nella risposta e ritengo che sia importante acquisire la visione del *Campus* diffuso e del *Campus* integrato nella città. In parte perché è già così. In via del Santo, se qualcuno non se ne è accorto, abbiamo Scienze Politiche. Io ho fatto l'Università in piazza Capitaniato. Ci sono altre sedi all'interno del... al Portello. Comunque tutte vicine al Centro Storico. E credo che l'integrazione e riflettere su un'integrazione maggiore e più efficace dell'Università con la città sia una delle sfide che abbiamo di fronte a noi. È interessante lo stimolo che ha portato il Presidente Foresta. Credo che dobbiamo anche riflettere su come possiamo rendere la città sempre più attrattiva per gli studenti e fare in modo che sempre più studenti che studiano in questa città restino in questa città e costruiscano qui il loro futuro, perché ne va del benessere e dello sviluppo sano della nostra città. Per questo Coalizione Civica voterà favorevolmente.

Presidente Tagliavini

Grazie. Dichiaro aperta la votazione.

Lei non risulta. Non risulta nell'elenco.

Perfetto. Allora adesso che lo ha chiarito, faccia la dichiarazione di voto. La parola al Consigliere Foresta. Dategli il microfono.

Allora, annullo la votazione in corso per dare la parola al Consigliere Foresta, che spiega la sua posizione.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Allora, intanto chiedo scusa per il disguido perché è successo che giustamente la funzionaria del Comune... Io avevo prenotato. Lei giustamente pensava che io avessi richiesto la parola, ma così non era. Era per la dichiarazione di voto, che non avrei voluto fare, ma c'è un passaggio che è fondamentale che la gente che è qui...

Presidente Tagliavini

Sì. Ribadisco però che il suo nome qui non risultava. Prego.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Allora, quando abbiamo fatto la Commissione Urbanistica io sono stato additato come colui il quale contravviene alle regole e addirittura passibile di denuncia penale, perché è un reato quello che stavo facendo. Si trattava della Commissione segretata. Io devo chiarirla questa situazione. L'articolo 35 dello Statuto del Comune al comma 4 rimanda il Regolamento che disciplina ogni altro aspetto alle attività delle Commissioni e rimanda al Regolamento. Il Regolamento è del 18 luglio 1996, che è stato aggiornato il 21/03 del 2015. L'articolo 47 al comma 5 recita: "Sono tenute in forma segreta, nei casi in cui vengono trattati argomenti che possono pregiudicare il diritto di riservatezza di persone, di Gruppi o di altri soggetti o compromettere l'interesse dell'Amministrazione". Tant'è che dice: "Alle sedute tenute in forma segreta possono partecipare solo i componenti di quella Commissione che hanno diritto di voto", ma adesso non si vota più, "il Sindaco e gli Assessori competenti per materia e i capigruppo". Quindi gli altri Consiglieri addirittura non possono partecipare. Siccome in quella Commissione eravamo alle controdeduzioni perché c'erano le osservazioni, era chiaro che non si poteva tenere che in forma segreta. Io questo dovevo e volevo chiarirlo perché rimanga agli atti quello che finalmente si è detto. E quindi il mio voto non può che essere favorevole.

Presidente Tagliavini

Consigliera Mosco, lei chiede di intervenire per dichiarazione di voto? No? Benissimo. Perché era comparso il suo nome, forse per errore.

Dichiaro a questo punto aperta la votazione sulla proposta di delibera. Prego.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 27; favorevoli: 18; contrari: 3; astenuti: 6; non votanti: nessuno. La proposta di delibera è approvata.

Segue nell'ordine del giorno l'approvazione della variante al Piano degli Interventi per la viabilità di accesso all'area ex Foro Boario di Corso Australia, con controdeduzioni alle osservazioni che sono state presentate. Illustra la proposta il Vice Sindaco Lorenzoni, cui do la parola.

Vice Sindaco Lorenzoni

Grazie, Presidente. La delibera che andiamo a proporre all'Aula è relativa alle controdeduzioni e alle osservazioni ricevute in merito alla perimetrazione dell'area oggetto di investimento e di proposta in "finanza di progetto" da parte di un'ATI a cui partecipa la società francese Leroy Merlin. È stata adottata una variante al Piano degli Interventi inizialmente già dalle Amministrazioni precedenti e le osservazioni che sono state inviate... Ricordo che l'approvazione del Piano è stata fatta prima dell'avvio dei lavori di questa Giunta e le osservazioni sono scadute... I 30 giorni per le osservazioni sono scaduti il 22 luglio del 2017. Sono arrivate 9 osservazioni alla proposta ricevuta. Di queste 9 osservazioni, mi pare 5 nei tempi e 4 fuori... 4 pervenute nei termini e 5 fuori termini. Ma si è ritenuto di valutarle tutte comunque. Partendo da un assunto: che questa Amministrazione è interessata alla rigenerazione di quell'area della città, ritenendo che sia importante trovare un utilizzo per quell'importante immobile, in modo da evitare che rimanga abbandonato, com'è da diverse decine di anni ormai. Oggetto della variante che oggi si porta in approvazione è la perimetrazione dell'area e la viabilità di accesso all'area. Ricordo che la proposta che si porta in Aula è stata fatta con l'intento di limitare al massimo l'interferenza della viabilità principale con le abitazioni, di disegnare una viabilità in coerenza con gli assi compositivi del vincolo complesso del Foro Boario in termini di allineamento degli assi con gli assi viari e di utilizzare prevalentemente il suolo pubblico per la realizzazione delle infrastrutture viabilistiche. A valle della procedura di recepimento del progetto presentato si sono svolti anche una serie di incontri aperti alla rappresentanza dei cittadini nell'ambito delle procedure di Agenda 21 e da tali incontri sono emersi dei suggerimenti, recepiti dalla Giunta Comunale il 27 marzo di quest'anno, che sono poi stati proposti ai rappresentanti dei proponenti; i quali hanno mostrato disponibilità a dialogare e a recepire i suggerimenti che sono stati portati. In particolare: la realizzazione di un accesso ciclabile da via Vicenza; l'utilizzo di soluzioni verdi, ove consentito dalla Sovrintendenza, per limitare l'effetto "isola di calore" degli ampi parcheggi e per, diciamo così, integrare l'opera all'interno dell'area circostante; l'utilizzo, riservato a

mezzi di servizio, di soccorso, dell'accesso all'area da via Peano e la disponibilità a rivedere la soluzione proposta per il cavalcavia di accesso dalle corsie ovest di Corso Australia, se sia individuata un'idea progettuale di eguale costo e minore impatto. Su questo punto in particolare c'è un grosso sforzo perché sono state manifestate delle perplessità da una vasta parte dei partecipanti al processo di Agenda 21 e su questo c'è una disponibilità a cercare una soluzione differente e più gradevole rispetto a quella attualmente proposta. Occorre precisare che il Piano sottopone l'area in questione a strumento urbanistico attuativo e il Progetto di Piano conseguente sarà sottoposto alle procedure di VIA e VAS attraverso l'elaborazione di uno specifico studio di impatto ambientale che riguarderà anche le soluzioni viabilistiche. Nella sede di discussione di questo Piano ci sarà la possibilità, dunque, di interloquire e di vedere se delle soluzioni più gradite possano essere possibili, tenuto conto del Piano Finanziario proposto. Quindi in quella sede si auspica che possa essere proposta una modifica viabilistica che, pur non implicando costi maggiori, possa inserirsi meglio nel tessuto urbano, anche alla luce dei possibili interventi viabilistici che saranno imposti dal passaggio dell'auspicata linea tranviaria SIR 2.

Quindi a valle del processo di ricevimento delle osservazioni è stato fatto questo processo di dialogo e di ascolto che io ritengo abbia portato dei suggerimenti anche interessanti, che ho trovato essere recepiti anche da parte dei proponenti nella misura in cui questi siano possibili. Alcune delle richieste del processo di Agenda 21 purtroppo non sono proprio compatibili con i vincoli fisici presenti sull'area e quindi non sono stati... non è stato possibile riceverli. Ritengo, dunque, che il percorso che è stato fatto, dato il progetto che era stato presentato, sia stato un percorso di miglioramento e di... diciamo così, messa in relazione di questo progetto con il Quartiere. Anche con l'utilizzo di un immobile adiacente all'area, ma esterno alla perimetrazione, di proprietà comunale, che il Comune si è impegnato a riqualificare con delle importanti risorse proprie e con un contributo anche da parte dei proponenti. È il Distretto dell'Economia Solidale, che può rappresentare per questa città una grande opportunità per realizzare un luogo fisico dove avviare iniziative di impresa sociale che io ritengo possano aprire delle prospettive importanti per la città. La delibera che quindi vi proponiamo e su cui chiediamo il vostro voto prende atto che alla variante al Piano degli Interventi sono state poste 9 osservazioni, 4 nei termini e 5 fuori termini. Di controdedurre alle osservazioni presentate alla variante, considerando le stesse non accolte, ma aprendo alla possibilità di dialogare in sede di discussione del Piano conseguente alla valutazione di impatto. Di prendere atto che alcune modifiche di elevato valore ambientale sono state proposte nel processo di Agenda 21 e sono risultate tali da non comportare aggravii progettuali e di approvare la variante al Piano degli Interventi per la viabilità di accesso all'area ex Foro Boario di Corso Australia, come illustrato negli elaborati allegati alla presente deliberazione, come parte integrante e sostanziale della delibera stessa. Chiedo, dunque, a questo Consiglio di approvare questa variante, che ritengo sia il punto di inizio di una fase progettuale sull'area che ritengo risponda alla necessità di riqualificare, risponda a molte delle richieste che sono state poste nel confronto con i cittadini nel processo di Agenda 21 e possa rappresentare in questo momento l'unica possibilità di investimento sull'area. Credo veramente che ci voglia grande pragmatismo e grande realismo per riuscire ad essere efficaci negli investimenti senza abbandonare una visione di sostenibilità e una visione di attenzione al territorio, che ritengo che nel processo che stiamo portando avanti ci siano. Quindi veramente chiedo la grande responsabilità di tutti nel guardare gli aspetti positivi e nel tenere aperto un dialogo che non si è mai chiuso da parte nostra e che sta portando dei risultati che ritengo significativi per la città e per il Quartiere, in particolare, di Chiesanuova e della zona in cui è inserita l'opera.

Presidente Tagliavini

La discussione è aperta. Chiede la parola il Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Non è per un intervento, ma è un richiamo al Regolamento. Chiedo se ritiene lei, con l'ausilio dell'Ufficio di Vicepresidenza e del Segretario Generale, che alla presente proposta di deliberazione sia applicabile l'articolo 26 comma 4. Grazie.

Presidente Tagliavini

Si. Allora, scusate, precisiamo quanto segue: che in relazione all'oggetto della proposta di delibera è previsto il raddoppio dei tempi, ai sensi del comma 4 dell'articolo 26. Ha chiesto la parola la Consigliera Giralucci. Prego.

Consigliera Giralucci (LS)

Grazie, Presidente. Allora, qualcuno ha attribuito al nostro Gruppo "mal di pancia" rispetto a questo intervento di riqualificazione e riuso con una nuova funzione commerciale del complesso monumentale dell'ex Foro Boario, attualmente in stato di abbandono. Lo dichiaro subito, non è così. La cosiddetta "Cattedrale" progettata negli Anni Settanta... Sessanta da Giuseppe Davanzo si trova in un angolo periferico della città, assediata da tangenziale, ferrovia, vecchi gasometri, serbatoi dell'acqua. È stata utilizzata come Foro Boario per pochi anni ed era già dismessa quando, da bambina, su quei muri, me lo ricordo, hanno tentato di insegnarmi a giocare a tennis. La perdita della funzione per la quale era stata costruita ha prodotto in pochi anni uno stato di degrado e per preservarla la Soprintendenza ha posto, nel 2008, un vincolo monumentale, nonostante si trattasse di un edificio giovane rispetto ai tempi della Storia dell'Arte. Oggi, dopo decenni in cui per quel luogo non si è trovata una destinazione sostenibile, Leroy Merlin offre 33 milioni per il restauro, la riqualificazione dell'area e la sistemazione della viabilità, in cambio della concessione di quell'area per cinquant'anni. L'obiettivo dell'Amministrazione, lo ha ricordato poco fa il Vice Sindaco Arturo Lorenzoni, è la rigenerazione urbana di un'area, sì vincolata, ma fortemente degradata. Questo è un interesse primario della città. Interesse pubblico che purtroppo non è sempre coincidente con l'interesse dell'immediato vicinato.

Questa Amministrazione è comunque sensibile agli strumenti di partecipazione e ha attivato nei mesi scorsi una procedura che non è, come spesso avviene, che si sente di più chi urla più forte, ma un processo, Agenda 21, che consente a tutti i portatori di interesse di esprimersi, presentare proposte e di illustrarle all'Amministrazione pubblica e ai proponenti. Ci sono stati 11 proficui incontri i cui esiti sono pubblici. Ringrazio il Consigliere Marinello e i funzionari che hanno condotto questo *iter*. Vorrei richiamare un concetto chiave di Agenda 21: la corresponsabilizzazione. Cittadini, Amministrazioni e portatori di interesse devono essere sensibilizzati sul proprio ruolo strategico nella realizzazione di uno sviluppo realmente sostenibile. Quindi azione sinergica tra politica, mondo produttivo e singoli per una *governance* partecipativa. Tra le richieste presentate dai portatori di interesse nell'*iter* di Agenda 21 alcune sono state recepite. Lo ha ricordato il Vice Sindaco: accesso ciclabile da via Vicenza, la possibilità data solo ai mezzi di servizio di soccorso di passare da via Peano e inoltre c'è la possibilità di rivedere più avanti il cavalcavia di accesso, se sarà individuata un'idea progettuale di uguale costo e minore impatto. Altre proposte sono state accettate previo parere della Soprintendenza, come per esempio la piantumazione dei parcheggi e altre ancora rigettate perché non coerenti con il Piano Finanziario approvato. Inoltre nell'impegno di Leroy Merlin c'è anche quello di favorire il Distretto dell'Economia Solidale nell'area di 3.300 metri quadri accanto a quella di concessione. Si tratta di un'opportunità importante per la città, che in qualche modo compensa il fatto di avere una grande area commerciale in quella posizione. Per il nostro Gruppo, voglio dirlo chiaramente, è importante che si arrivi alla firma del contratto, perché questa è una grande occasione per la città. Un investitore che mette 33 milioni di euro, con un'operazione di finanza di progetto a Padova va trattato con rispetto. Il *project financing* in questo caso non è una delle operazioni scellerate fatte negli anni scorsi in ambito sanitario dove, a fronte di un investimento iniziale del privato, il pubblico si è impegnato a comprare servizi non sanitari ad un prezzo gonfiato per trent'anni - scelte che oggi pesano gravemente nel Bilancio delle Aziende Sanitarie - ma un'operazione che, a fronte di un affitto di cinquant'anni, offre una riqualificazione degli edifici tutelati e di tutta l'area circostante. Porterà maggior traffico? È vero. Ma è anche vero che quel degrado non è più accettabile e che qualsiasi soluzione individuata avrebbe necessariamente effetti collaterali e un inevitabile impatto. Non è che non si vedano i limiti delle operazioni, ma, come ho detto in occasione dell'approvazione del Nuovo Ospedale, "fare politica" significa "cercare soluzioni" partendo dai dati di realtà. In questo caso un bando firmato dal Commissario Prefettizio due giorni prima del ballottaggio, il fatto che una struttura abbandonata, per la quale in trent'anni non è stata trovata alcuna proposta pubblica sostenibile e un privato disposto a investire nella finanza di progetto 33 milioni di euro per cinquant'anni di uso. Questa operazione è nell'interesse della città. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Luciani.

Consigliere Luciani (LNLV)

Grazie, Presidente. Ma vengo al dunque immediatamente. Beh, sappiamo che l'*iter*, insomma, della questione Leroy Merlin è iniziato con la nostra Amministrazione e non è che, da questo punto di vista, ho cambiato idea. Ciò che non mi è, però, stato un po' in tasca, è la modalità, Vice Sindaco. Siamo sempre lì! Cioè, io in Commissione ho proposto, anche alla sua presenza, visto e considerato le novità che giungevano al Consiglio, insomma, da parte di un grande gruppo di cittadini che hanno consegnato quasi 5.000 firme.. Allora io chiesi alla maggioranza e anche a lei, Vice Sindaco, di fermarsi un attimo, cioè di avere il coraggio di fermarsi e ascoltare i cittadini. Perché ritengo che quando si comincia a non ascoltarli più, soprattutto quando sono tanti, Vice Sindaco, non si stia facendo il bene della collettività. Allora può essere tutto discusso e tutto può essere concentrato, un po' com'è successo prima. Poi ci ha spiegato, in fase di intervento, che le case non hanno un deprezzamento. Cioè, ha fatto comunque un discorso ed è evidentemente lo stesso che avrebbe dovuto fare in questo caso. Ci sono oltre 5.000 firme, non possiamo, come maggioranza e minoranza, far finta che non esistono. Lei ci decanta la partecipazione con l'Agenda 21. Sinceramente di incontri autoreferenziali ne stiamo vedendo tanti, Vice Sindaco - troppi - in città, dove voi fate apparire una partecipazione, ma poi questa partecipazione, stringi stringi, non c'è. L'Agenda 21 ha proposto tutta una serie di modifiche. D'accordo, ma chi c'era in questa Agenda 21? Perché stasera i cittadini sono qui a protestare. Allora di cosa stiamo parlando? Di che partecipazione stiamo parlando? Avete visto che ore sono? Sono le 22:50. C'è un nutrito gruppo di cittadini qui a dirci che non è d'accordo. Ma avete dialogato con queste persone? Avete trovato un modo, una sintesi? Siete riusciti ad intercettare i loro bisogni? Mi pare di no, mi pare, perché sennò non sarebbero spinti da questa passione e essere qui presenti con noi fino alle 22:50. E son qua dalle sei di stasera! Avete rinviato anche la discussione perché speravate che si stancavano e andavano via. Non mi sembra accettabile! Non mi sembra accettabile, Vice Sindaco. Dovete imparare ad affrontarle. Cara maggioranza, non potete raccontarci che è tutto bello, tutto colorato e poi ci...

Va bene, sbaglierò i... però porta pazienza. Porta pazienza! Ma, voglio dire, ritengo che sia profondamente sbagliato questo approccio. È un continuo approccio di far finta di ascoltare i cittadini, di fare degli incontri autoreferenziali e in realtà poi, alla fine, non li ascoltate mai. Non ascoltate nessuno, è questo che ho obiettato pur essendo d'accordo con il quadro di riqualificazione dell'area, pur essendo d'accordo che lì qualcosa bisognava fare perché era una cosa vergognosa e la città di Padova.. È una porcheria quel posto, lo sappiamo tutti com'è messo male. Però ho chiesto, e l'ho chiesto in quanto minoranza e una persona che ha sostenuto anche questa idea di riqualificazione, di fermarsi un attimo. Non serviva aspettare sei anni, con il rischio di perdere l'investimento. Era fermarsi un secondo e ascoltare questi cittadini. Non continuate a dire che state ascoltando e che sono tutti d'accordo con voi perché stasera ne abbiamo la riprova. Fermatevi e ascoltate di più, per cortesia. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Allora, cito sempre le frasi di Luciani. Stasera mi ispira. "Avere il coraggio di fermarsi". Deve essere la terza o quarta volta che lo dice nelle varie delibere. In realtà quando siamo seduti qua in maggioranza - capisco il ruolo dell'opposizione - l'obiettivo è portare avanti i progetti e rispettare le norme. Un piccolo dettaglio: sarebbe interessante questa sera provocatoriamente che noi tutti - come dire? - rinunciassimo al voto e lasciassimo che votassero contro i colleghi dell'opposizione. Sarebbe davvero interessante vedere, sotto il

profilo giuridico e normativo, che cosa accadrebbe... Bocciare questo accordo che è stato sottoscritto a suo tempo dal Commissario. Sarebbe quasi provocatoriamente da provare, se non prevalesse in noi evidentemente il senso di responsabilità e di governo di questa città, perché in realtà ciò che viene proposto non è affatto negativo. È una proposta che dà una prospettiva di riqualificazione a un sito che è obiettivamente abbandonato da decenni. Sono decenni che stiamo cercando qualche privato che possa investire, naturalmente nel rispetto delle normative urbanistiche e nel rispetto dei vincoli di una cosiddetta "Cattedrale", dove bisogna trovare dei privati che siano disponibili a rispettare quei vincoli, a investire e avere tutta una serie anche di difficoltà non banali nel rispettare un edificio di assoluta importanza, ma di assoluto degrado in questo momento. Perché se nella "Cattedrale" nessuno decide di investire, quella "Cattedrale" o andrà giù o le milionate ce le dovrà mettere l'ambito pubblico per cercare di tenerla in condizioni decorose. Oggi obiettivamente abbiamo una proposta in campo che è coerente con le prescrizioni di tipo urbanistico, che dà una prospettiva effettivamente di riqualificazione all'intera area. Abbiamo dei privati che ci mettono decine di milioni di euro e di questi tempi non è semplice trovare un investimento di questo tipo. Ci sono certamente degli aspetti che possono essere migliorati. Noi lo dobbiamo dire anche con molto senso anche della verità, perché è facile, cari colleghi dell'opposizione, strappare un applauso ad alcuni Comitati. È più difficile spiegare che quando ci si siede qua a rappresentare la città e l'Amministrazione e il Consiglio Comunale, bisogna rispettare le normative. Se noi oggi mettessimo delle modifiche, diciamo prescrittive, rispetto all'accordo sottoscritto a suo tempo dal Commissario, saremmo evidentemente oggetto di potenziali e drammatici contenziosi. Non di chissà chi! Di coloro che votano questa delibera. Quindi il punto di partenza è da un lato la positività del progetto, dall'altra alcuni vincoli normativi che, in qualità di amministratori, abbiamo l'obbligo evidentemente di rispettare, al di là di quella che può essere la propaganda che ho sentito da alcuni colleghi come Luciani, che strappano facilmente un applauso, ma non raccontano la verità. Non raccontano che un eventuale voto difforme dall'accordo aprirebbe dei contesti di contenziosi drammatici per chi vota. Per chi vota. E non è il fermarsi una settimana. Il lavoro che questa Amministrazione ha fatto è quello di un confronto su quello che potrà essere migliorabile e su quello che effettivamente anche come Gruppi di maggioranza ci impegniamo a portare avanti, in un dialogo che è già partito con la controparte, che peraltro ha dimostrato anche, a mio parere, una grande disponibilità. Perché, volendo, poteva anche, in forza dell'accordo, blindare, "Punto e stop. Non se ne parla". Invece ha aperto un dialogo di cui anche altri colleghi hanno già sottolineato la bontà, dove sono state anche recepite delle possibilità di miglioramento che in parte sono già state anche citate come suggerimenti nati dal percorso di Agenda 21 e da vari incontri fatti nel territorio. L'impegno... Su questo io credo alla mia maggioranza perché credo al Vice Sindaco Lorenzoni e credo al Sindaco Giordani. C'è la massima disponibilità a lavorare per migliorare tutto ciò che sarà possibile migliorare, in un contesto che però dobbiamo evidentemente dichiarare che è molto ben chiaro, che è l'accordo sottoscritto dal Commissario. Su questo non ci piove. Da qui dobbiamo partire. Dopodiché se tra le parti, come ci sembra effettivamente sia maturato in questi mesi, c'è la disponibilità di migliorare ad esempio l'aspetto della viabilità, saremo i primi ad essere decisamente contenti. Per quanto mi riguarda io, anche da residente in Padova Ovest, se troviamo una soluzione migliore rispetto al cosiddetto "polipo", sono il primo ad esserne felice e credo anche che se, a parità di costo, troviamo una soluzione a minore impatto, ci lavoreremo con la massima disponibilità, sia delle competenze comunali, sia delle competenze che possiamo mettere in campo, magari in collaborazione con l'Università ed altri esperti. Quindi la disponibilità a trovare migliorie c'è ed è dichiarata non solo nella delibera, ma anche poi abbiamo lavorato insieme ai colleghi di Coalizione Civica, alla Lista Lorenzoni, Lista Giordani e Area Civica su una mozione che darà alcuni suggerimenti che vanno proprio in questa direzione. Quindi io credo che quello che stiamo votando stasera di per sé è un ottimo progetto che mette un tassello fondamentale in un luogo di nessuno. Perché di questo stiamo parlando. Passare per Corso Australia e vedere un luogo così abbandonato, ti si stringe il cuore. Fermarsi lì, ci vuole coraggio. Eh? Perché dobbiamo dirlo, sono zone in completo, purtroppo, abbandono per motivi di tipo urbanistico. E sappiamo che una riqualificazione di tipo urbanistico crea un contesto completamente nuovo. Le forze - come dire? - positive o le presenze positive scacciano quelle negative. Così funziona. Quindi un Progetto urbanistico ben fatto può effettivamente dare una miglioria, una rigenerazione completamente diversa a tutto un quadrante. Ci sono delle cose migliorabili? Crediamo proprio di sì. Possiamo questa sera, in modo obbligatorio, mettere delle prescrizioni? No. Dobbiamo dirlo con molta sincerità e serietà, perché siamo amministratori seri. Chi vi racconta qualcosa di diverso - abbiamo parlato prima, qualcuno parlava di "falsità" e di "bugie" - dice falsità e bugie, perché votare qualcosa di prescrittivo rispetto a un accordo che è stato sottoscritto tra parti - qua ci sono fior di Avvocati in Aula - sarebbe aprire un contenzioso da decine e decine di milioni di euro. Che pagano... chi? La città, i Consiglieri Comunali, l'Amministrazione. Dobbiamo essere chiari. Raccontare altre baggiate, non è

questa l'Aula, lo si può fare forse nei volantini di propaganda, ma non lo si fa in sede istituzionale. Noi siamo forze serie di maggioranza che vogliono un'evoluzione della nostra città. Questo è un ulteriore tassello di tanti altri, di tante altre operazioni di cui anche abbiamo parlato stasera. E siamo anche convinti che, dopo aver parlato di via Anelli, riqualificazione zona Prandina, questo quadrante importante dell'ex Foro Boario in Corso Australia e tanti altri progetti che abbiamo in animo in questi lunghi 5 anni di realizzare, siano tasselli fondamentali da un punto di vista urbanistico, che davvero potranno cambiare anche il volto della nostra città in positivo. Dobbiamo cominciare, però, ad avere il coraggio anche con i cittadini, quando ci confrontiamo, di raccontare che le normative bisogna avere - come dire? - la serietà di spiegarle, di rispettarle e di raccontarle in modo corretto. Perché se no - come dire? - le bugie e le falsità le lasciamo ad altri Gruppi che, per un pugno di voti in più, raccontano fandonie. Noiosterremo con molta convinzione questo progetto e ce la metteremo tutta, per quanto possibile tra le parti, nell'accordo e nel dialogo - e il dialogo è il tratto caratteristico di questa Amministrazione - per migliorare tutto ciò che sarà possibile migliorare, a partire dalla viabilità.

Presidente Tagliavini

Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Vice Sindaco - grazie, Presidente, per la parola - a lei, abbiamo dieci minuti, arrivo tra un po'.

È doveroso iniziare con un ringraziamento - non è in Aula, ma so che se chiedessi il numero legale arriverebbe - alla Consigliera Comunale Daniela Ruffini, che mantiene la maggioranza in quest'Aula e quindi il numero legale di 17 precisi, anche se ha espresso pubblicamente la sua contrarietà a questo progetto. La ringraziamo per l'onestà intellettuale che ha dimostrato nell'approcciarsi a questa delibera, ma a noi, quantomeno del Gruppo di Libero Arbitrio, divide un oceano ideale e quindi più di questo non ci si può domandare.

Non volevo principiare con questo argomento perché volevo tenerlo come *clou* del mio intervento, ma ho dovuto sorbirmi le panzane del Consigliere Berno e quindi a queste va replicato. Io non so lui, che si autodichiara "responsabile" e che riesce nell'onta di definirsi "rappresentante istituzionale" di questo Comune, come faccia a minacciare i Consiglieri Comunali, le assicuro, di maggioranza e non di opposizione, dicendo che un Consiglio Comunale in una decisione discrezionale, nella quale è sovrano, se non vota a favore, porta l'Amministrazione a dover risarcire i danni per fantomatiche richieste mai pervenute. Se non era necessario, perché è un atto dovuto, non portavate la proposta di deliberazione in Consiglio Comunale. Se la proposta di deliberazione è lasciata al libero arbitrio di ogni singolo Consigliere, ecco che ogni singolo Consigliere può votare a favore, può votare contro, può astenersi o, forse cosa migliore visto quello che è sentito, tapparsi le orecchie e scappare urlando. Ciò detto, mio caro Consigliere Berno, che utilizza metodi sovietici per portare a casa risultati quantomeno ambigui, le spiego che il nostro diniego non è nel merito, è nel metodo. È un diniego assolutamente politico. È dovuto da parte nostra ed è dovuto per motivi di verità. Noi vi avevamo avvertito che avremmo vigilato sulla corrispondenza tra la vostra proposta politica programmatica e quanto, poi, avreste portato a deliberare in quest'Aula e anche questa volta, immancabilmente, siete arrivati a cambiare completamente quello che avevate promesso in campagna elettorale con, tra l'altro, una ipocrisia grezza e stomachevole. Guardate che non basterà la foglia di fico del Consigliere Rampazzo per coprire le pudenda putrescenti di questo tradimento elettorale. Non basta una raccomandazione a convincere quelli che vi hanno votato che state facendo quello che avevate promesso. Dov'è finita, caro Vice Sindaco Lorenzoni, quella che lei ha chiamato in campagna elettorale "Cittadella della Tecnologia e del *Coworking*" nell'area di Corso Australia? Dove sono - il Sindaco non c'è, lo perdoniamo - i *referendum* consultivi annuali che erano stati promessi per sentire la cittadinanza su argomenti, quale questo, ritengo, di massima importanza per i padovani? È passato un anno. Io di *referendum* consultivi ne ho chiesti due, li ho chiesti con mozioni. Non sono mai stati calendarizzati e mai si è discusso in quest'Aula. Questo è il principio democratico. Questa è la consultazione dei residenti e di coloro che a Padova lavorano e vivono. Allora, lascio alla cittadinanza scoprire dove hanno messo i loro proclami. Forse serve uno speleologo o

forse io ritengo sia più idoneo un proctologo. Però vi avverto, io vi avverto che... e non minaccio perché mantengo le mie promesse, che l'oltre della nostra sopportazione è colmo del vostro liquame politicamente indigeribile. Il nostro sdegno rivaleggia, Consigliere Berno, che fa vergogna alla sua funzione, rivaleggia soltanto con l'incredulità di fronte al tradimento di tutte le vostre promesse elettorali. Noi siamo stanchi perché siamo ormai quasi in *overdose* di retromarce, di mastodontiche fandonie pronunciate da chi fino a un momento prima diceva l'esatto contrario. Vi abbiamo dato il beneficio del dubbio una, due, tre, quattro volte e ci avete puntualmente traditi. Ma guardate che non avete stancato noi. So che è cosa che punto non vi interessa. Avete esaurito la pazienza di quelli che vi hanno votato, molti dei quali sono qui questa sera perché non hanno votato noi, hanno votato voi. E come il più abile dei pugilatori li avete disorientati con un gancio, sfiancati con un montante e atterrati con un diretto. Sono al tappeto i vostri elettori, ma si rialzeranno. Si rialzeranno e si rialzeranno con la rabbia di tutte le promesse elettorali tradite e con il risentimento nei confronti di un'Amministrazione che si professava del cambiamento. Il Sindaco non c'è, ma dispiace doverlo chiamare in causa dicendogli: non basta il più mescolare democristiano nel calderone degli opposti estremismi. Lo ha dimostrato stasera non soltanto l'assenza di Consiglieri Comunali dichiaratamente contrari alla proposta di deliberazione, ma anche il fatto che tutti i nodi vengono al pettine. Non funziona più fingersi tonto lasciando che i *caudilli* si sbranino tra di loro e, a massacro avvenuto, imporre la propria soluzione, perché gli scricchiolii sono diventati crateri. E quindi se non avete non dico le competenze, che punto non avete, ma il coraggio e il cuore di avere come principio fondante l'interesse pubblico, se ogni volta che si presenta una multinazionale chinate il capo ossequiosi e servili, forse è il momento di ripensare al vostro ruolo in questa Amministrazione e lasciare fare a chi questo coraggio e questo cuore lo ha dimostrato.

Preciso per Lorenzoni, che ha tirato anche fuori la precedente Amministrazione, che non so se legge le proposte di deliberazione che presenta lui. Mi pareva le leggesse anche con tono molto efficace, ma lei scrive, se è lei che propone: "Occorre ricordare che in data 11/11/2016 è stata presentata dalla società Leroy Merlin Srl ed altri una proposta di iniziativa privata". Lei lo sa che giorno era l'11/11/2016? Era il giorno che qualcuno dei nostri ex e ancora qualcuno attuali Consiglieri Comunali sono andati a firmare dal notaio la caduta dell'Amministrazione Bitonci. Sarà dura che sia stata promossa dalla precedente Amministrazione. E se poi il Commissario Prefettizio ha portato avanti l'*iter*, è responsabilità di quelli che hanno lasciato un Comune senza dirigenza politico-amministrativa per oltre otto mesi, nove mesi.

Quindi, per concludere, indipendentemente dalla bontà del progetto, siamo stanchi di votare proposte dove avete tradito in maniera plateale quello che avevate promesso perché questo non è serio e soprattutto siamo stanchi di votare sotto la minaccia di chissà quali cause di risarcimento che verrebbero intentate all'Amministrazione comunale, perché questo è un argomento che non regge e se si è conigli non si fa i Consiglieri Comunali. Si viene qui e ci assume le responsabilità di votare con scienza e coscienza, non per le normative che non avete mai citato di chi si riempie la bocca dicendo "ci sono le norme". Quali sono? Ditemene una almeno che obbliga questo Consiglio Comunale a votare come atto dovuto quello che arriva in quest'Aula. Ditemene una e, se c'è, non portatela in Consiglio Comunale; fatevela in Giunta, se la faccia il Sindaco e non disturbi la nostra pazienza e soprattutto non ci faccia perdere tempo. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Borile.

Consigliere Borile (M5S)

Io chiedo alla Giunta e al Consiglio di essere espliciti e di dire qual è il vero ordine del giorno di questo Consiglio Comunale. Dite chiaramente ai cittadini che oggi si vota nell'interesse forse di Tizio nella speculazione di Caio. Abbiate il coraggio di dirlo alla città perché, in questo spirito di interesse di pochi e disinteresse del bene comune, questa sera voglio rivolgere la mia attenzione al programma Cultura ovvero il cuore pulsante di due forze politiche che oggi siedono in maggioranza, ovvero quella di Coalizione Civica e di Giordani Sindaco. Ci ricordiamo infatti le Commissioni Cultura che in campagna elettorale alacremente lavorano a progetti culturali, sempre nell'ottica della partecipazione dei cittadini, per carità. Progetti che hanno trovato la massima rappresentazione dei contenuti nella venuta a Padova dello storico dell'arte Tomaso

Montanari, chiamato proprio a sostenere i vostri programmi culturali. Il tema condiviso con Montanari era quello del patrimonio come bene comune e come tale inalienabile, secondo il dogma contenuto dall'articolo 9 della nostra Costituzione: "La Repubblica tutela il paesaggio e il patrimonio artistico della Nazione". Ora e mi rivolgo ai Consiglieri e al Vice Sindaco, che di Coalizione Civica era ed è rappresentante: gliel'avete detto a Tomaso Montanari che proprio voi state cedendo un'architettura sottoposta a vincolo monumentale alla catena commerciale Leroy Merlin per cinquant'anni per 50 mila euro all'anno? Avete detto ai vostri elettori che quando parlavate di patrimonio come bene comune avevate in mente qualche distinguo? Ecco, proprio quest'anno, 2018, è l'Anno Europeo del Patrimonio e Padova si accinge a festeggiarlo con questo ennesimo oltraggio al bene comune, oltraggio che è frutto di ignoranza e miopia. Nei programmi elettorali di questa Amministrazione frequente era il richiamo alla possibile candidatura di Padova capitale italiana della cultura, ma oggi, ad un anno di distanza dalla vittoria elettorale, è sempre più evidente che Padova sia oramai diventata la capitale italiana della grande distribuzione delle multinazionali. Mi meraviglio che nel programma e nella delibera non ci sia l'insediamento di un Despar o di un punto "Non Solo Sport". Nel vincolo monumentale apposto nel 2008 da Guglielmo Monti non solo si citava l'importanza artistica della Cattedrale Davanzo, ma, come ben riportato dal Giornale dell'Architettura e dal Codice dei Beni Culturali, si sottolineava la peculiarità dell'opera decisa e realizzata dalla Pubblica Amministrazione. Insomma, un buon esempio di governo. Invece oggi, a distanza di cinquant'anni dalla sua progettazione, la Cattedrale può diventare il simbolo di un malgoverno di questa Amministrazione, insieme al silenzio colpevole di chi ha il dovere civile e morale di intervenire, ma per ragioni di opportunità personale tace. Ora, essendo il Comune proprietario dell'immobile e come tale investito dell'obbligo di esercitare le funzioni di tutela e valorizzazione del bene, essendo pacifica la prevalenza del valore culturale del bene tutelato su altri valori, compreso quello economico, rispetto ai quali la tutela e la valorizzazione restano incondizionate e non contemperabili, emerge l'incompatibilità della proposta iniziativa privata presenta da Leroy Merlin con il dispositivo di tutela a cui sono assoggettati sia il complesso architettonico che l'area sulla quale insiste. Quella proposta andava pertanto considerata irricevibile e quindi l'avvio del relativo procedimento amministrativo costituisce illegittimità nell'operato dell'Amministrazione. È pertanto che chiediamo di procedere anche all'annullamento d'ufficio dell'intera procedura. Proprio come sta accadendo per la linea del tram, così per l'operazione Geox-Merlin vediamo come Sindaco e Vice Sindaco siano decisi a tirare dritto senza tener conto dei diversi Comitati civici, che con coraggio cercano di far recepire le propri ragioni. I contentini che vengono dichiarati alla stampa locale da qualche Amministrazione somigliano sempre più a prese in giro dei cittadini e non di certo al vero e proprio ascolto, quello da voi promesso in campagna elettorale; i contentini ai cittadini da una parte e i grandi affari già decisi dall'altra, portati *pro forma* all'attenzione del Consiglio Comunale. Oggi potete ancora tornare indietro. Potete, cari colleghi, riflettere, riflettere su che cosa significa in un qualche modo insediare un centro commerciale in un'area tutelata tra l'altro da Beni Culturali. Abbiamo un insediamento ancora presente nell'area adiacente di una fauna presente. Abbiamo un aumento di inquinamento luminoso, atmosferico, acustico, senza parlare dell'offesa che si rivolgerà all'opera monumentale. È una circonvallazione complessa con cinque binari di ferrovia, un nuovo *Superstore* Conad, una centrale elettrica, un Gran Geox che è provvisorio lì da dieci anni e soprattutto viene a mancare il totale rispetto alla sacralità cimiteriale. Non bastandovi ancora di aver ceduto quindi un bene comune ad una multinazionale per cinquant'anni, ci complimentiamo con voi anche per avere rincarato la dose con la viabilità di accesso all'area, il cui unico scopo, chi lo avrebbe detto, è solo quello di favorire gli interessi dei privati Leroy Merlin e il PalaGeox. Oltre agli enormi incrementi di traffico e *smog*, l'impatto visivo del cavalcavia sulla Cattedrale Davanzo non sarà solo perso per i prossimi cinquant'anni, ma sarà perso per sempre. Basta. Ho concluso.

Presidente Tagliavini

Consigliere Tiso.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie, Presidente. Dopo aver ascoltato il Consigliere Cavatton quale Pubblico Ministero di questo Consiglio nel suo onanismo costante narcisista, sono ancora più convinto di votare a favore di questa delibera, perché veramente io credo che farsi ascoltare da se stesso e purtroppo farsi ascoltare anche dagli altri diventi

veramente una cosa atroce per le mie orecchie e il mio scarso cervello, come di solito lui dice. Comunque io penso che... ma Leroy Merlin perché avrebbe dovuto chiedere all'Amministrazione di Padova di venire ad investire 35 milioni di euro in un luogo così isolato della nostra città, così degenerato, se non fosse per Zed? Allora, naturalmente per un interesse economico, su questo non ci piove. Evidentemente ha visto una potenzialità nella nostra città. Chi aveva fatto una proposta del genere prima di Leroy Merlin? Chiedo. Chi aveva avuto la disponibilità di una cifra, di una somma importante per riuscire a restituire alla città una cosiddetta Cattedrale che era nel pieno degrado, che se l'avessimo lasciata lì sarebbe stato un disastro? Ritocchi negli anni sono stati fatti: piccoli negozi, ma... un bar, se qualcuno ha memoria, però nulla di... qualche magazzino, però nulla di più. Nulla di più. Se qualcuno voleva lasciare i percorsi di *stuntman* che venivano fatti al tempo, forse una ventina di anni fa, bene per loro. Allora, è evidente che la caratteristica di questo investimento, di questo grande investimento per la nostra città è, come dicevo, economica, ma anche possiamo dire sociale. Si crea occupazione? La mia domanda. Io penso di sì. Non so quantificare quanti saranno i lavoratori impegnati in questa grande possibilità e opportunità. Abbiamo bisogno di lavoro? Certo. Il pubblico non può creare lavoro, ma sicuramente può dare l'opportunità a qualcun altro che ha la possibilità di investire; investire in un'opera, investire in rigenerazione urbana, investire nel miglioramento di una situazione che era degenerata. Cosa avremmo fatto nel momento in cui avessimo detto di no anche a questa opportunità e il buon Geox se ne fosse andato? Questa è una domanda. Avremmo lasciato lì un altro buco nero nella nostra città? Io credo che non ne abbiamo bisogno. Noi li stiamo... stiamo dando un nome e una forma a questi famosi buchi neri. Io penso che si vedrà finalmente qualcosa di nuovo in un ambiente rigenerato, un ambiente che tra l'altro nasce già morto nella culla, ricordiamocelo questo. Era stato costruito da un grande architetto per metterci dentro animali, nel tempo in cui purtroppo gli animali nella nostra zona non c'erano più, quelli almeno a quattro zampe. È quindi una proposta che non aveva altre prospettive. I progetti non c'erano, il futuro non c'era. Allora, possiamo noi capire che la rigenerazione di questa città, così come la Caserma Piave, così come via Anelli, così come la Prandina, no... è un disegno all'interno di una città nella sua rigenerazione, nel suo futuro oppure pensiamo che sia meglio guardare indietro? Chi guarda indietro diventa una statua di sale, sarà fermo, immobile, di marmo. È questo che vogliamo? Lo chiedo alla minoranza. Non è solo la responsabilità da parte dell'Amministrazione e dei Consiglieri di votare favorevolmente a questa delibera, ma soprattutto votare favorevolmente al progredire di questa città. Scusate. Allora, qua alla fine non è che noi dobbiamo pensare solamente a Leroy Merlin. Leroy Merlin è un titolo che mette, che investe. Poi se riusciremo... ma penso che ci sia una grande disponibilità, da quello che ho sentito, no... da parte anche del Vice Sindaco, di Leroy Merlin. Credo che Leroy Merlin non abbia alcun interesse di fare delle pressioni negative nei confronti della città. A quale pro? Deve investire in questa città. Se non crea relazioni con chi governa questa città, con la città, con chi attornia anche la zona, perché deve venire ad investire? Cioè, non è un marziano, che a un certo punto piomba e mi dice "metto lì 135 milioni, o così o nulla". No. Ma stiamo scherzando? C'è un rapporto, c'è una relazione, ci si parla. Si è fatto un percorso, si è discusso, si è parlato. No? Si fanno delle proposte e poi si decide. Io credo sia arrivato, come dicevamo prima, il momento della decisione. Altrimenti perché siamo qua? Per tergiversare? Noi abbiamo delle delibere. L'Amministrazione praticamente va avanti per atti e non per chiacchiere e in questo momento noi stiamo votando un atto importante per la nostra città: è quello dell'investimento e della rigenerazione della zona in Corso Australia dove c'è la Cattedrale Davanzo. Allora, concludendo, penso che noi non siamo qui come dei servi, come diceva sempre il nostro Pubblico Ministero. Noi siamo qui per ricercare non solo la verità o perché abbiamo la verità in tasca, ma perché vogliamo che la verità sia la nostra città. Questa è la nostra verità, questo è il nostro muro da... non da valicare, da costruire ogni giorno. E lo facciamo con la massima serietà, non con la chiacchiera, perché se siamo qua a votare, a discutere e a cercare di capire sempre meglio... e a cercare anche di migliorare perché non dobbiamo mai chiudere nessuna porta a chi ha delle proposte. Solo che poi le proposte devono collimare con chi deve fare l'investimento. Le potrà accettare e non le potrà accettare, certamente le discuteremo. Quindi io credo si debba andare avanti perché questo è necessario. Non possiamo bloccare la città e questo è il nostro futuro. Spero, spero che da qua in avanti si riesca anche a mettere insieme tutti quei tasselli che stiamo discutendo in maniera separata per creare una grande città, anche dal punto di vista della viabilità. E lo dico al Vice Sindaco naturalmente. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Sangati.

Consigliere Sangati (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Parto dicendo che conosco bene l'area dell'ex Foro Boario perché dal 2006 faccio la spesa ad Altragricoltura Nord Est e apprezzo molto quello che il... Altragricoltura ha fatto e sta facendo in questi anni. Conosco bene anche alcune delle persone tra il pubblico e il confronto, per rispondere al Consigliere Cavatton, c'è stato. Devo dire, ecco, che apprezzo il loro impegno e anche li ringrazio per essere critici perché mettere in dubbio l'operato dell'Amministrazione è comunque una cosa positiva e come Consigliere Comunale dà degli spunti di riflessione. Ho ascoltato le loro posizioni, assieme invece anche a quelle favorevoli alla linea di questa delibera, nell'assemblea di Coalizione Civica della settimana scorsa e anche in altre occasioni, ecco, per cui il confronto c'è stato. Sicuramente la situazione è complessa e chi la semplifica secondo me non coglie, appunto, la complessità di una situazione. Il mio punto di vista è che anche a me piacerebbe che quest'area, come altre aree della città, fosse possibile operare, ecco, una riqualificazione diversa da un centro commerciale. L'esempio ce l'abbiamo avuto poco fa della Caserma Piave e... per cui io dico che, dove è possibile, è auspicabile, diciamo, avere un'opera di riqualificazione senza nuove aree di grande commercio, grande distribuzione. Sicuramente sarebbe positivo coinvolgere le associazioni presenti e penso che questo comunque sarà possibile anche in futuro, ecco. Io dico che questo dovrebbe essere fatto prima che comunque un luogo diventi un vuoto e penso che, anche per la dimensione dell'area coinvolta, adesso oggettivamente sia molto difficile fare una riqualificazione senza coinvolgere un soggetto privato che investa dei soldi, ovviamente facendo i suoi interessi, quindi per avere un suo ritorno, ecco. Penso che però debba essere l'Amministrazione Pubblica a mettere dei giusti vincoli perché ci sia un equilibrio tra vantaggio pubblico e vantaggio privato. Nello specifico il bando, che è stato emesso nel periodo di commissariamento, penso che sia stato troppo favorevole ai privati. So che sulla possibilità di ritirare il bando nella scorsa estate ci sono stati anche dei pareri legali diversi. Io non ho certezze e ci sono comunque dei pareri diversi. Ritengo che fosse possibile a quell'epoca là ritirare il bando senza correre un eccessivo rischio patrimoniale. Adesso siamo in una situazione diversa. Sinceramente non ho paura del... come Consigliere a oppormi a questa variante per rischiare del mio, però penso che comunque a questo punto tornare indietro rischierebbe dei ricorsi che magari che potrebbero dare dei danni all'Amministrazione oppure comunque bloccare per altri cinque, dieci e forse più anni dei progetti di riqualificazione. A fianco a questo dall'autunno scorso ci sono state molte forze in città che si sono mosse per migliorare il... i contenuti del bando, nel senso di trovare degli accordi. Uno è il citato percorso di Agenda 21 che ha coinvolto cittadini, tecnici comunali e gli stessi privati che si accingono a investire nell'area. Ecco, io su questo in Commissione ho sentito da parte di alcuni Consiglieri delle perplessità di questo tipo di percorso. Io invece ritengo che sia stato un percorso molto utile che ha portato a delle soluzioni che appunto poi vengono... verranno anche poste nella prossima mozione. C'è stato sicuramente un percorso molto forte all'interno di Coalizione Civica che è stato molto arricchente, almeno dal mio punto di vista. Io personalmente non avevo potuto partecipare per problemi di tempo al percorso di Agenda 21, però io penso che questo strumento vada sempre utilizzato in alcuni casi delicati, perché secondo me è importante proprio per trovare delle soluzioni proprio partendo dai bisogni dei cittadini. E appunto a livello di impegno, appunto, c'è la mozione che andremo a votare a breve, per cui, ecco, per questi motivi e per questi miglioramenti che in parte sono già stati accolti, in parte spero che ce ne saranno degli altri da qui al termine del percorso, ecco, io ho fiducia in questo percorso e nelle persone che stanno portando avanti questo percorso. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Sì. Grazie, Presidente. A nome del Gruppo Giordani intendo fare alcune considerazioni da sottoporre all'Aula sul progetto di recupero dell'ex Foro Boario. La prima riguarda che, salvo qualche utilizzo del tutto secondario, l'enorme complesso dell'ex Foro Boario di Padova, inaugurato nel 1968, versa in stato di abbandono. Quando nel 1985 si pensò il sogno di radicare a Padova un mercato internazionale di bestiame e carni, iniziò contestualmente il calvario per l'area che cominciò a collezionare un incredibile campionario di

destinazioni d'uso: mercato florovivaistico dal 1988 al 2004, deposito di sacchi di sale grosso per il ghiaccio invernale, deposito per sedie, pedane, strutture metalliche e sportive. Ma anche fucina di idee: Città dei Ragazzi a sfondo commerciale, Museo dell'Architettura, Cittadella della Musica. Progetti e parole tante, rimaste a mezz'aria in assenza di fondi da investire. Preso atto di quanto ho appena affermato, la prima reazione da avere a fronte di un progetto presentato da un privato, che mira a restaurare l'area Cattedrale e a ridare funzione a tutto il complesso, dovrebbe essere di grande soddisfazione perché si rigenera un pezzo della città ammalorato. Il secondo elemento positivo è che l'inserimento di un'attività commerciale porta inevitabilmente indotto in termini di occupazione, attività... e attività correlate. Né si può pensare ad un intervento pubblico per le evidenti e note problematiche economiche e finanziarie. Terzo elemento.

Se gentilmente, Presidente, può far fare un po' di silenzio perché...

Terzo elemento. Il progetto va bene così o può essere migliorato? Sicuramente è opportuno che sia attenzionato con cura e quindi appropriata è stata l'istruttoria svolta tramite l'Agenda 21, perché si è anche invertito un *iter* normale che di solito coinvolge prima o solo i cosiddetti addetti ai lavori, per trasferire invece in una prima fase alle Associazioni civiche di vario tipo e ai Comitati più direttamente interessati come quelli dei residenti in zona. Ora che il progetto approda in Consiglio Comunale siamo chiamati a fare sintesi fra la richiesta presentata dal privato approvata dalla precedente Amministrazione e dal Commissario Straordinario con 32 milioni di euro offerti per il restauro, la riqualificazione dell'area e la sistemazione della viabilità, le osservazioni di Agenda 21, le valutazioni della Giunta e del nuovo Consiglio Comunale. Ed è evidente che sovrastante su tutto questo deve essere l'interesse della città, del suo complesso e non di singoli componenti e è a quell'interesse del bene comune che deve fare riferimento chi ha la responsabilità di amministrare la città. Perciò dobbiamo fare tesoro delle osservazioni arrivate dal basso, ma guardando alle ricadute urbanistiche, sociali e economiche per il territorio e la comunità dei cittadini nel suo complesso e senza sottovalutare gli eventuali aspetti di responsabilità contabile e contrattuale in relazione ad impegni già presi, sia pure da chi ha amministrato prima nei confronti del privato proponente. Non è possibile stravolgere il progetto in questa fase. Le penali e la regola tecnica del progetto di finanza non lo consentono, ma potremmo tener conto delle osservazioni pervenute e sono sicuro che saranno possibili aggiustamenti in corso d'opera, che saranno facilitati anche dalla *mission* istituzionale della multinazionale francese Leroy Merlin. Con questa decisione dimostriamo di comprendere e veicolare con saggezza la gestione del bene pubblico nel *mix* privato-pubblico. Non ci interessa liberarci della zavorra per far cassa, ma tuteliamo con cura un attore privato - era l'unico concorrente - come compagno di viaggio per poter restituire e dare significato di valore ad un bene collettivo in rovina, sapendo dosare oneri e onori, ben consapevoli che nessuno fa niente per niente. L'intervento riguarda tutta l'area di 195 mila metri quadrati, compresa l'area del PalaGeox. Si realizza con un unico grande... un unico grande negozio di 18 mila metri quadrati su un piano, curando il restauro nei minimi dettagli senza aggiungere cubatura e per i restauri verranno utilizzati solamente materiali e tecniche volte alla conservazione del bene. Con queste premesse si può dire che il progetto può essere migliorato alla luce dei punti evidenziati nel documento di Agenda 21 accogliendoli come raccomandazione, partendo dal presupposto che per noi si possono tentare migliorie, ma non stravolgimenti. Il più importante miglioramento è quello relativo alla funzionalità e all'impatto visivo della soluzione per dare accesso all'area provenendo da Padova Ovest - Limena. In effetti il cosiddetto "polipo" desta qualche non irrilevante perplessità per almeno tre ragioni: l'impatto visivo, la contiguità di una parte del "polipo" all'area cimiteriale, la maggiore complessità creata da quel tipo di svincolo all'uscita verso Chiesanuova, l'inspiegabile inclinazione obliqua contraria ad ogni ragionevole sapere tecnico-viabilistico. *A latere* è certamente intrigante anche la prospettiva di un trasferimento in contiguità all'Euganeo o una riconfigurazione del Geox. Su questo punto è noto che siamo favorevoli alla realizzazione di una grande arena coperta, che possa anche nella stagione invernale consentire concerti e manifestazioni di rilievo internazionale attraendo turisti. Ma anche questa è un'operazione ipotizzabile solo con un intervento privato e se si dice privato, vuol dire che dovrà trattarsi di un'operazione in cui il capitale investito abbia un ritorno. Quindi poi bisognerà essere coerenti nel momento in cui arrivasse una proposta e il tempo dirà se anche questo sarà realizzabile. È importante decifrare con esattezza il vincolo della Sovrintendenza per sapere con certezza gli obblighi imposti ed eventualmente contrattare i consueti e miopi atteggiamenti accademici, che impediscono soluzioni moderne e di buon senso. Il Gruppo Giordani si sta occupando e sta studiando soluzioni anche alternative al ponte, riconoscendone tutti i limiti funzionali e il forte impatto visivo, che non offrirà all'osservatore quell'immagine della Cattedrale che l'ha fatta vincolare dalla Sovrintendenza, facendola ritenere un'opera d'arte pluripremiata e pluripubblicata, inserita dagli americani nel loro museo

dedicato al *design* e anche... e che ora interessa anche ai francesi, sul cui buon gusto c'è poco da dire, più che ai padovani visto in che stato si trova. Riconoscere inoltre, seppure esterno all'ambito del progetto Leroy Merlin, la validità del progetto DESS del Distretto Economico Solidale e la relazione con il Quartiere Savonarola oltre la ferrovia, a cui è interessato anche Leroy Merlin, come esempio di un altro modo di porsi nel mercato tutelando la partecipazione, non la selezione, preferendo il mutuo appoggio alla competitività, con lo scopo di garantire anche alle fasce più deboli il consumo di prodotti di qualità e ai produttori gli strumenti necessari per avviare attività escluse dalla filiera dei cicli di produzione tipici del mercato globale. Per ultimo, non certo per importanza, la tutela del Quartiere di via Peano, per il quale si garantirà una viabilità di servizio e di emergenza all'area di progetto. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Ruffini.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Allora, intanto vorrei fare un po' di chiarezza perché dagli interventi che ho sentito mi sembra che stiamo facendo un po' di confusione. Questa è la proposta di delibera che di fatto ci dice che andremo a costruire un cavalcavia a Chiesanuova, un nuovo cavalcavia a Chiesanuova a ridosso del Cimitero Monumentale. Il progetto di Leroy Merlin e della cosiddetta riqualificazione dell'ex Foro Boario di Corso Australia per ora rimane ancora nello sfondo, ne parleremo nella prossima delibera. Questo è il fatto: stiamo costruendo un nuovo cavalcavia che sarà però funzionale alla realizzazione, appunto, dell'opera successiva, quella che andremo a vedere con la perimetrazione, immediatamente dopo la discussione di questa proposta. Io su questa proposta non sono assolutamente d'accordo. Ritengo che costruire un nuovo cavalcavia in quell'area, già fortemente urbanizzata e trafficata, sia un errore molto grave che andremo a fare. Un nuovo cavalcavia che porterà nuovo cemento, nuovo traffico, porterà nuovo inquinamento. Ho sentito dagli interventi precedenti, in particolare quelli dell'opposizione anche molto, così, passionali, insomma, accalorati, non so se... forse il Consigliere Cavatton poi mi correggerà per questa espressione poco italiana.

Sì, appunto. Ecco, ricostruire un percorso rispetto a quell'area devo dire abbastanza particolare, insomma, visto da una prospettiva quasi personalistica. Ecco, io credo invece che si debba ripartire da più lontano. Vedete, sulla riqualificazione dell'area del... di Corso Australia, dell'ex Foro Boario, penso che questo Consiglio Comunale dovrebbe avere, almeno per i Consiglieri Comunali che erano seduti su questi banchi anche in passato, dovrebbe... si dovrebbe avere una memoria un po' più vivida. Non è soltanto da tre anni che si parla della riqualificazione di quel luogo. Io facevo parte di un'Amministrazione, la quale fece un bando su quell'area. Non solo fece un bando, ma addirittura aprì le buste e non assegnò. Non assegnò perché ritenne che i progetti che erano stati presentati non erano validi, anzi non fossero validi in quel momento per quanto l'Amministrazione richiedeva su un proprio bene, su un proprio bene perché stiamo parlando di una cosa della città, non stiamo parlando di un intervento privato. Parliamo di un'area pubblica. Ho sentito dire che è un'area abbandonata. Ma ci siete mai stati? Non è abbandonata, assolutamente. È ricca di esperienze quell'area. Ci sono attività, ci sono associazioni che da anni sono lì. Forse chi ha peccato è stata l'Amministrazione, non questa, anche quelle passate, che non ha saputo con le esperienze che sono lì dentro pensare a un progetto vero, reale di riqualificazione. C'è un GAS che è circa dieci anni che è lì, frequentato da famiglie, frequentato da padovani. Non siamo in mezzo al deserto dei Tartari, assolutamente, non è così. Ci sono dei laboratori di chimica al servizio dell'agricoltura. Credo che queste esperienze debbano essere valorizzate. Quando sento parlare del Distretto di Economia Solidale penso che, non dico compiuto, ma un pezzo importante esiste già. Queste realtà tra loro collaborano; non solo, ma coinvolgono anche i residenti, gli abitanti di quell'area. Quindi riportiamo le cose al loro giusto valore. Quel luogo non è un luogo abbandonato, assolutamente. È un luogo che è stato forse maltrattato, che è stato dimenticato da chi ha la responsabilità o dovrebbe avere la responsabilità di una sua gestione e riqualificazione, ma non è un deserto, assolutamente. Io mi vanto anche di frequentarlo e di non aver trovato, se non quando il Geox, come dire, fa i suoi concerti facendo pagare il parcheggio... ho trovato difficoltà ad arrivarci, ma devo dire che ho partecipato a iniziative pubbliche, a presentazioni di libri, alla spesa collettiva. Si fanno molte cose, ma non da ieri, da circa dieci anni.

Questa sera approviamo la variante al Piano degli Interventi. Contro questa variante sono state raccolte dalle realtà che sono lì dentro circa 5.000 firme. Ritengo che si debba tenere conto di questo, si debba tenere conto della preoccupazione dei cittadini che dicono "in un'area così già sovraccarica di traffico e di inquinamento noi portiamo altro traffico, altro inquinamento". Così si riqualifica un'area? Ne abbiamo viste due di riqualificazioni questa sera: una riguardava l'ex Caserma Piave, anche quello è un luogo pubblico dove si riqualificherà con un progetto pubblico; la Prandina con lo scambio di via Anelli anche lì progetti pubblici. E qui cosa facciamo? La riqualificazione con il cemento e con l'inquinamento? Per me questa non è una riqualificazione; è tutt'altro, è qualcosa che va contro un'idea di sostenibilità e di una città ambientalmente sostenibile. In più voglio dire che quando... mi ricordo, quando l'allora Assessore Mariani non assegnò il bando non ci venne a dire che avremmo dovuto pagare delle penali, non se lo sarebbe mai nemmeno sognato di dircelo perché sapeva bene... sapeva bene che il momento di non assegnare era nelle piene facoltà dell'Amministrazione perché è... perché è come...

Consigliere Tarzia, non... se lei mi parla dopo io... dopo il Presidente mi...

No. Faccio un esempio su di me. Io faccio un progetto a casa mia. Chiamo un architetto e gli dico: guarda, mi piacerebbe fare la casa così. Lui me la fa. Non è che dopo sono obbligata a farglielo fare per forza se a me non piace. E sono anch'io convinta che... sono anch'io convinta che noi quando parliamo dobbiamo parlare delle leggi. Io mi ricordo che quando ci trovammo a discutere allora, allora, la Pubblica Amministrazione, che è la stessa, non è che sono cambiate le leggi, ha sempre dovuto e voluto tutelarsi su questi aspetti di eventuali ricorsi. Oggi nella fase in cui siamo, perché siamo andati oltre, siamo andati oltre, non siamo più all'atto dell'apertura delle buste, abbiamo assegnato questo... questo... ecco.

Sì, Consigliere Tarzia. Allora, intanto vorrei capire se in questa... in questo Paese esistono ancora i Tribunali o se, siccome lo dice il privato, che poi non l'ha mai detto, io non l'ho mai sentito dire... Ho visto tutti i video di Agenda 21, tutti i video di Agenda 21. Siccome lo dice il privato, che non lo ha mai detto, che non lo ha mai detto, questa cosa si dà per volere divino. Io non penso che sia così. Mi sono anch'io confrontata con degli amministrativisti, i quali mi hanno detto: in questa fase l'unica cosa che potrebbero richiedere è quanto loro hanno speso, non un eventuale guadagno mancato, non un eventuale guadagno mancato. Quindi... io ho sentito parlare di 10 milioni, 300 milioni, 4 milioni. Insomma, credo che dovremmo essere un po' più precisi.

Un'altra cosa. Io penso che questa scelta che noi facciamo, io non la farò, ma comunque che il Consiglio Comunale farà, ce la porteremo avanti anche nei prossimi anni, cioè lasceremo un segno negativo in questa città a ridosso di un'opera che, ripeto, avrebbero dovuto avere sicuramente di più la nostra attenzione, coinvolgendo le realtà che già ci sono, i cittadini, quelle 5.000 firme che sono solo 5.000 perché si sono fermati, perché oggi si veniva qui in Consiglio Comunale a discutere e quindi chi le ha raccolte ha voluto comunque depositarle. Ecco, quell'opera, anche vicino al Cimitero Monumentale, anche vicino a una zona che...

Presidente Tagliavini

Consigliera, la devo invitare a concludere per favore.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Sto concludendo, sto concludendo. Scusi.

Anche vicino al Cimitero Monumentale non mi fa che sperare sulla Sovrintendenza, che ci metta almeno la Sovrintendenza un freno perché ritengo che l'errore che stiamo facendo sia davvero molto, molto grave.

Presidente Tagliavini

Consigliere Turrin.

Consigliere Turrin (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente. Spesso, mi ricorda il Capogruppo Cavatton, il compito precipuo dell'opposizione è la puntuale verifica della corrispondenza programmatica o del programma elettorale della maggioranza con la sua successiva attuazione. Ed ecco... ed è per quello che oggi porto qui due volantini elettorali, uno "Ripartiamo insieme Lorenzoni Sindaco", in cui è scritto "fermiamo la grande distribuzione per privilegiare le attività commerciali di prossimità" e immagino che Leroy Merlin possa essere paragonato ad un casolino e un'altra fondamentale componente della maggioranza, cioè Partito Democratico Giordani Sindaco che fece un bellissimo volantino dal titolo "Salvare il rione di via Peano". Ecco, visto che voi dite di aver chiamato in causa i rappresentanti del Quartiere, i rappresentanti delle Associazioni e quant'altro, vi devo dire che oggi un... il Presidente del Comitato del rione di via Peano e cioè il signor Giulio Zabeo residente in via Peano, che la stessa Giunta ha incontrato mesi or sono, mi ha fatto avere tramite *mail* una lettera dell'architetto Paolo Pavan, anch'egli un esponente dei Comitati, che mi prega di leggere all'attenzione vostra e del Sindaco Lorenzoni. Vice Sindaco, mi scusi, mi scuso col Sindaco più che altro. "Lorenzoni che dall'insediamento della nuova Giunta ha sempre alternato bastone e carota, dichiarando che da una parte è impossibile fermare la Convenzione firmata dal Commissario Prefettizio e dall'altra che la proposta di Leroy Merlin è un'occasione per la città. Ora si sbraccia ad elencare le eventuali penali da pagare a Leroy Merlin, senza elencare le magnifiche sorti che sarebbero nel destino dell'area e della città per il merito della multinazionale francese. Senonché, a supporto di queste tesi, lo stesso Lorenzoni non ha mai portato alcun riferimento legislativo e dato concreto, nemmeno quando pungolato dallo scrivente - cioè dall'architetto Pavan - sulle pagine di *Vvox*. Anzi, dopo aver affermato in Commissione Edilizia - dico Urbanistica, lo correggo - che la penale si sarebbe aggirata sul *range* compreso tra 3 e 300 milioni, si è affrettato in Assemblea di Coalizione Civica a smentire se stesso, affermando che si sarebbe aggirata intorno ai 10 milioni e senza mai dare notizia di chi fossero i responsabili di tali conteggi. A questo punto viene da pensare che i calcoli siano stati fatti dalla stessa Leroy Merlin anziché dall'Avvocatura e dal Comune e in base a quali elementi e normative legislative. Ma la vera domanda alla quale Lorenzoni non risponde è la seguente: perché l'Amministrazione Pubblica dovrebbe rispondere di eventuali penali se la Convenzione con Leroy Merlin prevede il famigerato svincolo a ridosso delle Mura Monumentali del Cimitero Maggiore, che fino ad oggi non è mai stato adottato dal Comune? È evidente, come giustamente hanno affermato gli architetti Sergio Lironi e Luisa Debiasio Calimani durante i lavori di Agenda 21 - la vostra sbandierata Agenda 21 - che Leroy Merlin ha fatto una proposta di accordo a suo rischio e pericolo, perché se la variante al Piano degli Interventi fosse rigettata dal Consiglio Comunale - come ne è facoltà, Consigliere Berno - compreso il "polpo", il famigerato svincolo a ridosso delle Mura del Cimitero Maggiore, nulla le sarebbe dovuto. È inconcepibile che si possa tentare di condizionare e intimidire i rappresentanti del Consiglio Comunale millantando penali da pagare con calcoli senza riscontro e su basi aleatorie di normative mai citate". Sembra quasi lo stesso discorso che il Capogruppo Cavatton senza saperlo ha fatto rispondendo alle fandonie, dico io, del Consiglio Berno. "Per inciso, i lavori di Agenda 21, l'Agenzia comunale che aveva il compito di raccordare il progetto Leroy Merlin con le esigenze della società civile, hanno dimostrato che si trattava solo di un espediente per imbonire e creare consenso e alle domande dei partecipanti non è stato dato riscontro - un po' diversa la versione dei Comitati da quella che ci ha propinato la maggioranza - anche quando erano elementari come quelle fatte dallo scrivente: chi sono i progettisti? Dov'è il progetto architettonico? In sostanza il processo partecipativo...". Ascoltate bene perché queste sono parole dei cittadini. Vice Sindaco, questa lettera è rivolta a lei. "In sostanza il processo partecipativo è stato solo una farsa, tanto che contro lo svincolo si sono espressi pressoché tutti i partecipanti, ma Lorenzoni, nonostante ciò, propone l'approvazione del medesimo in Consiglio lunedì - cioè oggi - proprio perché altrimenti salterebbe l'Accordo con Leroy Merlin. Approvare la variante al Piano degli Interventi con il nuovo svincolo significa tradire il mandato per il quale si è stati eletti: fermare la grande distribuzione, alleggerire il trasporto su gomma, difendere dall'inquinamento, produrre politiche territoriali sostenibili. Tutte vostre premesse mancate senza alcuna scusa. Una viabilità di questo tipo comporterà una perdita di posti di lavoro, come ha dimostrato la Confcommercio, un intasamento veicolare insostenibile, così come l'inquinamento atmosferico e acustico. E l'interesse pubblico?" Si domandano i Comitati. "Dai pochissimi elementi emersi nel cosiddetto progetto nemmeno la monumentalità dell'opera vincolata della Cattedrale dell'architetto Davanzo si salverà, se i bacini di laminazione dello svincolo, il rovesciamento dell'ingresso dell'area, lo sventramento di alcune

pareti, l'innalzamento di cancellate sul frontone principale, le imbracature di pilastri eccetera verranno ad essere realizzati. Sì, è vero, l'Amministrazione Pubblica ha compiti di bilancio insostenibili per provvedere al restauro della Cattedrale e dei 240 mila metri quadrati dell'area su cui sorge. È incontrovertibile però si tratti di un bene pubblico strategico, che non può essere ceduto senza alcun beneficio ad una multinazionale e se ora la si cede per mezzo secolo, molti di noi non vedranno il ritorno in mano pubblica, anche perché il ritorno non ci sarà con questa logica. Tra cinquant'anni, se Lorenzoni fosse vivo - e fuori dalla lettera io glielo auguro - probabilmente proporrebbe di rinnovare la Convenzione con Leroy Merlin, perché il Bilancio del Comune non permetterebbe di agire in proprio sulle rovine che la multinazionale lascerà". Ultima considerazione dell'architetto Pavan. "Credo che la sconcertante...". Ripeto, e qui vi invito, Consiglieri di maggioranza, ad ascoltare queste ultime parole. "La sconcertante forbice tra promesse di campagna elettorale e la pratica di gestione del potere porterà questa maggioranza comunale alla scomparsa politica ed etica". E così conclude l'architetto Paolo Pavan, un esponente di quei Comitati che voi qui avete spergiurato di aver ascoltato e le cui considerazioni non sono state per nulla prese in considerazione nella delibera che noi adesso andiamo a votare. E voglio ricordare qui paradossalmente che da Sinistra ci si ricorda come non possiamo perdere un così importante investimento privato. Beh, cari colleghi di maggioranza, noi di Libero Arbitrio non baratteremo mai l'interesse privato di una multinazionale con l'interesse dei tanti privati che sono i nostri concittadini. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Foresta.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Grazie, Presidente. Era il 15 giugno del 2016. Il Giornale dell'Architettura così scriveva: "Siamo alla vigilia del risveglio della Bella Addormentata. Il sonno è stato lungo per la reggia delle vacche, progettata e realizzata dall'architetto Giuseppe Davanzo dal '65 al '68". Quindi nell'85 la reggia ha cessato di esistere. Quindi '95, 2005, 2015, sono passati più di trent'anni. Qualcuno non si è accorto in questa città che negli ultimi sette anni, otto anni, il collegio dei costruttori dava numeri. C'erano 200 imprese in questa provincia. Adesso sono 80 e sembra che 30 stiano per chiudere. È arrivato il colosso, certamente, ma il colosso non è arrivato per caso. Mi dispiace che... di solito stampo i giornali, ma stavolta devo fare ricorso a un altro strumento. "Leroy Merlin Corso Australia. Nessun nuovo centro commerciale, specifica il Sindaco Bitonci. Sarà mantenuta la cubatura esistente e non sarà permessa la vendita di prodotti alimentari - qui c'erano delle preoccupazioni - per non creare concorrenza nei confronti dei negozi di Quartiere e del centro, ma sarà riquilibrata una zona dimenticata dalle Amministrazioni precedenti". Quindi qualcuno ci ricordava che era dimenticata dalle Amministrazioni precedenti. "La proposta, che prevede anche un progetto di viabilità a carico del colosso francese - quindi sappiamo di chi si parla - dovrà essere messa a gara per valutare eventuali ipotesi migliorative che dovessero essere presentate da altre aziende". Incredibile, ma vero: quando questo progetto di finanza arriva altre aziende non ne arrivano; una ce n'è, Leroy Merlin, perché le aziende padovane o regionali o interregionali sono in letargo, sono nel sonno. Dopo trenta e passa anni evidentemente dovevamo tenerci il famoso mercato. Allora, grazie al Commissario Prefettizio di allora e il Consigliere Comunale, collega Cavatton, ci ricorda che era l'11/11 del 2016... Ecco.

Era l'11/11 e stava per approdare sul tavolo dell'allora Sindaco questo progetto, che evidentemente è andato su un altro tavolo che era quello del Commissario Prefettizio. Il quale che cosa ha fatto? Ha adottato una variante sulla viabilità allora per rendere lo stato dei luoghi compatibile con il progetto presentato. Allora, i 35 milioni di investimenti per i cinquant'anni... perché stasera ognuno giustamente dice la sua, ma a questo punto vorrei dire pure la mia. Non siamo alle famose Torri Gregotti che qualcuno ricorderà perché lì ci fu un *referendum*, che fu poi lo strumento che evitò danni all'Amministrazione. Qui questo strumento non esiste. Può darsi, anzi, forse ha anche ragione Cavatton, non lo so. Forse ha anche ragione la Consigliera Ruffini. Non lo so, ma io qui quando entro qui dentro, dopo cinque, sei ore esco che ho preso 42 euro lordi.

Come tutti, come tutti voi. Allora capisco che voi avete coraggio a dire "non votatela", ma noi il coraggio che siamo l'Amministrazione e siamo la maggioranza purtroppo ci deve venire, ma ci deve venire per votarla

perché può darsi che non succede niente, però può darsi che succeda l'imponderabile. Io assicurazioni non ne ho e faccio ancor più fatica. Forse voi l'avete fatta, quindi siete più tranquilli. Allora, al di là delle paure di cui prima, quando poi sento parlare "il Sindaco ha nel suo programma il *referendum*" e il Vice Sindaco viene tacciato, accusato che avrebbe portato la Cittadella dell'Innovazione, poi alla fine quando si fanno i ballottaggi il programma che verrà messo in campo, anche se poi ci si siede e ci si confronta, piaccia o no è quello del Sindaco. Ma siccome il Sindaco il *referendum* non lo poteva più fare, anche se avesse voluto perché ormai la situazione era in corso, quindi lo strumento *referendum* cessa da solo, sennò non si spiegherebbe come Cinque Stelle e Lega, che oggi hanno i programmi sovrapposti, uno ne ha uno e l'altro ne ha un altro e alla fine si siedono e trovano... Ma qui non funziona così perché quello che viene depositato come programma è quello del Sindaco, non altri. Allora, forse però voi non vi siete accorti di una cosa, che questa Amministrazione, contrariamente alle altre e io ho partecipato a tre precedenti a questa... mi ricordo che arrivavano gli emendamenti durante il Bilancio. Non ne passava uno, uno, né nelle Giunte di Zanonato, né in quella di Bitonci. Qua è successo qualcosa di incredibile: 17 emendamenti della minoranza sono stati approvati e chiaramente fatti propri dal Sindaco. Perché? Perché erano cose legittime, serie che riguardavano la città eccetera. Quindi c'è una novità. Noi, contrariamente a chi ha preceduto questa Amministrazione, non fermiamo le opere in corso. Quindi io capisco le preoccupazioni che sono più che legittime. Capisco che qualcuno, insomma... Quello che io non capisco veramente, proprio mi sforzo, ma non ci riesco, che quando questa città dà il cambio di passo, si fa qualcosa, prima si era d'accordo, si cambiano le posizioni di campo e non si è più d'accordo. Si vuole la partecipazione; quando la si può adottare invece non la si fa. Questa città ha bisogno di fare un cambio di passo. Stanno arrivando delle cose importanti che daranno lavoro alle imprese, daranno lavoro all'indotto, daranno opportunità a chi è senza lavoro. Se noi non cogliamo queste cose, lo dico sul piano generale, se parte la Prandina piuttosto che via Anelli, se invece che via Anelli rifanno... non so se l'Università, un privato o chi per esso entrerà nella zona della Questura che il Consigliere prima Lonardi mi ricordava che 6.500 metri sono della Provincia. Se non si mettono insieme queste cose e non ultima questa che sta per arrivare, qui si muore d'asfissia. Cioè, fra poco partirà e spero che parta la Pedemontana. Se non ci allacciamo, non ci ricongiungiamo a quella, noi saremo tagliati fuori per i prossimi anni. Se qui passa l'Alta Velocità, Vicenza fra poco si collega e noi rimaniamo... se non si fa l'interramento della ferrovia rischiamo di rimanere fuori. Cioè, voglio dire, ci sono delle cose dove è necessario che questa città si riporti agli allori che furono, perché non può reggere sulle situazioni che sono... Oggi Vicenza, senza andare a guardare Verona che sarebbe un passo diverso dal nostro negli ultimi dieci anni, Vicenza oggi porta a casa 250 milioni di euro per le infrastrutture e ancora qua stiamo a parlare di cose di lana caprina. Cioè, io dico: questa città ha bisogno di un passo nuovo. Io capisco che le preoccupazioni ci sono e ci debbano essere giustamente. Capisco che le cose vanno viste cento volte e riviste altre cento. Capisco che bisogna salvaguardare alcune situazioni ed è necessario, ma questa città deve correre, non camminare. È arrivato il tempo. Le condizioni ci sono, le opere in corso verranno. A questo punto un po' di buonsenso e invito fortemente, oltre alla nostra maggioranza, dove il dibattito e il confronto c'è ed è continuo, invito invece le minoranze sulle cose che riguardano lo sviluppo di questa città di darci la mano. È una piccola cosa, non la voglio portare come esempio, che niente ha a che fare con infrastrutture e altre cose. L'altro giorno il Consigliere Lonardi è venuto qui in Aula. Cioè una cosa che... oltre alla simpatia del pianoforte di stazione, era una cosa che sembrava così sciocca o quant'altro. No, ha dato respiro, opportunità. Non lo so, cioè sono piccole cose. Adesso guardiamo alle grandi perché stanno arrivando le grandi. È sulle grandi che dovremmo camminare assieme e dico di più. Bisogna aiutare o aiutarci laddove forse facciamo anche errori, ma ne dico ancora un'altra. Io finalmente, al di là degli scontri qui che abbiamo in Aula, che sono giusti e legittimi perché uno fa la maggioranza e l'altro fa la minoranza, almeno finalmente si è riscoperta una cosa che da tempo mancava: il dialogo tra maggioranza e minoranza come Consiglieri, che quando finisce la partita di calcio qui dentro si esce fuori e si torna ad essere non dico fratelli che è complicato e difficile, non dico amici che lo è altrettanto, ma sicuramente persone che si stimano. Poi finito il *ring*, poi si torna a casa tranquilli eccetera. Quindi è su questo che io vi faccio un invito per cortesia, cioè troviamo le condizioni perché ci diate una mano sulle cose dove non arriviamo, non siamo capaci forse o non siamo nelle condizioni. Voglio dire, se ci mettiamo tutti insieme a questa città possiamo dare un po' di respiro.

Presidente Tagliavini

Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Grazie, Presidente. Allora, ancora una volta le... mi tocca pensare alle due parole chiave che dovrebbero animare un'Amministrazione comunale: coerenza e linearità. Coerenza e linearità che dovrebbero animare il mandato di chi si trova a governare, quel mandato che ha ricevuto dai cittadini e a loro dovrebbero... dovrebbe un'Amministrazione coerenza nelle idee e una consequenzialità dei programmi con cui a quei cittadini ci si è presentati alle elezioni. E tutto questo a Padova non accade mai. Allora mi rivolgo a lei, Vice Sindaco, quando... e le chiedo quale coerenza quando lei in campagna elettorale diceva "L'idea di concedere l'area di Corso Australia a Leroy Merlin non mi entusiasma affatto. Credo che quelli sarebbero spazi per trasferire altre attività, creando una Cittadella del *Coworking*". O quando il 28 aprile del 2017, durante l'incontro con i rappresentanti delle Associazioni Due Sì per l'Acqua Bene Comune e i rappresentanti di Altragricoltura Nord Est, dichiarava che a Padova mancano delle infrastrutture che ospitino delle iniziative relative alla produzione e all'artigianato. O quando con loro a maggio del 2017 siglava un patto elettorale con queste due realtà, quello stesso patto elettorale che lei di fatto oggi infrange dicendo che la loro è solo una posizione ideologica. E tutti i riferimenti ovviamente sono disposta a depositarli anche agli atti in modo che ci sia una comprova scritta di quello... di quanto sto dichiarando. E poi ci sono quegli stessi esponenti del Comitato, che oggi le hanno consentito di essere seduta lì in Giunta, che a più riprese dicono "non ci hanno ascoltato, il Sindaco non ci ascolta, è stato tutto talmente antidemocratico" o il 31 marzo che dichiarano "è inaccettabile che il nostro patrimonio immobiliare venga svenduto". Ecco, noi, Vice Sindaco, assistiamo che lei ha di fatto tradito il suo programma elettorale, la fiducia probabilmente anche dei suoi elettori o quantomeno calpestato anche la sensibilità dei Comitati, di cui una parte di cittadini e di rappresentanti degli stessi si trova qui questa sera. O alla coerenza di quando lei per primo contestava e contrastava fermamente questo progetto arrivando anche ad accusare la nostra Amministrazione, dichiarando che noi facevamo concorrenza sleale ai piccoli negozi dicendo "basta pensare alle grandi superfici di vendita; sì a un recupero di Corso Australia pensando però ai piccoli negozi". Ecco, forse all'epoca la sua non conoscenza amministrativa non le permetteva di sapere che a giugno 2016 il gruppo francese del *bricolage*, Leroy Merlin, si era fatto avanti per acquisire l'ex Foro Boario di Corso Australia dove da tempo, ancor prima che Massimo Bitonci fosse il Sindaco di Padova, esisteva già la possibilità di sviluppare una grande struttura di vendita di tipo commerciale e non alimentare, proprio per non far concorrenza al negozio del centro. A quegli stessi negozi del centro che, colgo l'occasione per ribadirlo, oggi si trovano invece vessati da una linea politica che li danneggia con le domeniche insostenibili o ideologiche, come pare evidente si siano trasformati: la ZTL fino alle 23, i parcheggi con la messa a carico e scarico fino alle 20, non più alle 15. E quindi il giudizio finale che mi trovo a dover dare è che si tratta ancora una volta di una maggioranza che è unita probabilmente dall'ideologia, ma che in realtà è divisa in molto, in tutto. E lo ritroviamo anche quando si affronta il tema della viabilità o comunque le contraddizioni interne, non solo alla maggioranza, ma anche all'interno di Coalizione Civica. Emergono chiaramente laddove ci sono Comitati di residenti, di commercianti, di ambientalisti che dichiarano di esser stati completamente ignorati. Dicono di esser stati ignorati quando è stata "pilotata - tra virgolette ovviamente cito - l'attività di Agenda 21", mettendo nel coordinamento persone a lei fedeli. Ignorate quando si son sentite imbrigliate in un documento privato di molti allegati con questa modalità del silenzio-assenso, per cui molti Comitati partecipanti non sapevano nemmeno di averlo approvato. O ignorati quando tutte e nove le critiche e le osservazioni dei Comitati sono state poi rigettate in Giunta, senza fornire adeguate spiegazioni o comunque senza entrare nel merito.

Alla luce di queste osservazioni è evidente che il mio giudizio non potrà che essere negativo, un diniego politico fermo per la contraddittorietà della vostra azione politica, l'incoerenza con cui agite anche in quei provvedimenti così importanti per la città, che possono avere dei punti di forza come il risvolto occupazionale che un progetto del genere può avere per il nostro territorio, ma che vengono tremendamente offuscati dalle modalità incoerenti che troppo spesso in questo anno di vostra Amministrazione la città di Padova si è trovata a subire.

Presidente Tagliavini

La parola al Vice Sindaco per la replica.

Vice Sindaco Lorenzoni

Grazie, Presidente. Ci sarebbe da parlare molto per cercare di chiarire la linearità del processo che abbiamo seguito, ma credo che l'ora e i tempi a disposizione non lo consentano. Voglio solo richiamare alcuni punti perché questo uso strumentale dei Comitati da parte dell'opposizione è veramente dal mio punto di vista politica becera. La coerenza del processo che abbiamo utilizzato. Credo che non faccia piacere neanche ai Comitati essere utilizzati in questo modo. È vero, una struttura commerciale di grande dimensione non è il sogno di un Amministratore, ma è anche vero che l'ospitare una struttura di questo tipo consente di realizzare esattamente le cose che l'opposizione ha richiamato del nostro programma elettorale: una superficie di oltre 3.000 metri quadrati che possa ospitare tutte quelle attività legate all'innovazione sociale, legate all'impresa sociale che noi desideriamo a Padova. E questo lo possiamo fare grazie a un partenariato tra il pubblico e il privato. Senza questo partenariato non le potremmo fare. Ecco la linearità che vi sfugge e che vi aiuto a individuare. Entriamo nel merito del tema di oggi, lasciando stare i modi accesi che forse nascondono una povertà nel merito delle idee. È facile confondere chi ascolta con modi pittoreschi. Credo quindi che sia importante capire che ascolto non è dare priorità ad una minoranza rumorosa, rispetto ad una maggioranza che appoggia un processo. Io sono convinto che quello che stiamo facendo trovi l'appoggio della maggioranza dei cittadini padovani che vedono in questa non un obbligo, nessuno vi obbliga a votare oggi, è un'opportunità. È un'opportunità per dare a Padova quelle occasioni di sviluppo che sono state ben messe in luce dagli interventi di questa sera. Per quanto riguarda i rischi che questa Amministrazione corre, e lo sa bene chi si è occupato di aspetti legali, è una responsabilità precontrattuale chiara. La norma dice chiaramente che vanno rifusi tutti i costi sostenuti. Stiamo parlando di almeno mezzo milione, più il 10% delle opere che si impedisce di fare quando vi sia una interruzione da parte dell'Amministrazione. Stiamo parlando in questo caso di opere per 33 milioni e quindi il 10% fa tre milioni e tre che, sommati al mezzo milione di spese sostenute, ci portano a 4 milioni, come elemento base da dover rifondere ai proponenti. E questo è quanto mi è stato indicato non tanto da curiosi legali del Paese di Alice delle meraviglie, ma dai tecnici del Comune. Credo quindi che non vi sia nessun oltraggio al bene comune nell'utilizzare questa struttura per un partenariato pubblico-privato che ci consente di conseguire, e lo ripeto, gli obiettivi del nostro programma elettorale. Quale sarebbe l'utilizzo alternativo? Io ho sentito tante critiche, ma nessuno ha fatto delle proposte di utilizzo di 25 mila metri quadrati alternativi. Certo, oggi ci sono degli utilizzi all'interno, ma non si fanno le manutenzioni, ma non si pagano i costi. È sostenibile questo dal punto di vista economico e sociale? No, non è sostenibile. Noi dobbiamo dare un progetto sostenibile all'area e questo stiamo facendo con grande realismo, con grande pragmatismo, ma con grande visione anche perché, ribadisco, questa Giunta ha una visione sulla città, una visione chiara, lucida. E mi dispiace per chi non ce l'aveva in passato e vede con invidia forse i passaggi che stiamo mettendo in fila uno dietro l'altro. Questo mi sembra chiaro e sotto gli occhi di tutti. Quindi, alla luce di quello che stiamo facendo, rivendico il successo del processo di Agenda 21, che ha consentito di mettere in atto gran parte dei suggerimenti che sono stati dati. Io non vedo una ragione per andare oltre con l'opposizione al progetto, quando tutto ciò di cui stiamo discutendo con i proponenti è stato recepito. Ritengo che sia un grande successo quello di aver preso un progetto pronto e confezionato e aver riportato all'interno di questo progetto tanti obiettivi di miglioramento dal punto di vista ambientale, di miglioramento dal punto di vista sociale, di integrazione con il Quartiere che sono stati suggeriti e sono stati messi nel progetto.

Il tema è: saremo capaci di gestire il Distretto dell'Economia Solidale? Queste forze che oggi si lamentano saranno capaci di prendersi la responsabilità e di usare questa opportunità che l'Amministrazione sta mettendo a disposizione. Io me lo auguro perché sennò si sarebbe un grande insuccesso di questa città un'incapacità di aprirsi all'innovazione e di utilizzare questa occasione di avere a disposizione uno spazio di questo tipo e di questa qualità per progetti di valore sociale.

Per questo io credo a quest'Aula... chiedo a quest'Aula di votare convintamente a favore di questo progetto, perché è assolutamente coerente con il programma elettorale e può essere il punto di partenza di iniziative di valore per tutti, sia per chi lavora, sia per chi vuole sviluppare nuove iniziative nel campo imprenditoriale, legate all'innovazione soprattutto, innovazione che può essere innovazione tecnologica, ma può essere innovazione sociale, legate all'innovazione ambientale. Sono tutte cose a disposizione e non c'erano prima dell'avvio del lavoro di questa Giunta.

Presidente Tagliavini

Chiedo se vi siano dichiarazioni di voto. Il Consigliere Moneta è andato via e quindi occorre sostituirlo in ogni caso con... Consigliera Pellizzari, lei è disponibile? La ringrazio.

La parola al Consigliere Turrin per la dichiarazione di voto del suo Gruppo.

Consigliere Turrin (Libero Arbitrio)

Sì, la mia dichiarazione sarà molto breve, ma volevo ricordare al Vice Sindaco Lorenzoni che Ruffini vota no, Marinello è al mare, Ferro non c'è e nemmeno Pasqualetto. Sono tutti Consiglieri di maggioranza e quindi le sue osservazioni dovrebbe farle alla sua maggioranza e non all'opposizione. Quindi, anche per l'arroganza con cui lei risponde alle tematiche dell'opposizione, che tra l'altro è stata interpellata dai Comitati che lei dice di aver coinvolto, perché io sono stato interessato dai Comitati che lei dice di aver coinvolto, non è che io di mia sponte sia venuto qui a dire... a leggere una lettera presa per terra, trovata per le scale. Mi è stato chiesto dai Comitati di leggerle questa lettera, che sono profondamente critici con il suo operato. Quindi lei non se la deve prendere con l'opposizione, se vuole se la prenda con i Comitati, ma non con l'opposizione che fa il suo lavoro. È per questo che noi, anche per questo, oltre per il modo in cui fate le cose e non per i titoli "riqualificazione di via Anelli", "riqualificazione della Prandina", "riqualificazione del Foro Boario", è ovvio che siamo tutti a favore! È ovvio che siamo tutti a favore, ma il metodo, il modo con cui si addivene a certi progetti che noi contestiamo. Per cui voteremo no oggi, come abbiamo fatto ora e come faremo sempre fintanto che voi vi attergerete in questo modo, perché l'opposizione non è un vostro giocattolo, ma è una rappresentanza di quasi il 50% dei cittadini che ci hanno votato e evidentemente anche dei cittadini che hanno votato voi e che vi contestano tramite noi, perché i vostri Consiglieri, non avendo il coraggio di venire a contestarvi in Aula, se ne vanno al mare, come dichiarano pubblicamente in delle interviste. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Consigliere Turrin, può stare tranquillo che i voti ci sono, le cose vanno avanti e se dovessimo valutare l'appello fatto di avere il coraggio di fermarsi, fatto da Luciani, noi invece andiamo avanti convintamente, perché contiamo a fine mandato di portare a casa molto più di un "fagiolo". Infatti già in pochi mesi abbiamo fatto già... portato avanti parecchi obiettivi. Mi riferisco al "fagiolo" della Stanga e no al "polipo", che non facciamo confusione. Ecco. In questo caso, quindi, noi votiamo convintamente e ringraziamo anche il Vice Sindaco Lorenzoni, perché oltre ad aver spiegato, con grande correttezza e determinazione, anche passione devo dire, questo importante progetto, ha anche lavorato in questi mesi al fianco effettivamente di questa maggioranza per interloquire con i cittadini e trovare delle strade di possibile miglioramento, strade che non sono ancora assolutamente chiuse, sono molto aperte e su cui ci impegneremo tutti convintamente. Quindi il PD compattamente voterà a favore.

Presidente Tagliavini

Consigliere Fiorentin.

Consigliere Fiorentin (GS)

Grazie, Presidente. Devo fare una premessa funzionale alla dichiarazione di voto che mi accingo a fare. Dal mio punto di vista va bene non essere d'accordo con un progetto, va bene avere considerazioni differenti su investimenti inefficaci, si può avere opinioni diverse anche sul merito e porto un esempio che non c'entra con l'oggetto della discussione di oggi, ma la famosa quarta corsia nella A4 è maggior cemento, è maggior consumo di suolo? Sì, ma non esiste una risposta che vale per sempre in progetti di così ampio respiro. Nel 1800 sì, quattro corsie sulla A4 erano inutili. Nel 2100 sì, auspicabilmente e probabilmente quattro corsie non saranno necessarie. Ma funzionalmente al percorso autostradale e alla fase di transizione storica in cui il traffico veicolare è aumentato per condizioni di mercato favorevoli, per almeno trent'anni, diciamo dal 1990 al 2020, una corsia in più nella A4 avrebbe provocato minor congestione, minor inquinamento, minor traffico ed è quello che penso anche di questo progetto da qui a trent'anni, da qui a cinquant'anni, quando verrà ultimato. Verrà ultimato prima, ma gli effetti si vedranno per più tempo. Quindi sono allineato con l'idea che il futuro sia maggior mobilità pubblica, eliminazione del diesel, addirittura guida autonoma tra venti o trent'anni, il lavoro da casa, tutte cose che porteranno ad un miglioramento dell'aria che respiriamo e ad una maggior quantità di verde. Non accetto però, e qui devo difendere anche la dignità dei Consiglieri di maggioranza, oltre che della Giunta, non accetto che da alcuni Consiglieri di opposizione, non voglio nominare nessuno ma... che alcuni Consiglieri suppongano, seppure in maniera morbida, che ci possano essere interessi del Sindaco o di altri componenti della maggioranza ed è la terza volta che lo sento dire in questa sede. Accetto tutto ma non che si dica che la linea di questa Giunta sia dettata da interessi di parte o dalla volontà di dar lavoro solo agli amici. Ecco, perché chi mi ha votato e che ho l'onore di rappresentare, nonostante i 42 euro lordi come ricordato prima dal Consigliere Foresta, chi mi ha votato sa che io sarei il primo a denunciare affarismo e personalismo, quindi c'è una sede giudiziaria deputata a giudicare illeciti, favoritismi, conflitti di interesse e quant'altro. Qui siamo nella sede politica, quindi atteniamoci alle proposte, alle idee che come Gruppo Giordani abbiamo discusso approfonditamente e che voteremo a favore convintamente. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Scarso.

Consigliera Scarso (LS)

Grazie, Presidente. Ecco, volevo anch'io esprimere, a nome del gruppo Lorenzoni Sindaco, il voto positivo a questa proposta di delibera e sottolineando due aspetti in particolare. Ecco, abbiamo sentito parlare di trentatré anni almeno di abbandono di questa area e trentatré anni che effettivamente proposte serie, circostanziate che avessero comunque credibilità non sono arrivate. Neanche negli ultimi mesi in realtà. Allora, io esprimo tutto il mio apprezzamento, perché credo che il Vice Sindaco e i suoi uffici abbiano approfondito nel miglior modo possibile anche le alternative a questa proposta arrivata. Ce la siamo trovata, non è forse la proposta che questa maggioranza avrebbe desiderato e voluto. Non sono stati posti probabilmente i criteri che avremmo voluto porre noi se avessimo deciso fin dall'inizio come impostare questo intervento, però ce la siamo trovata. Allora nello spirito che contraddistingue questa Amministrazione, che è quello di non perdere tempo, trentatré anni, trentatré anni, ecco è la vita di una persona... Ecco, i trentatré anni non possiamo più permetterceli. Una vita in cui i giovani crescono, si sviluppano e acquisiscono la maturità per diventare grandi e fare delle scelte. Allora in trentatré anni io spero che possiamo aver visto che non ci sono molte altre alternative. Ecco, a questo punto io credo che dobbiamo trovare una soluzione. È stata in qualche modo individuata anche attraverso un percorso di partecipazione che ha coinvolto decine di associazioni, di realtà del nostro territorio che hanno anche proposto delle cose che sono state in parte recepite e in parte verranno analizzate, sviluppate, verificate nei prossimi mesi. Ecco, la città ha bisogno di andare avanti. Lo abbiamo sentito, ripetuto più volte, non possiamo più restare ancora fermi. Fermi si può anche stare se c'è, però, una proposta alternativa che io stasera, neanche tra i banchi dell'opposizione, ho sentito arrivare se non critiche, critiche su un processo tra l'altro, non critiche sulla proposta in sé. Quindi, ecco, ringrazio per il lavoro serio e circostanziato che è stato proposto questa sera con questa delibera, con questo atto amministrativo, credo che sia l'inizio anche di un percorso che continuerà nei prossimi mesi per individuare tutte le possibili migliorie da mettere in campo a questo progetto. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Luciani.

Consigliere Luciani (LNLV)

Grazie, Presidente. Ho ascoltato un po' gli interventi dei colleghi, mah, mi sorprende quando sento dire "è stato fatto solo il fagiolo". Ad oggi state inaugurando opere su opere pubbliche progettate e finanziate dalla nostra Amministrazione, caro collega, perché ad oggi siamo a zero. Ad oggi vediamo solo Protocolli d'Intesa, Preaccordi, Pre-Preaccordi ma a fatti stiamo a zero. Stiamo a zero, caro Consigliere. L'incapacità amministrativa sta venendo fuori tutta, eh, e sta venendo fuori non tanto da noi, che facciamo il nostro, come dice lei "circo, giochetto", ma sta venendo fuori proprio dal vostro elettorato, coloro che vi hanno sostenuto. A noi in realtà non costa nulla, siamo qui, ci impegniamo, lo facciamo per la città. Ma vede, quello che contestiamo è il metodo, il metodo. Avete un metodo che mai ha toccato così in basso qui nel Comune di Padova, cari signori, che tanto vi elogiato. Mai siamo arrivati a toccare il fondo, di minacciare il Consiglio Comunale e i Consiglieri Comunali eletti dai cittadini, minacciando proprio dalle sue parole di minacce dirette a conseguenze economiche, caro il mio Consigliere. Si assume la responsabilità di quello che dice. Questa è la verità. Stasera abbiamo preso le nostre minacce, la consuetudine, perché di consuetudine qui l'abbiamo sentito anche con l'ospedale, erano le stesse minacce che ci facevate quando eravamo in maggioranza, che ci facevate causa, che ci portavano...

No, caro mio! No, caro mio! Ed è sempre così, lo vede Presidente? Ogni volta in quest'Aula il loro metodo è questo. Allora ditemi se siete democratici? O se siete sovietici come ogni qualvolta devo ricordare. Ogni volta è questo il metodo, non volete farvi sentire quella che è la verità. Il vostro metodo è sempre lo stesso: minacce, andate sopra, non lasciate parlare, non ascoltate i cittadini ed è sempre questo il metodo. È sempre questo il metodo, sempre questo. Avanti.

Presidente non lo so, cosa devo fare?

Cosa devo fare?

Presidente Tagliavini

Invito i Consiglieri a lasciar terminare o proseguire, al Consigliere Luciani il suo intervento.

Consigliere Luciani (LNLV)

Perché poi è chiaro che mi scaldo, no? Perché se questi mi vanno sopra sempre, ogni volta, è normale, no.

Non volete che vi dica nulla, non vi dirò nulla. Cioè anche questo...

...neanche il diritto di parola. Va beh, andiamo avanti così. Tanto la figuraccia la fate voi, eh. Ripeto, è il metodo Presidente. Questo è il metodo che noi non accettiamo più. Non accettiamo più di avere questo metodo continuo. Non possiamo votare una cosa di questo tipo. Uscirò dall'Aula perché non si può accettare che questo sia sempre il metodo, sempre e solo questo.

Presidente Tagliavini

Bene. Sono terminate le dichiarazioni di voto. Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 23; favorevoli: 17; contrari: 6; astenuti: nessuno; non votanti: 3. La proposta di delibera è approvata.

Adesso mettiamo ai voti l'immediata eseguibilità della delibera. Dichiaro aperta la votazione sull'immediata eseguibilità.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 23; favorevoli: 18; contrari: 5; astenuti: nessuno; non votanti: 3. La delibera è immediatamente eseguibile. Abbiamo a seguire...

Dicevo, abbiamo a seguire la proposta di delibera avente ad oggetto il Piano degli Interventi per la viabilità di accesso all'area ex Foro Boario di Corso Australia; controdeduzioni alle osservazioni. Si tratta dell'approvazione. Sarà illustrata dal Vice Sindaco cui do la parola.

Vice Sindaco Lorenzoni

No, il titolo della delibera è un altro in realtà, quello che il Presidente ha citato è quello che abbiamo appena votato. Andiamo a votare... a illustrare adesso la delimitazione dell'ambito di intervento per la predisposizione di uno strumento...

Presidente Tagliavini

Chiedo... chiedo scusa. Chiedo scusa perché ho letto la precedente proposta di delibera. Allora, ha ad oggetto la delimitazione dell'ambito di intervento per la predisposizione di uno strumento urbanistico attuativo relativo all'area dell'ex Foro Boario in Corso Australia. Approvazione. La parola al Vice Sindaco Lorenzoni.

Vice Sindaco Lorenzoni

Sì, grazie Presidente. Perché ricominciare la discussione precedente sarebbe stato impegnativo per tutti, penso.

Questa è solo un'appendice alla delibera precedente che, appunto, una volta approvata la variante urbanistica per la viabilità, va a delimitare il Piano d'Intervento per lo strumento urbanistico attuativo relativo all'area. In grande sintesi questa delibera richiede di approvare le planimetrie contenute nella tavola unica allegata, come parte integrante e sostanziale, al provvedimento che identifica la nuova viabilità all'interno dell'area oggetto dell'intervento. Delibera di prendere atto che l'ambito d'intervento così individuato negli elaborati grafici, potrà essere modificato e precisato in sede di approvazione dello strumento urbanistico attuativo. Quindi non stiamo approvando una definizione rigida della dislocazione degli spazi. Questo potrà essere successivamente modificato in relazione a quelli che possono essere stati di fatto rilevati sul terreno, situazioni catastali, esigenze di una più coordinata attuazione del Piano in rapporto al contesto urbano e ai servizi esistenti o previsti. Come anche in base ai particolari suggerimenti emersi in sede di Agenda 21. Tutti questi fattori possono portare a delle modifiche successive del Piano attuativo. Questo è un elemento importante per vedere che non stiamo imponendo nulla a nessuno, stiamo facendo partire un processo che potrà essere migliorato nella misura in cui questo sia a vantaggio di tutti. Delibera inoltre di stabilire che, qualora entro un anno dalla data della presente deliberazione l'ambito non avrà acquisito efficacia, l'Amministrazione potrà revocare la delimitazione stessa. È quindi l'esecutività del progetto che è esattamente il progetto di cui abbiamo discusso fino ad ora. Per cui chiedo il vostro voto per avviare la definizione dell'ambito attuativo del progetto. Grazie, Presidente.

Presidente Tagliavini

Grazie, dichiaro aperta la discussione. Si è iscritta a parlare la Consigliera Ruffini.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Beh, con la delimitazione dell'ambito si entra nella discussione che riguarda la destinazione appunto dell'ex Foro Boario di Corso Australia, ovvero la sua cessione tramite un progetto di finanza alla multinazionale francese Leroy Merlin, dispiace che l'opposizione sia andata via quasi per intero, perché anche qui la ricostruzione...

Ciao Vanda, ciao Vanda. Allora potrai riferire tu ai tuoi compagni... ai tuoi compagni di partito e di coalizione quanto sto per dire, perché ritengo che la ricostruzione che è stata fatta dai banchi dell'opposizione, sia stata una ricostruzione assolutamente parziale e anche, diciamo, truffaldina, per quanto mi riguarda. Nel senso buono eh, nei confronti comunque dei cittadini. Io non penso che un Commissario Prefettizio arrivi a... prenda in mano un'Amministrazione e, come dire, così, senza conoscere, senza sapere, senza informarsi sul percorso fatto dalla precedente, metta in piedi un bando... un bando di un certo tipo. Io non lo credo affatto, sono stati riportati articoli di giornali, dichiarazioni, quindi in tutta questa vicenda chi ha governato prima di noi ha un enorme responsabilità e quindi il teatro che questa sera si è fatto su questi banchi è il solito. È il solito che mira a buttare un po' di fumo negli occhi nei cittadini padovani per, come dire, rovesciare tutte le responsabilità sull'attuale Amministrazione, ma sanno bene, in cuor loro, che le bugie hanno le gambe corte e quindi sono facilmente... come dire? Si possono sicuramente contraddire su quanto hanno affermato. Il progetto di finanza che è stato poi costruito è frutto del pensiero della precedente Amministrazione, del Sindaco Bitonci e di tutti gli Assessori che oggi fanno qui i Consiglieri Comunali e fanno finta di non averlo mai visto. Mi dispiace, ma è così. Bisogna dirlo, è così, è così. A noi è mancato il coraggio di non approvare quel progetto, è mancato il coraggio di dire "a noi non ci piace", a noi è mancato il coraggio di dire "noi quel bando lo ritiriamo; noi quel bando lo ritiriamo perché non fa parte della visione di città che noi vogliamo, che noi vorremmo, che noi abbiamo proposto". Andiamo a delimitare un ambito, abbiamo parlato di Agenda 21, del grandissimo lavoro che è stato fatto, io questo lo riconosco, ma da parte di moltissimi, moltissimi partecipanti, sia singoli, sia associazioni, quel percorso è stato definito come mancante di un pezzo fondamentale, ovvero il progetto. Il progetto, questo sconosciuto, dov'è il progetto che riqualificherà quell'area? Non lo abbiamo ancora visto, non sappiamo di cosa parliamo, parliamo di 32.000.000 di euro. Eh, tanto costa fare un centro commerciale, non è che andiamo a fare un'altra cosa, questo investimento è funzionale a un'opera che servirà a una multinazionale. Anzi, sono meno, perché c'è il cavalcavia che costa 8.000.000 quindi sono 24.000.000 che serviranno a fare un centro commerciale dove si venderanno water, si venderanno copriwater, dove si venderanno termosifoni e dove tutto attorno morirà, il ferramenta... altro che... altro che posti di lavoro. Andiamolo a chiedere alla Confesercenti che ha molto detto su questo, sull'apertura dei nuovi centri commerciali, quanti posti di lavoro si perderanno, andiamoglielo a chiedere, oppure andiamoci a studiare tutti i documenti che hanno prodotto in questi anni, ma sono sicura che li conosciamo anche tutti. Quindi posti di lavoro non ce ne saranno, anzi diminuiranno. Non solo, ma non so se conoscete come l'organizzazione del lavoro è all'interno del colosso Leroy Merlin, è di qualche mese fa la protesta dei lavoratori della Leroy Merlin di Piacenza che gli volevano mettere il braccialetto elettronico. Insomma, parlare di grandi... di una grande conquista, il fatto che si perderanno posti di lavoro e arriveranno lavoratori atipici, non lo so se è davvero da sbandierare, appunto, come una vittoria. E poi stiamo consegnando un bene monumentale il cui progetto è ancora esposto oggi a uno dei musei più importanti del mondo, il *MOMA* di *New York*. Glielo consegniamo per 50 anni, 50.000 euro all'anno di affitto, meno di quanto si paga oggi in un centro storico a Padova e non solo, anche in periferia rispetto, insomma, all'affitto di un negozio medio. Avrei preferito un'altra cosa, avrei preferito un investimento da parte dell'Amministrazione, non servivano 24.000.000 di euro perché noi non avremmo fatto... non avremmo voluto fare un centro commerciale, una riqualificazione dal basso, con le realtà che ci sono dentro, con i cittadini interessati all'area, un percorso differente. Agenda 21 sarebbe dovuto servire anche a questo.

Quindi a malincuore dico che anche questa perimetrazione, anche questa delimitazione d'ambito che è, come dire, tutta perfettibile, così ci viene detto, mi auguro sia vero, ritengo però che una volta approvato un cavalcavia è un po' difficile tornare indietro, se si poteva realmente modificare la viabilità non avremmo dovuto approvare la costruzione di un cavalcavia, sì... cioè quello sarebbe stato l'ultimo passo. Verificate tutte le possibilità non c'è altro da fare che fare il cavalcavia; invece noi siamo partiti, no, da... dalla fine, dicendo però che poi alla... quando arriviamo al percorso, alla fine del percorso lo ristavolghiamo. Quindi non mi convince, non sono per niente contenta anche, questa sera, di parlare in questo modo, dopo un

Consiglio Comunale che ha approvato delle cose molto importanti, di cui vado fiera come Consigliera Comunale, che ho contribuito anche io evidentemente ad approvare. Ecco, quest'ultimo atto che approviamo ritengo che non sia la degna conclusione di un Consiglio Comunale che ha visto mettere in campo una grande... un grande fermento per riqualificare molte aree della città. Lo trovo un errore, un errore politico, un errore strategico, un errore in prospettiva per un cambiamento reale della nostra città, dove i centri commerciali dovrebbero essere sempre meno, dove si dovrebbe dare più impulso al piccolo commercio, dove si dovrebbe avere un'attenzione al lavoro, al lavoro buono, quello che sempre di più manca ed è sotto gli occhi di tutti, soprattutto in questi giorni. Quindi io non mi trovo d'accordo nell'approvare questa delimitazione d'ambito, non mi trovo d'accordo per la metodologia che è stata utilizzata, per le 5.000 firme che sono state presentate, per tutte le conseguenze dal punto di vista sociale, ambientale, che questa scelta porterà, e soprattutto perché vorrei vedere il progetto. Il progetto non c'è ancora e penso che in un contesto come quello di Agenda 21, sarebbe stata la prima cosa che si sarebbe dovuta mostrare e discutere insieme ai cittadini.

Presidente Tagliavini

Ha chiesto la parola l'Assessore Bressa, prego.

Assessore Bressa

Sì. Intervengo visto che sono stati toccati alcuni aspetti che, diciamo, investiranno la procedura di autorizzazione commerciale che seguirà la pratica, che ha una natura urbanistica di cui ci stiamo occupando questa sera, che sono gli aspetti che riguardano il mondo del lavoro e del commercio. Solo per fare alcune precisazioni che spero possano essere utili per andare, in realtà, a concludere la lunga discussione di questa sera. Per quanto riguarda il tema delle assunzioni noi abbiamo già alcuni dati, perché dopo questa fase di approvazione del... sul Piano, diciamo, Urbanistico, si attiverà una procedura, lo dicevo in premessa, che dovrà portare poi l'autorizzazione commerciale in Regione. Nel momento in cui vengono fatte le valutazioni in Regione per l'autorizzazione commerciale, vengono valutati una serie di impegni che, insomma, le aziende che devono andare ad aprire una nuova grande struttura di vendita commerciale, assumono nei confronti del territorio. Leroy Merlin ha assunto l'impegno di assumere, scusate il gioco di parole, tra 150 e le 170 persone, ma la cosa interessante è che prende l'impegno di assumere in *primis* persone che sono nelle liste di mobilità o in cassa integrazione. E soprattutto che, al di là di una quota circa del 30% di contratti a tempo determinato o comunque sempre dentro il Contratto Collettivo Nazionale, ci sarà in una prima fase un 70% dei contratti a tempo indeterminato che è destinata a crescere fino al 90%. Quindi quando si parla di lavoro atipico, non si fa riferimento a questo caso dove l'impegno invece è molto chiaro sul fatto di assumere lavoratori a tempo indeterminato con i contratti previsti dalla contrattazione nazionale. Ci sono dalle 15 alle 20 imprese artigiane locali, che faranno il servizio per esempio di montaggio dei mobili a casa, quindi ci sono una ventina di aziende padovane che avranno un'opportunità di lavoro in più rispetto alle opportunità che hanno oggi. E ci sono 133 aziende venete che sono fornitrici delle cose che poi vengono vendute all'interno di Leroy Merlin. Per cui sul piano economico non credo si possa parlare di un danno, come qualcuno ha voluto immaginare, ma sicuramente parliamo di un cambiamento che potrà portare a qualche difficoltà per chi è concorrente su questo stesso tipo di prodotti che sono venduti a Leroy Merlin, ma è un cambiamento che è necessario per far sì che anche il sistema economico e commerciale della città di Padova possa evolvere come in tutte le grandi città che ambiscono a costruirsi un futuro. Grazie.

Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Faccio già la dichiarazione di voto e anticipo, il Gruppo PD voterà coerentemente con la precedente votazione, anche con le dichiarazioni che ho già fatto in precedenza, io e anche i miei colleghi, sul fatto che è un progetto positivo e voglio anche sottolineare, sul fatto che il PD coerentemente, insomma, con gli altri Gruppi di maggioranza, si confronta, trova una sintesi, si assume le responsabilità. Credo che questo sia un aspetto che vale per tutti, dovrebbe valere per tutti anche quando, magari, non sempre si è perfettamente allineati ma la ricerca della sintesi è un elemento di maturità in una maggioranza e come PD noi questo lo ricerchiamo con molta determinazione. Sul fatto, collega Ruffini, non mi trovo d'accordo con le sue dichiarazioni, però c'è anche da dire che c'è una sua coerenza, perché non ho... non ricordo moltissime delibere urbanistiche da lei votate negli anni, quindi insomma ha una sua linea personale che, insomma, personalmente non condivido, ma poi la maggioranza va avanti e trova sintesi con... portando avanti quegli obiettivi che devono camminare per questi 5 anni e quindi noi la responsabilità ce l'assumiamo convintamente.

Presidente Tagliavini

Chiedo se vi siano dichiarazioni di voto. Consigliere Sacerdoti, prego.

Consigliere Sacerdoti (LS)

Sì, grazie Presidente. Abbiamo sentito... ho sentito molte volte questa sera le parole "avremmo potuto, avremmo dovuto". Se avessimo... se trent'anni fa, quarant'anni fa, si fosse deciso di fare qualcosa quando quell'area è stata abbandonata inizialmente, forse oggi non saremmo qui a parlare. Molte volte non decidere è la scelta peggiore, quindi oggi scegliamo di fare qualcosa, può essere che non sia la scelta migliore, ma è una scelta e quindi il nostro Gruppo voterà a favore.

Presidente Tagliavini

Consigliere Lonardi.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Brevissimamente per dire che mi è tornato in mente un dibattito che è stato fatto in questo Consiglio, circa 15 anni fa, inizi anni 2000. È stato il dibattito sull'insediamento dell'Ikea. Se andiamo a vedere gli interventi, per come li ricordo, erano gli stessi di oggi a parti invertite, con l'unica eccezione, la posizione di Daniela Ruffini, come osservazione. Detto questo, questa è una delibera che deriva ovviamente dalla prima, il nostro è stato un "no" politico, di natura politica come comunque è stato detto questo progetto, su questa delibera che ne consegue ci asteniamo.

Presidente Tagliavini

Grazie. Dichiaro aperta la votazione sulla proposta di delibera.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 19; favorevoli: 17; contrari: nessuno; astenuti: 2; non votanti: 1. La proposta di delibera è approvata.

A questo punto segue nell'ordine del giorno la mozione avente ad oggetto: progetto di recupero area ex Foro Boario Davanzo. Nel titolo originario proseguiva: azioni emerse dal processo di Agenda 21. Questa mozione, nella Capigruppo di giovedì scorso è stata ritenuta, in un qualche modo, da emendare nelle parti in cui non appariva sufficientemente orientata verso la natura di raccomandazione alla Giunta, ai sensi del secondo comma dell'articolo, mi pare, 24 in materia di mozioni. Di conseguenza verrà distribuito a tutti i Consiglieri il testo emendato sia nell'epigrafe, sia nel dispositivo, in cui è stato precisato che si tratta di raccomandazioni

e agli originali presentatori, Rampazzo e Giralucci, si sono aggiunti altri firmatari: Consigliere Berno, Consigliere Bettella, Consigliera Barzon e mi pare Consigliere Sangati. Quindi adesso prima di avviare l'illustrazione vi verrà distribuito il relativo testo che è quello emendato nella sua integralità. La parola al Consigliere Rampazzo per la presentazione della mozione emendata.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Per prima cosa chiarisco gli emendamenti che abbiamo aggiunto. Sono di ordine tecnico e servono, ovviamente, ad essere compatibili con le due delibere precedentemente presentate, proprio perché con la maggioranza, con il Vice Sindaco abbiamo pensato, e mi spiace che... anzi ringrazio i Consiglieri di minoranza che sono rimasti fino a... ad ascoltarmi. Perché penso che su questa vicenda, in cui questa sera devo dire, non con troppo piacere, sono rimasto ad ascoltare, però ho imparato che in politica, forse la cosa più importante è ascoltare bene le parole che dicono le persone. Penso che si sia fatto uno sforzo enorme e penso che se non ci fosse stata, se non ci fosse questa Amministrazione, se non ci fosse questa maggioranza, se non ci fosse il Sindaco Giordani, se non ci fosse il Vice Sindaco Arturo Lorenzoni, noi oggi staremmo discutendo di un'opera calata dall'alto, di un'opera in cui non si è ascoltata la cittadinanza, di un'opera in cui non si è cercato un dialogo con i proponenti, di un'opera in cui non si è cercato un dialogo anche con chi non è d'accordo con quest'opera. Staremmo parlando di qualcosa che probabilmente non ci piacerebbe. Allora abbiamo pensato di portare alla luce il lavoro fatto da Agenda 21. Mi spiace che il Consigliere Cavatton sia andato via, perché mi aspettavo su questo di essere attaccato duramente, era forse l'ora un po' troppo tarda, però insomma questa è, come lui l'ha definita "la foglia di fico che copre le pudenda putrefatte delle nostre promesse elettorali". Io penso che le parole descrivano le persone che le pronunciano. E quindi credo che quello che ha detto prima, non tanto di questa mozione, non tanto di me che ho imparato a non essere permaloso, nonostante di carattere un po' lo sia, ma del lavoro che per undici incontri hanno fatto le persone, i cittadini, del lavoro che ha fatto l'Amministrazione, del lavoro che hanno fatto i proponenti, credo che definirlo così sia svilente delle pratiche democratiche, delle pratiche di partecipazione che possono non piacere, ma che ci sono state, che hanno coinvolto le energie e che è giusto che questa Amministrazione abbia cercato e cercherà di portare avanti.

Nello specifico questa mozione ovviamente sottolinea l'abbandono dell'area di Corso Australia, che questo è un processo che parte prima di questa Amministrazione e, appunto, del lavoro che è stato fatto con il processo di Agenda 21. Abbiamo deciso di portare alla luce i punti su cui abbiamo una buona sicurezza, sperando, ovviamente che altre questioni possano essere aggiunte. Ovviamente il documento di Agenda 21 non è un documento verificato, è una matrice aperta di suggerimenti che possono essere anche talvolta contrastanti tra loro. Quindi è l'Amministrazione che ha preso questi suggerimenti e li ha messi insieme, costruendo un dialogo con i proponenti. In particolare non avremmo azioni per la riduzione dell'impermeabilità del suolo; non potremmo parlare del miglioramento e della tutela del verde presente; non potremmo parlare, se non in maniera passiva, della valorizzazione e del valore monumentale della Cattedrale Davanzo; non potremmo parlare della possibilità di realizzazione di una viabilità sostenibile, con l'accesso ciclabile di via Vicenza, con l'utilizzo riservato ai mezzi di servizio e di soccorso all'area di accesso di via Peano; e non potremmo lavorare per cercare una soluzione alternativa al cavalcavia; non avremmo nemmeno la possibilità del Distretto di Economia Solidale e della Sostenibilità. Per queste ragioni, per tutto quello che stasera non avremmo avuto, ma grazie a questa Amministrazione e a questa maggioranza potremmo avere, chiedo ai Consiglieri di votare favorevolmente a questa mozione.

Presidente Tagliavini

È aperta la discussione. Si è iscritto a parlare il Consigliere Gabelli, prego.

Consigliere Gabelli (PD)

Grazie, Presidente. Grazie, ringrazio i proponenti di questa mozione della vicenda della... dell'ex Foro Boario si è parlato approfonditamente io credo stasera e non è necessario aggiungere parole, ci tenevo solo a

sottolineare l'importanza delle... di alcune cose contenute in questa mozione, innanzitutto al primo capoverso: la riduzione dell'impermeabilità del suolo. Abbiamo bisogno a Padova di esperienze che pongano una buona pratica, esempi di buone pratiche nel momento in cui si va a costruire o a riqualificare aree come quella dell'ex Foro Boario che presentano grandi aree di superfici cementizie, le quali, ad esempio, hanno il fenomeno dell'acqua di dilavamento successivamente ad una pioggia, su aree dove persiste un traffico veicolare dà come risultato delle acque pesantemente inquinate di polveri sottili e metalli pesanti e si è visto che ci sono buone pratiche molto semplici, citate appunto nella mozione, che aiutano il ripristino delle acque. Ecco, io credo che proprio l'impegno di questa Amministrazione, in questa occasione, potrebbe costituire, non so se il primo, non sono così informato, ma sicuramente un esempio importante di buone pratiche per la riduzione dell'impermeabilità del suolo, per il trattamento delle acque reflue e, non ultimo anzi molto importante, nella riduzione del fenomeno dell'isola di calore che credo che in questo momento, proprio nell'area di cui stiamo parlando, sia molto importante e che grazie a parcheggi inverditi potrebbe essere drasticamente ridotta. Grazie.

Presidente Tagliavini

Non vi sono altri iscritti a parlare. A questo punto riterrei superflue le dichiarazioni di voto. Allora dichiarazione di voto, parola al Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Ci tengo a sottolineare anche se ormai è molto tardi e la stanchezza, insomma, ha preso un po' tutti, però siamo abituati anche, come dire, a soffrire per portare a casa il risultato, ricordo che alcuni anni fa con il carissimo Luigi Mariani, per una variante abbiamo fatto le sette di mattina, quindi voglio dire, stasera è molto presto. Comunque, battute a parte, anche un motivo per ricordare chi tanto si è impegnato anche in questa città per l'urbanistica e l'ha fatto sempre con grande rettitudine e correttezza e in questo senso mi fa piacere, seppure a tarda ora, ricordare il carissimo Professor Luigi Mariani che molto si è impegnato per questa città.

Sottolineo che questa mozione è la rappresentazione di come effettivamente una maggioranza, partendo magari anche da alcune sensibilità a volte diverse o da punti di vista, come dire, anche... su cui bisogna trovare un punto di incontro, l'abbiamo trovato ragionevolmente, effettivamente come ha ricordato il collega Rampazzo si trattava soprattutto di trovare delle omogeneizzazioni di carattere tecnico, diciamo giuridico, perché questa mozione fosse effettivamente da un lato tesa a valorizzare l'ottimo lavoro fatto da Agenda 21 di dialogo con i cittadini e dall'altra, chiaramente, che vi fosse una coerenza con le delibere che abbiamo approvato poc'anzi. Quindi è stato un lavoro di squadra che sottolineo essere stato molto positivo, che vede comunque un voto sostanzialmente compatto di tutte le forze di maggioranza e naturalmente questo è un valore che voglio sottolineare, frutto però, vogliamo ricordarlo, non solo delle serate di Consiglio, ma anche delle tante serate che Capigruppo e Consiglieri, insieme agli Assessori, il Sindaco e il Vice Sindaco, passano a costruire, come dire, anche il buon risultato del Consiglio, perché un buon risultato – e qui l'ex Presidente di una società di calcio lo sa bene - un buon risultato si costruisce lavorando sodo prima, poi la partita è l'esito di tutto un allenamento che noi costruiamo, anche con gli amici Capigruppo e con tutti i Consiglieri strada facendo. Ecco, voglio sottolineare anche questo lavoro, che è un lavoro silenzioso ma è un lavoro preparatorio molto utile perché poi si arriva al risultato. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Rampazzo.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Scusi Presidente se ri-intervengo, annunciando il voto, ovviamente, favorevole di Coalizione Civica. Vorrei fare un passaggio per ringraziare il Consigliere Marinello che oggi non è potuto essere qui perché effettivamente tanta parte di questo risultato è merito del suo lavoro e della sua fatica e quindi va il nostro, il mio personale ringraziamento.

Presidente Tagliavini

Bene. È aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 18; favorevoli: 18; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 1. La mozione è approvata.

A questo punto vista l'ora tarda, chiedo ai Capigruppo se non sia il caso di interrompere i lavori e rinviare al prossimo Consiglio. Vedo cenni favorevoli.

A parte la Consiglieria Pellizzari, che però ringrazio che è rimasta anche come scrutatrice, ma l'ora è veramente tarda e quindi la seduta è tolta. Ringrazio tutti i Consiglieri.